

Capire è nella natura dell'uomo

Rapporto di Sostenibilità 2008





La voglia di conoscere
è nella natura dell'uomo.

■ Rapporto di Sostenibilità 2008

Sommario

Introduzione	1	V. Performance Ambientale	53
Obiettivi del Rapporto	1	› Materie prime	56
Impostazione metodologica	1	› Consumi energetici	59
e contenuti del Rapporto	1	› Consumi idrici	63
Perimetro di rendicontazione	3	› Emissioni di gas climalteranti	64
Contatti	3	› Altre emissioni in atmosfera	65
		› Scarichi idrici	69
		› Produzione di rifiuti	69
		› Sversamenti accidentali	72
		› Attività di trasporto	72
		› Conformità e investimenti ambientali	75
		› Interazioni con la biodiversità e il paesaggio	76
		› Gestione dell'attività estrattiva	77
Lettera agli stakeholder	5	VI. Performance Sociale	81
I. Profilo dell'organizzazione	9	VI.1 Valorizzazione dei lavoratori	81
II. Strategia di Colacem	15	e tutela dei diritti umani	81
per lo Sviluppo Sostenibile	15	› Profilo dei lavoratori	82
II.1 Strategia e gestione	15	› Salute e sicurezza dei lavoratori	84
degli impatti significativi	15	› Formazione	86
II.2 Principali sfide per la sostenibilità	18	› Rispetto delle persone	88
› Le tendenze del sistema economico	18	VI.2 Società	89
› Le tendenze in tema di sostenibilità	21	› Comportamento sul mercato	89
II.3 Obiettivi di miglioramento	25	› Gestione degli impianti sulla collettività	89
III. Governance e relazioni	29	VI.3 Responsabilità di prodotto	91
con gli stakeholder	29	› Qualità dei prodotti	91
III.1 Governance	29	› Conformità dei prodotti	93
III.2 Coinvolgimento degli stakeholder	31	› Centralità dei clienti	93
III.3 Presentazione del	34	› Tutela della privacy	97
Rapporto di Sostenibilità 2007	34	VII. Attestato di conformità	101
IV. Performance Economica	37	VIII. Tavola di corrispondenza GRI	103
› Valore economico generato e distribuito	37	IX. Glossario	107
› Impatto finanziario del Protocollo di Kyoto	41		
› Finanziamenti dalla Pubblica			
Amministrazione	42		
› Acquisti e personale locali	42		

■ Obiettivi del Rapporto

Con il presente documento Colacem presenta il suo secondo Rapporto di Sostenibilità, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le strategie e gli impegni che caratterizzano la responsabilità economica, sociale e ambientale della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il periodo di riferimento preso in esame per questa edizione è il triennio 2006-2008. Il secondo Rapporto contribuirà, insieme ad altri strumenti, ad intensificare il dialogo continuo con gli stakeholder e a misurare i risultati di miglioramento sostenibile raggiunti.

■ Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto

Nel 2008 Colacem ha deciso di realizzare il primo Rapporto di Sostenibilità sulla base delle Linee guida "G3" del GRI (Global Reporting Initiative), il protocollo più diffuso a livello internazionale tra i report di sostenibilità, diventato un punto di riferimento metodologico per oltre 1000 organizzazioni appartenenti a diversi settori di attività. Il Rapporto, relativo al triennio 2005-2007, è stato realizzato con livello di applicazione B, verificato dal GRI.

Il secondo Rapporto di Sostenibilità di Colacem, triennio 2006-2008, è stato verificato da un ente terzo (DELOITTE & TOUCHE S.p.A.) per conseguire il livello B+.

Conformemente a quanto richiesto dal GRI, nella nuova versione "G3", i contenuti del Rapporto rispecchiano i seguenti principi:

- **Materialità:** le informazioni contenute nel Rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione tutti gli impatti significativi economici, ambientali e sociali, e tutti gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.
- **Inclusività:** il Rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività di Colacem. Per ogni gruppo di stakeholder si esplicitano nel Rapporto l'approccio e gli strumenti adottati da Colacem per promuovere il dialogo e il confronto e rispondere alle loro ragionevoli aspettative e ai loro interessi.
- **Contesto di sostenibilità:** il Rapporto descrive la performance di Colacem rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile tenendo conto sia delle condizioni poste da impatti significativi di livello globale (come il cambiamento climatico) sia delle caratteristiche specifiche dei contesti territoriali in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività industriali.
- **Completezza:** il Rapporto descrive la performance ambientale, economica e sociale di Colacem utilizzando un sistema di indicatori che descrive tutti i

principali impatti delle attività svolte in Italia, tenendo conto di tutte le entità soggette al controllo o all'influenza significativa di Colacem, ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo 2006-2008.

- **Equilibrio:** il Rapporto descrive sia gli aspetti positivi sia gli aspetti negativi della performance ambientale, sociale ed economica di Colacem, riportando sia informazioni qualitative sia dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato sulla performance dell'organizzazione.
- **Comparabilità:** gli indicatori sviluppati nel Rapporto seguono le metodologie di calcolo indicate dai Protocolli delle Linee guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra la performance di Colacem e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione (2006-2008).
- **Accuratezza:** ogni indicatore sviluppato nel Rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate con chiarezza le unità di misura utilizzate.
- **Tempestività:** questo secondo Rapporto riporta dati e informazioni relative al periodo 2006-2008, offrendo in tal modo agli stakeholder informazioni aggiornate all'ultima annualità completa per valutare la performance economica, ambientale e sociale di Colacem.
- **Chiarezza:** il Rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio e descrivendo tutti i termini tecnici utilizzati in un apposito glossario. La strutturazione chiara dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder ad individuare con facilità nel Rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati più tecnici.
- **Affidabilità:** i dati tecnici ed economici riportati nel Rapporto sono desunti da documenti validati da enti di certificazione esterni o da elaborazioni sviluppate secondo linee guida di settore.



Le Linee guida del GRI per la redazione dei Rapporti di Sostenibilità

Il GRI (Global Reporting Initiative) è stata promosso da CERES (Coalition for Environmentally Responsible Economies) in partnership con UNEP (United Nations Environment Programme) e con il coinvolgimento di imprese, ONG, associazioni di esperti contabili, organizzazioni imprenditoriali e altri stakeholder a livello internazionale. Nel 1997 nasce quale iniziativa o, come indicato dallo stesso GRI, quale luogo di incontro per la convergenza ed il raggiungimento congiunto di una maggiore trasparenza, responsabilità d'impresa e sviluppo sostenibile. Il GRI rappresenta una vasta rete di stakeholder, che coinvolge migliaia di esperti, di esponenti di associazioni di categoria e di istituzioni governative, provenienti da diversi paesi di tutto il mondo; è principalmente volto alla predisposizione e divulgazione di linee guida, utilizzabili da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o paese, per la stesura dei rapporti di sostenibilità intesi come strumenti per descrivere la performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Dopo la redazione di una prima versione delle Linee guida, nel 2000, e di una seconda, nel 2002, nel 2006 è stata pubblicata una nuova edizione (Linee guida G3), che rinnova le Linee guida 2002 valorizzando quanto appreso in questi anni di sperimentazione e di applicazione a organizzazioni di diversa natura e localizzazione. Per approfondimenti: <http://www.globalreporting.org>

■ Perimetro di rendicontazione

Il Rapporto di Sostenibilità è relativo alle attività di Colacem in Italia. In particolare, gli indicatori di performance ambientale, economica e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici). L'analisi della performance ambientale include anche informazioni quali-quantitative relative alle attività estrattive dei fornitori di Colacem, sviluppate tenendo conto degli approfondimenti richiesti dal Supplemento di settore Mining&Metals della GRI. La descrizione della strategia e del profilo aziendale e delle modalità di gestione includono anche informazioni generali sulla controllante Financo e sulle attività relative alla produzione del cemento delle controllate Colacem.

■ Contatti

Giuliano Traversini
Area Immagine e Comunicazione
Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG - Italy
Tel +39.075.9240.273
Fax +39.075.9240.471
svilupposostenibile@colacem.com
www.colacem.it

- Trasparenza sugli impatti sociali, ambientali ed economici e apertura al dialogo con tutti i portatori d'interesse. E' l'obiettivo che Colacem intende perseguire attraverso il Rapporto di Sostenibilità, quest'anno alla seconda edizione.

Uno strumento di trasparenza con il quale vi forniamo evidenze del nostro impegno nei confronti dello sviluppo sostenibile e vi diamo conto dei risultati che abbiamo raggiunto nelle nostre prestazioni economiche, ambientali e sociali e sugli impegni assunti in questo ambito per il futuro.

L'impegno di Colacem per lo sviluppo sostenibile si traduce in particolare in una costante attenzione ai territori di insediamento delle unità produttive, sia per i potenziali effetti ambientali della produzione, sia per le potenzialità di sviluppo locale correlate alla nostra presenza sul territorio.

Una scelta che risponde alla ferma volontà di Colacem di rappresentare, per le comunità locali d'insediamento, un alleato per lo sviluppo anche sul piano culturale e sociale, oltre che su quello dell'occupazione, della formazione, delle condizioni di lavoro, della crescita economica.

Questa attenzione comporta la ricerca costante del dialogo e il confronto con le istituzioni e gli altri stakeholder locali, premessa per instaurare solidi rapporti di collaborazione. Come comporta la capacità di investire ingenti risorse per l'adozione delle più moderne tecnologie, anticipando l'evoluzione delle normative in termini di scelte industriali e privilegiando sempre soluzioni a salvaguardia dell'ambiente.

Durante la presentazione del primo Rapporto di Sostenibilità in tutti gli impianti a ciclo completo di Colacem in Italia, la società ha aperto ancora una volta le porte per farsi conoscere un po' più da vicino da un pubblico di addetti e non.

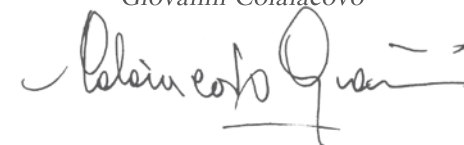
Gli stabilimenti sono stati sede di un importante confronto di idee con tutti i soggetti interessati: abbiamo potuto verificare che quando l'azienda comunica con trasparenza, la comunità risponde nel migliore dei modi. Dopo il successo di questa attività, vi presentiamo il Rapporto di Sostenibilità 2008 di Colacem in Italia.

Nel quadro economico di crisi che ha impattato pesantemente l'economia mondiale dalla seconda metà del 2008, la società ha riportato risultati in linea sia con il contesto economico in cui si è trovata ad operare, sia con il comparto industriale di riferimento, rafforzando Colacem quale realtà industriale italiana di assoluto prestigio, al terzo posto fra i produttori nazionali di cemento.

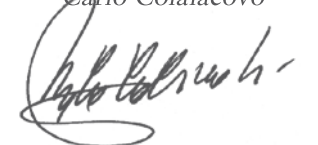
Siamo convinti che l'urgenza e l'ampiezza delle insidie alla nostra sostenibilità collettiva, così come l'aumento delle possibilità di scelta e delle opportunità per i singoli, rendano la trasparenza sugli impatti sociali, ambientali ed economici una componente fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con gli stakeholder, ma anche nelle decisioni di investimento e nelle altre relazioni di mercato caratteristiche della nostra identità d'impresa.

Concludiamo, ringraziando voi, tutti i nostri stakeholder, che quotidianamente ci offrite stimoli per continuare a lavorare nel nostro percorso verso la sostenibilità.

Il Presidente
Giovanni Colaiacovo



L'Amministratore Delegato
Carlo Colaiacovo



La curiosità
è nella natura dell'uomo.



I. Profilo della organizzazione



- Colacem, principale società del gruppo Financo, operante nel settore cemento, è una realtà industriale italiana dinamica e innovativa, nata dallo slancio di una cultura e di una filosofia d'impresa sempre moderna e anticipatrice.

L'attività di Colacem si avvia nel dopoguerra, quando la famiglia Colaiacovo inizia la produzione di mattonelle per pavimentazioni. Carmela, alla scomparsa del marito Giuseppe, gestisce la fabbrica e realizza - appena fuori Gubbio - un piccolo complesso industriale con l'aiuto dei quattro figli: Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo. Con gli anni '60 la "Carmela Colaiacovo & Figli" diventa "Fratelli Colaiacovo s.n.c." ed acquisisce un vecchio impianto per la produzione di cemento a Ghignano, a poca distanza da Gubbio. La Società, denominata nel frattempo "Colacem", si espande sia per volume d'affari sia per dimensione: una forte crescita possibile anche grazie ad un contesto nazionale altamente ricettivo. Il continuo aggiornamento tecnologico, la ricerca di nuovi spazi di mercato, la qualità del prodotto e la competitività commerciale ne fanno ben presto una protagonista dell'industria del cemento.



Nel 2008 l'economia globale è entrata in recessione a causa del propagarsi della crisi finanziaria all'economia reale. Il fatturato di Colacem 2008 si attesta a 466,8 milioni di euro contro i 493,3 milioni dell'esercizio passato, in inflessione del 5,4%. La flessione dei ricavi segue l'andamento dei volumi ed è concentrata nella seconda parte dell'anno, con una maggiore intensità nell'ultimo quarto dell'esercizio. Il calo dei volumi sul mercato domestico, in presenza di una sostanziale stabilità delle esportazioni di prodotto, è solo parzialmente controbilanciato dall'incremento dei prezzi unitari, sia in Italia che all'estero.

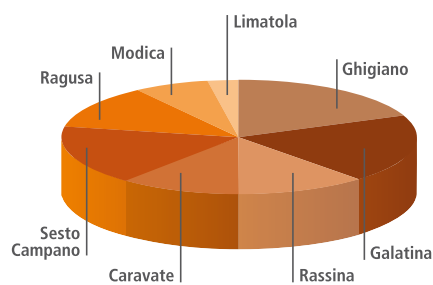
La crisi economica che ha investito il settore delle costruzioni si è fatta sentire pesantemente nel comparto del cemento. Dopo un lungo periodo di crescita, l'anno record registrato nel 2006 e la lieve flessione del 2007, il mercato italiano della produzione di cemento ha mostrato nel 2008 una diminuzione sostenuta, pari all'8,5%, riportandola al livello registrato nel 2003 con un valore di circa 43,0 milioni di tonnellate (fonte: Bilancio d'Esercizio Colacem 2008, elaborazioni dati AITEC).

Con una produzione nazionale di cemento di 6 milioni di tonnellate e oltre 1.100 unità occupate, Colacem si posiziona da diverso tempo al terzo posto nel mercato italiano, con una quota di circa il 14% della produzione nazionale.

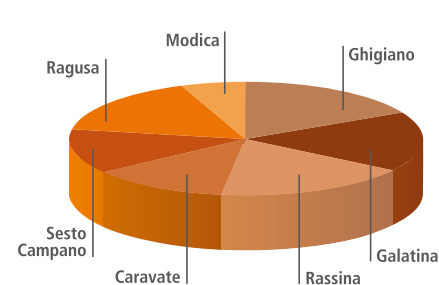
PRODUZIONE DI CLINKER E CEMENTO NEGLI STABILIMENTI COLACEM IN ITALIA (t/anno)

Produzione di clinker (t/anno)	2006	2007	2008
Colacem	5.478.107	5.550.477	5.101.432
Produzione di cemento (t/anno)			
Colacem	6.817.119	6.600.728	6.087.074
Totale Italia (fonte: AITEC)	47.875.000	47.541.637	43.029.921
Paesi Ue 27 (fonte: Cembureau)	267.118.000	277.317.000	253.244.000

Produzione di cemento nelle unità produttive di Colacem in Italia 2008



Produzione di clinker nelle unità produttive di Colacem in Italia 2008



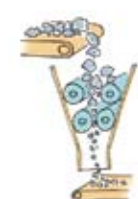
Colacem produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze rispondenti alla normativa vigente EN 197-1:2000/A1:2004/A3:2007, oltre a predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua), calce idrata e leganti idraulici. Il cemento da solo rappresenta circa il 90% del fatturato complessivo Colacem del 2008, dato che evidenzia l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.



estrazione



frantumazione



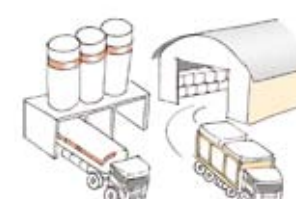
macinazione crudo



cottura



macinazione



stoccaggio e spedizione

Processo produttivo del cemento

La materia prima, costituita da calcare e argilla o marna da cemento, viene portata nello stabilimento di produzione (cementeria) con camion o nastri trasportatori. Qui un frantoio tritura le pietre riducendole a dimensioni non superiori a 50/60 millimetri. La roccia frantumata viene immagazzinata in un capannone o nei silos di stoccaggio. Dai depositi il minerale viene ripreso ed avviato all'impianto di macinazione, detto del "crudo" in quanto tratta materiale che non è ancora passato attraverso il forno di cottura. Prima di entrare nel molino, il materiale viene analizzato per verificarne le caratteristiche.

Per la macinazione vengono utilizzati o molini cilindrici riempiti di sfere metalliche (corpi macinanti) o molini detti a "pista e rulli". I primi, con l'asse disposto orizzontalmente, ruotano sollevando le sfere che ricadendo sul minerale introdotto, proveniente dallo stoccaggio, lo riducono in polvere finissima (farina). I secondi raggiungono lo stesso risultato grazie a pesanti rulli in acciaio che ruotano sopra una pista circolare coperta di minerale, schiacciandolo.

La farina prodotta viene immessa in un silo di omogeneizzazione e da questo prelevata e avviata alla successiva fase di cottura. La cottura della farina si ottiene normalmente con un impianto costituito da una torre di preriscaldamento e da un forno cilindrico ruotante disposto con l'asse leggermente inclinato sul piano orizzontale.

Nella torre la farina viene riscaldata progressivamente fino a circa 900-950 gradi centigradi, temperatura alla quale avviene la calcinazione.

A questo punto il materiale viene introdotto nel forno dove, alla temperatura di circa 1.450 gradi centigradi, avviene la cottura che dà origine alle reazioni di clinkerizzazione. Dal forno il materiale incandescente viene introdotto in una macchina (griglia di raffreddamento) che provvede ad abbassarne la temperatura rapidamente (tempra) per evitare che si perdano i benefici delle reazioni chimiche avvenute in fase di cottura.

Il materiale ricavato dalle suddette fasi del processo lavorativo si chiama clinker e costituisce il semilavorato dal quale, con opportune aggiunte, si ricava il cemento. Il clinker viene immagazzinato in appositi silos.

Per produrre il cemento all'interno di molini a sfere, del tutto simili a quelli utilizzati per la farina, vengono immessi i seguenti costituenti: il clinker, che è il principale, il gesso, il calcare, la loppa, la pozzolana, le ceneri volanti ed eventuali additivi che favoriscono la macinazione, in percentuali diverse a seconda del tipo di cemento che si vuole ottenere. Il cemento prodotto viene poi stoccato in silos dai quali viene prelevato per essere insaccato o avviato al consumo tramite autosili.



Oggi Colacem è presente in gran parte del territorio italiano con dieci unità produttive, di cui sette a ciclo completo: Ghigiano ed Acquasparta in Umbria, Rassina in Toscana, Sesto Campano nel Molise, Galatina in Puglia, Salone nel Lazio, Caravate in Lombardia, Limatola in Campania, Modica e Ragusa in Sicilia; tre terminal portuali a Savona, Mestre e Ravenna; la sede legale e la Direzione Generale a Gubbio, in Umbria.

L'unità produttiva di Tunisi (Tunisia), la cementeria di Sabana Grande di Palenque (Repubblica Dominicana), di Kilmar (Canada), oltre ai terminal import di Cartagena ed Alicante (Spagna), di Zelenika (Montenegro), completano lo scacchiere internazionale.

Infine, a dicembre 2008, Carlo Colaiacovo, amministratore delegato di Colacem, ha firmato, alla presenza del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del Primo Ministro albanese, Sali Berisha, la dichiarazione congiunta con il Ministro dei Lavori Pubblici Albanese per la costruzione di una nuova cementeria in Albania. Il nuovo stabilimento per la produzione di leganti idraulici è interamente progettato da Colacem Albania (controllata da Colacem). Per la sua realizzazione saranno impiegate circa 700 persone. L'impianto si svilupperà su un'area di 26 ettari, di cui il 30% sarà destinato a verde e il 70% agli edifici, alle infrastrutture viarie e ai piazzali interni.

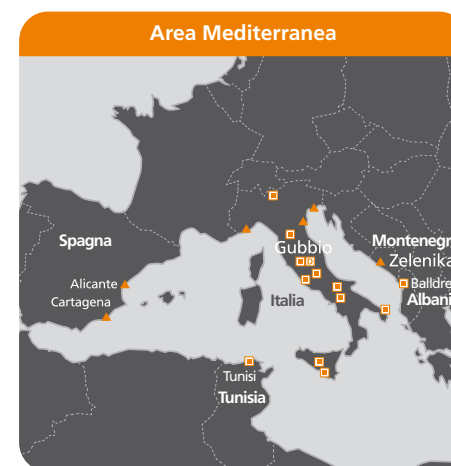
PRESENZA DI COLACEM IN ITALIA E NEL MONDO

Nazione	Località	Descrizione	Prodotto
Italia	Gubbio - Umbria	Direzione Generale	-
Italia	Ghigiano - Umbria	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Sesto Campano - Molise	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Rassina - Toscana	Stab.to ciclo completo	Cemento - LIC
Italia	Ragusa - Sicilia	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Limatola - Campania	Centro di macinazione	Cemento



PRESENZA DI COLACEM IN ITALIA E NEL MONDO

Nazione	Località	Descrizione	Prodotto
Italia	Galatina - Puglia	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Caravate - Lombardia	Stab.to ciclo completo	Cemento - LIC - Predosati
Italia	Modica - Sicilia	Stab.to ciclo completo	Cemento
Italia	Acquasparta - Umbria	Stabilimento produzione	Calce Idrata
Italia	Salone - Lazio	Stabilimento produzione	Predosati
Italia	Ravenna	Deposito e terminale	Cemento - Inerti
Italia	Mestre	Terminale	Cemento
Italia	Savona	Terminale	Cemento
Italia	Ancona	Deposito	Cemento
Italia	Ascoli Piceno	Deposito	Cemento
Italia	Gallipoli	Punto esportativo	Cemento
Italia	Otranto	Punto esportativo	Cemento
Italia	Pozzallo	Punto esportativo	Cemento
Spagna	Cartagena	Terminale	Cemento
Spagna	Alicante	Terminale	Cemento
Albania	Balldre (Lezhe)	Stab.to ciclo completo (in costruz.)	Cemento
Montenegro	Zelenika	Terminale	Cemento
Tunisia	Tunisi	Stab.to ciclo completo	Cemento - Calce Idraulica
Rep. Dominicana	Palenque	Stab.to ciclo completo	Cemento
Rep. Dominicana	Haina	Punto esportativo	Cemento
Rep. Dominicana	Sans Souci	Punto esportativo	Cemento
Canada	Kilmar, Grenville-sur-la-Rouge	Stab.to ciclo completo	Cemento



II. Strategia di Colacem per lo sviluppo sostenibile



Colacem S.p.A. Unipersonale è una società controllata dalla Financo s.r.l. In un'ottica di utilizzo razionale delle sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo Financo, Colacem fornisce alla controllante e alle altre società soggette al comune controllo alcuni importanti servizi e prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale (come l'aspetto informatico), nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nei diversi settori tecnico, assicurativo, finanziario, amministrativo-legale e della comunicazione. Con la controllante Financo vengono intrattenuti, prevalentemente, rapporti di natura finanziaria. Colacem è commissionaria in esclusiva dei leganti idraulici prodotti dalla consociata Nuova Itai-Leganti s.r.l., mentre con la consociata Colabeton S.p.A. Unipersonale, operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, intrattiene consolidati rapporti di fornitura di cemento. Alla controllata estera Cementos Colacem España S.L. garantisce le forniture di cemento. Le consociate Tracem e Inba forniscono principalmente a Colacem servizi di trasporto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, e fanno parte dell'area Logistica di Colacem. Alle controllate estere Domicem S.A., CAT S.A. e Colacem Canada Inc., quest'ultima impegnata nella fase di start up, è stata fornita una continua attività di assistenza tecnica, commerciale, amministrativo-fiscale e finanziaria anche attraverso il distacco diretto di dipendenti; questo ha permesso di trasferire al personale locale delle società controllate le esperienze e le conoscenze relative al processo di produzione, all'organizzazione commerciale e amministrativa, necessarie per procedere nella gestione futura in maniera autonoma.

II.1 Strategia e gestione degli impatti significativi

- Una industria come quella del cemento può bene operare solo se fa propria una visione dinamica del contesto in cui si muove e se è capace di trasformare in sfide e traguardi reali le soluzioni, la credibilità e l'impegno necessari a mantenere in armonia la relazione fra singolo, comunità e natura.

Colacem lo fa con il massimo impegno verso una qualità totale. Precorre le tecnologie e le norme per produrre impatti sempre più limitati. Innova e trasforma ogni nuovo impianto acquisito o realizzato - in ogni Paese - secondo gli standard più avanzati per la protezione dei lavoratori, dell'ambiente e delle comunità d'insediamento. Cura aspetto e sostanza degli impianti fissi, delle reti logistiche, dei luoghi di estrazione delle materie prime. Riduce le emissioni e le controlla costantemente. Dove è inevitabile incidere sul contesto naturale, ne prevede con anticipo un progettato utilizzo e ne studia prima il primo impatto, poi ne cura il contemporaneo ripristino al livello più elevato e secondo le specifiche più stringenti, evitando in tal modo deturpazioni permanenti dello spazio naturale. Sul fronte della responsabilità sociale, Colacem destina risorse importanti ai vari aspetti della vita delle comunità dove opera. Favorisce gli studi, collabora con le amministrazioni, tutela il patrimonio storico e monumentale, patrocina la cultura e l'animazione della vita sociale, interviene per sanare danni ambientali preesistenti.

La strategia aziendale di Colacem individua nello sviluppo sostenibile il suo punto di forza. Le dimensioni raggiunte in termini di fatturato, produzione ed occupazione, sono il risultato dell'applicazione costante di valori d'impresa che si esprimono in tecnologia innovativa, eccellenza qualitativa, alto livello dei servizi, rispetto dell'uomo, radicamento sul territorio, attenzione per l'ambiente.

Il Gruppo Financo

Financo è la holding delle famiglie di Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo Colaiacovo. Riunisce 2.500 dipendenti, chiude l'anno 2008 con un fatturato consolidato di 805,3 milioni di euro. Financo è stata capace di esprimere, anche nel 2008, performance significative rispetto al mercato dimostrandosi pronta ad affrontare le nuove sfide della globalizzazione. Il core business Financo è rappresentato dalla produzione del cemento e del calcestruzzo (Colacem, CAT, Domicem, Colacem Canada, Colabeton); inoltre la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti con decisione una politica di diversificazione delle attività controllate: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; il circuito automobilistico "Misano World Circuit" Santamonica di Misano Adriatico; il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve. Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con RadioGubbio e Il Giornale dell'Umbria; del brokeraggio assicurativo, con Grifo Insurance Broker e nel settore del credito.

Cemento	Calcestruzzo	Trasporti	Settori diversificati
Colacem	Colabeton	Tracem	Tourist
CAT	Beton Granulati	Inba	Poggiovalle
Cementos Colacem España	Calcestruzzi Gubbio	Cat Transport	Santamonica
Domicem	Luciani	TMM	Gruppo Editoriale Umbria
Nuova Itai-Leganti	Cava di Cusago	MT Management	Radio Gubbio
Colacem Canada	Cava Carlone	Marine Company	Umbria TV
Bertrand Construction	Calcestruzzi Coriano		Grifo Insurance Broker
L'Original			Unicredit
Colacem Albania			

Per approfondimenti: www.financo.it



Nell'ambito di questa filosofia aziendale, Colacem gestisce con grande attenzione e responsabilità gli impatti significativi delle proprie attività, adottando un approccio mirato a migliorare costantemente le proprie performance nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.



Le priorità strategiche di Colacem in tema di sostenibilità sono le seguenti:

- La selezione di localizzazioni sempre più prossime ai bacini di utilizzazione del cemento e alle materie prime come scelta orientata all'ambiente, alla sostenibilità e alla responsabilità verso le comunità d'insediamento.
- La gestione sostenibile delle attività estrattive con particolare attenzione agli ecosistemi naturali e alla biodiversità, ad esempio, attivando nei propri siti estrattivi sistemi avanzati per limitare il disturbo dovuto all'impiego di esplosivo, o applicando tecniche atte a contenere l'emissione di polveri in atmosfera durante il trasporto del materiale dai siti estrattivi alle cementerie.
- Privilegiare le soluzioni progettuali più adatte al recupero ed al riuso dei siti minerari rimodellando le porzioni di superficie coltivata in piena armonia con il paesaggio nel pieno rispetto delle prescrizioni di carattere ambientale e minerario stabilite dalle autorità competenti.
- Progettazione dei propri impianti dedicando una particolare cura all'integrazione delle strutture nell'ambiente circostante, adottando soluzioni di architettura industriale il più possibile in armonia con il contesto naturale. Abitabilità, isolamento termo-acustico, luminosità, sistemazioni a verde degli spazi aperti sono alcune tra le caratteristiche su cui si fondano le scelte progettuali, costruttive e del design architettonico.
- Il controllo computerizzato del processo produttivo che garantisce la massima efficienza verificandone on line ogni fase.

- La riduzione delle emissioni in atmosfera, dotando tutte le unità produttive di sistemi estremamente efficaci di abbattimento degli inquinanti.
- Considerevoli investimenti in innovazione tecnologica, che hanno reso disponibili risorse tecniche per la ricerca e la sperimentazione di sistemi industriali in continua evoluzione, a garanzia di un attento rispetto dell'uomo che lavora, dell'ambiente e della sicurezza.
- Ricerca e sviluppo per quanto riguarda la qualità, l'ambiente e la sicurezza con lo scopo di adeguare i propri comportamenti, gli impianti ed i prodotti alla normativa vigente.

Colacem ha collaborato fattivamente all'approfondimento di tematiche di interesse collettivo quali:

- studi idrogeologici sulle falde acquifere;
- studi geomorfologici su tratti rocciosi limitrofi a insediamenti abitativi ed industriali;
- controllo dell'intensità delle precipitazioni attraverso l'installazione di pluviometri;
- elaborazioni di progetti di viabilità sul territorio e realizzazione di tratti stradali;
- studio di aspetti problematici su proposta di enti territoriali, per la ricerca delle più opportune soluzioni a favore della collettività.

Questi servizi rispondono ad una cultura aziendale proiettata verso la costruzione di rapporti di collaborazione e dialogo con la collettività e orientata a contribuire fattivamente alla crescita sociale ed economica delle comunità di insediamento. Attraverso le sue iniziative dedicate al sistema scolastico, inoltre, Colacem è impegnata ad affermare anche sul piano educativo e culturale i valori di un ambientalismo moderno e consapevole.



II.2 Principali sfide per la sostenibilità

- Le scelte strategiche di Colacem per uno sviluppo sostenibile devono necessariamente confrontarsi, oltre che con l'andamento del sistema economico, anche con i rischi e le opportunità derivanti da alcune tendenze in tema di sostenibilità di particolare interesse per il mercato del cemento come il cambiamento climatico e il recupero di rifiuti come materia prima e come combustibile.

Le tendenze del sistema economico

Il quadro economico internazionale e nazionale

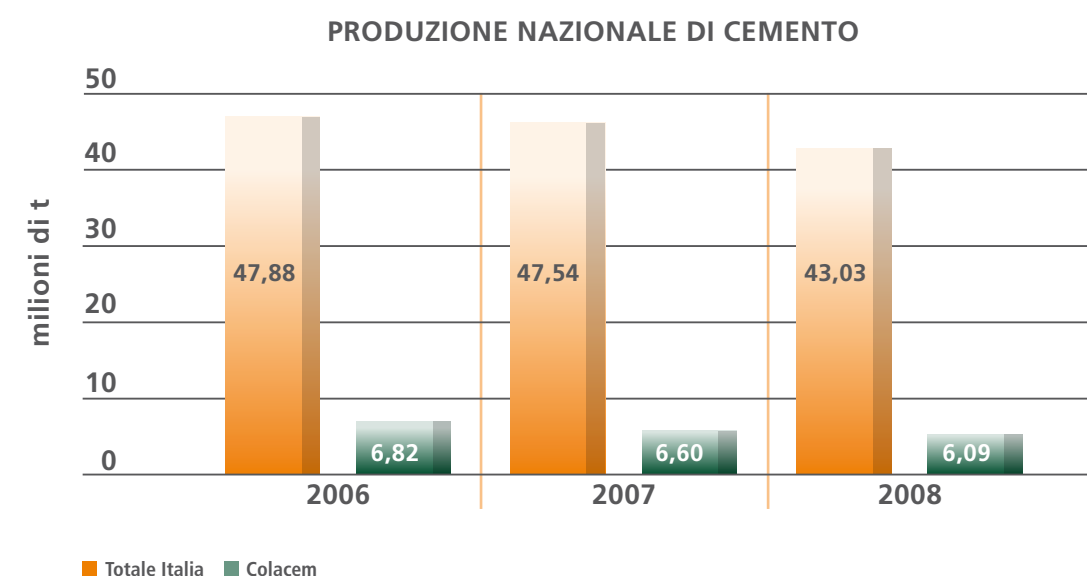
La crisi finanziaria sviluppatasi già dall'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a livello globale e ad ogni comparto della finanza, ha colpito l'economia reale negli ultimi mesi dell'anno 2008, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. Ciò ha modificato radicalmente il quadro economico congiunturale internazionale, accentuandone rapidamente la fase negativa con una intensità non prevista ed una durata ancora imprevedibile, portando l'economia mondiale ed i mercati verso quella che da più parti è stata definita la più profonda recessione dagli anni '30. Gli USA hanno rallentato la crescita all'1% nel 2008, il Giappone è entrato in recessione, ed anche in Cina ed India la produzione sta rallentando notevolmente; i paesi emergenti stanno risentendo del deflusso finanziario e degli investimenti. Anche nell'area Euro la crisi degli ultimi mesi dell'anno ha portato ad un rallentamento del Pil, cresciuto solo dello 0,8%, con una consistente ricaduta sul settore manifatturiero e delle costruzioni. L'Italia è entrata in una fase recessiva. Il Pil, in controtendenza con i partner europei, è diminuito dell'1% nel 2008. Il rapido deterioramento, accentuato in finale d'anno, riflette il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza di una persistente debolezza di quella interna. I consumi delle famiglie hanno ristagnato, risentendo del peggioramento del clima di fiducia, sulle aspettative di aggravamento del quadro congiunturale e delle condizioni del mercato del lavoro. La fiducia delle imprese è scesa a livelli minimi nel confronto storico; recenti sondaggi congiunturali prefigurano la prosecuzione della fase di debolezza dell'attività di investimento nell'anno in corso, in un contesto di diffuso pessimismo sulle prospettive della domanda. Su tutto pesa, e peserà, l'incertezza sull'evoluzione della crisi finanziaria, dei suoi ulteriori riflessi sull'economia reale e sulle scelte delle Autorità di Governo.

Il mercato nazionale del cemento

Nel settore delle costruzioni, la veloce propagazione della crisi finanziaria e la conseguente politica di restrizione sull'erogazione del credito sia ai privati che agli operatori professionali, non ha fatto altro che amplificare gli effetti negativi in un settore strutturalmente sottocapitalizzato come quello edile. Il settore delle costruzioni in Italia, dopo nove anni di ciclo espansivo, nel 2008 evidenzia un pesante segnale di recessione, con una flessione stimata al 2,3%. Il comparto più in difficoltà risulta essere quello delle opere pubbliche che, con una riduzione degli investimenti del 5,1%, peggiora il trend negativo in atto sin dal 2005.

Difficoltà si avvertono anche nell'edilizia privata non residenziale, diminuita dello 0,5%. La dinamica è stata negativa per l'edilizia residenziale (-2,1%), con particolare riferimento all'area delle nuove abitazioni, calata del 3,8%, mentre gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo hanno retto meglio, con una contrazione dello 0,6%, sostenuti dal mantenimento delle agevolazioni fiscali.

La crisi economica che ha investito il settore delle costruzioni, si è fatta sentire anche nel comparto del cemento. Dopo un lungo periodo di crescita e la lieve flessione del 2007, il mercato italiano conclude il 2008 con una forte contrazione della produzione di cemento, diminuita dell'8,5% (-0,7% nel 2007), con un trend negativo costante e più marcato nella parte finale dell'anno. Tutte le regioni, ad eccezione della Calabria e Basilicata, segnano un calo produttivo che in alcuni casi (Friuli Venezia Giulia, Campania, Sardegna) si aggira intorno al 15%. Il meridione, con un -5,8%, è l'area che ha retto meglio la contrazione produttiva.





Le consegne di cemento sono diminuite dell'8,6%, attestandosi a 40,2 milioni di tonnellate. Il calo maggiore si è registrato nel mese di agosto e nel finale d'anno, con un trend negativo destinato a proseguire anche nel 2009. Alla congiuntura economica sfavorevole va aggiunto anche l'impatto particolarmente negativo delle condizioni meteorologiche nell'ultima parte dell'anno, con una piovosità superiore alle medie stagionali.



Tra le aree più colpite vi è il Nord-Nord Est del paese e la Campania, mentre migliore è stata la tenuta di Emilia Romagna e Puglia. Prosegue il fenomeno del cabotaggio nazionale di cemento dal Sud verso il Centro-Nord del Paese, con volumi di oltre 370 mila tonnellate, in aumento dell'8% circa. Le giacenze di cemento mostrano una contrazione complessiva del 4,4%, registrando a fine anno un quantitativo di 1,3 milioni di tonnellate, ma con un andamento difforme: in forte calo al Centro-Nord ed in aumento al Sud e nelle Isole. Cresce, al contrario, lo stock di clinker, attestandosi a 3,4 milioni di tonnellate (+18,9%).

■ Le tendenze in tema di sostenibilità

Protocollo di Kyoto: il contesto normativo

Il settore del cemento è coinvolto nella lotta al cambiamento climatico lanciata con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto.

Emission Trading: il post Kyoto

Il Protocollo di Kyoto è un accordo internazionale sottoscritto dai paesi industrializzati per contrastare il cambiamento climatico. Il protocollo sancisce l'impegno dei paesi industrializzati a ridurre, nel periodo 2008-2012 il totale delle emissioni di gas a effetto serra (anidride carbonica, metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi, esafluoro di zolfo), almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990. Nel maggio del 2002, gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno ratificato il Protocollo di Kyoto, che è entrato in vigore il 16 febbraio 2005. L'impegno dell'Ue prevede la riduzione delle proprie emissioni di gas a effetto serra dell'8%. Questo target è stato suddiviso fra gli Stati Membri, sulle basi legali di un accordo, stabilendo per ogni singolo Stato Membro dei target specifici. In particolare l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni del 6,5%. Per definire i meccanismi con cui avviare questo importante piano di contrasto al cambiamento climatico, la Commissione Europea ha emanato la Direttiva Europea n. 2003/87/CE sul mercato delle emissioni, meglio conosciuto come Emission Trading System (EU ETS). La direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. n.216 del 04/04/2006. La direttiva stabilisce l'obbligo per i gestori di impianti industriali appartenenti a specifiche categorie di richiedere un'autorizzazione alle emissioni di gas a effetto serra all'autorità competente nazionale, che nel caso dell'Italia è rappresentata da un Comitato istituito presso il Ministero dell'Ambiente. Tra i diversi settori industriali coinvolti sono compresi anche gli "Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno". Periodicamente ciascuno Stato membro elabora un piano nazionale che determina le quote totali di emissioni che intende assegnare ai gestori di ciascun impianto per tale periodo e le modalità di tale assegnazione. Il primo Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di emissione (NAP1, National Allocation Plan 1) è stato definito per il triennio "sperimentale" 2005-2007, durante il quale il settore ha potuto prendere confidenza con la gestione delle quote di emissione assegnate, con le regole del monitoraggio e della comunicazione ed effettuare la prima verifica della effettiva ricaduta della norma sulle singole aziende. Invece il secondo (NAP2) e successivi è stato definito su un arco temporale di cinque anni, per il periodo 2008-2012. Entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore di ciascun impianto restituisce un numero di quote di emissioni pari alle emissioni totali di tale impianto nel corso dell'anno civile precedente. Le emissioni di CO₂ effettivamente rilasciate in atmosfera siano monitorate e comunicate secondo specifiche disposizioni e certificate da un verificatore accreditato. L'eventuale superamento del numero di quote assegnate può essere compensato attraverso l'acquisto di quote sul mercato o attraverso il ricorso ai meccanismi flessibili del protocollo di Kyoto: i progetti Joint Implementation (JI), che permettono alle imprese dei paesi con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni in altri paesi con vincoli di emissione, e i progetti Clean Development Mechanism (CDM) che permette alle imprese dei paesi industrializzati di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione. Lo scopo di questi meccanismi è di ridurre il costo complessivo d'adempimento degli obblighi di Kyoto permettendo l'abbattimento delle emissioni lì dove è economicamente più conveniente e di aiutare paesi in via di sviluppo di disporre di tecnologie più pulite ed orientarsi sulla via dello sviluppo sostenibile.



La sfida non è facile: le emissioni di CO₂ per gli impianti di produzione di clinker sono costituite da emissioni di processo per circa il 60% e da emissioni di combustione per il restante 40%.

Con l'attuale valore delle quote di CO₂ la normativa, mentre da un lato orienta verso l'importante obiettivo del contenimento delle emissioni di CO₂, dall'altro potrebbe configurarsi come un elemento distorsivo della concorrenza e della competizione sia in ambito nazionale che internazionale, determinando qualche segnale di preoccupazione per il settore cementiero.

Tutti questi fattori spingono Colacem e tutto il comparto produttivo del cemento verso il miglioramento dell'efficienza degli impianti come strategia per ridurre le emissioni di gas climalteranti. La strada obbligata verso l'efficienza è confermata anche dal criterio scelto per l'assegnazione delle quote di emissione all'interno del Piano Nazionale di Assegnazione: l'andamento delle produzioni storiche di clinker. Tale criterio è stato fortemente sostenuto da Colacem, in quanto privilegia chi investe nell'aggiornamento tecnologico degli impianti. Colacem si è dunque impegnata nello sviluppo di una strategia che, cercando di coniugare il numero assegnato di quote di emissione con l'andamento della produzione di cemento, promuova il contenimento dei volumi di CO₂ da un lato proseguendo sulla strada del miglioramento della efficienza degli impianti e dall'altro promuovendo l'utilizzo a fini energetici di rifiuti ad alto contenuto di biomassa.

Il recupero di rifiuti e biomasse nel ciclo di produzione del cemento

Il recupero di rifiuti come materia prima e, soprattutto, come combustibile nel processo produttivo è un tema di notevole interesse per i cementifici, perché permetterebbe di conseguire un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂, contribuendo nel contempo ad affrontare i problemi di gestione dei rifiuti.

Le caratteristiche tecnologiche dei forni da cemento (elevati livelli di temperatura imposti dal ciclo tecnologico, tempi di permanenza a temperature elevate nettamente superiori a quelli degli inceneritori, elevata inerzia termica del sistema di cottura, assenza di residui di combustione) li rendono impianti particolarmente vocati al coincenerimento.

Come evidenziato dalle stesse Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques) nella produzione di cemento, le materie prime e i combustibili tradizionali possono essere parzialmente sostituiti da materiali residuali, ottenendo un triplice positivo risultato:

- riduzione delle quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica e/o esportati, con costi elevati a carico della collettività e con soluzioni spesso inaccettabili sotto il profilo ambientale;
- valorizzazione dei materiali residuali con risparmio di risorse naturali, senza provocare emissioni in atmosfera diverse (in qualità e quantità)



- da quelle normalmente ascrivibili al ciclo di produzione del cemento;
- riduzione dell'uso di materie prime e di combustibili di origine naturale, perseguendo nel contempo obiettivi di economia produttiva.

Con riferimento a questo aspetto, specifiche indagini svolte da Colacem presso i propri impianti hanno confermato quanto già evidenziato dalla letteratura in materia: si è riscontrata la sostanziale equivalenza, sia in termini di qualità dei prodotti, sia in termini di emissioni in atmosfera, con o senza l'impiego di rifiuti recuperabili. Per quanto attiene all'utilizzo di rifiuti come combustibili, tutte le linee di cottura di Colacem sono adeguate alle prescrizioni della normativa in materia, sia sotto il profilo impiantistico, sia per quanto attiene ai sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera. Questa pratica, tuttavia, in alcuni casi non trova il sostegno delle comunità locali, preoccupate per l'inquinamento aggiuntivo che potrebbe derivare dal coincenerimento. Essa troverà piena applicazione solo nel momento in cui saranno rimosse queste preoccupazioni e incertezze, anche attraverso una comunicazione scientifica adeguata.

In questo senso, nel corso del 2008 AITEC ha attivato una campagna di comunicazione sul tema dell'utilizzo dei rifiuti nel processo produttivo del cemento (recupero di materia e di energia). Uno degli attuali obiettivi prioritari di AITEC è la sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni nazionali e locali affinché vengano assicurate procedure autorizzative più celeri e certe, anche attraverso il riconoscimento di semplificazioni degli atti amministrativi.

Ciò consentirà di allinearsi agli altri Paesi europei in cui la percentuale di sostituzione di combustibili tradizionali con rifiuti è molto alta. Nel 2008 le aziende associate AITEC hanno coincenerito nei propri forni circa 280.000 tonnellate di rifiuti (CDR, pneumatici fuori uso, oli usati, fanghi, ecc.), raggiungendo livelli di sostituzione calorica dei combustibili fossili tradizionali pari al 6% (circa 270.000 tonnellate di combustibili fossili risparmiate), molto al di sotto di quanto avviene nel resto d'Europa. Gli ultimi dati disponibili (Cembureau, 2006) indicano un livello medio di sostituzione calorica in Europa pari al 18%, con punte del 50% raggiunte in Austria e Germania.

L'impegno di Colacem, in questa fase, sarà anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi, cercando di far comprendere che l'impiego di rifiuti recuperabili non dà origine ad un inquinamento aggiuntivo, ma aiuta a risolvere problemi scottanti come quello del corretto smaltimento dei rifiuti.



La nuova Direttiva Quadro sui rifiuti

La nuova Direttiva Quadro sui rifiuti (2008/98/CE) pubblicata nel mese di novembre 2008 e che a partire da settembre 2010 sostituirà la direttiva vigente (2006/12/CE), obbliga gli Stati Membri a ridisegnare in modo sostanziale le normative nazionali sui rifiuti. Il documento introduce importanti novità come la definizione di sottoprodotto, la delimitazione più chiara del confine tra rifiuti e materie prime secondarie, nonché la modifica della gerarchia per la gestione integrata dei rifiuti (nuove nozioni di riciclaggio, recupero e introduzione del concetto di "preparazione per il riutilizzo dei rifiuti"). Si spera che l'Italia colga l'occasione per allineare la propria normativa a quella comunitaria, declinando i principi di flessibilità e di incentivazione per il riciclo ed il recupero dei rifiuti, compresa la possibilità di utilizzare i rifiuti stessi come sostitutivo del tradizionale combustibile e materia prima per la produzione del cemento.

Ciò potrà consentire ai settori industriali come il nostro, con elevate potenzialità di utilizzo, di svolgere un ruolo attivo nella gestione integrata dei rifiuti.

Direttiva IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e BAT (Best Available Techniques): la revisione del BREF del cemento e della Direttiva 91/61/CE.

Nel mese di settembre 2008 si è tenuta presso l'European IPPC Bureau di Siviglia la riunione conclusiva del gruppo di lavoro tecnico per la revisione finale del BREF "Cement, Lime, Magnesium Oxide Manufacturing Industries", contenente le migliori tecniche disponibili per il settore (Best Available Techniques) per la riduzione dell'inquinamento e dell'impatto ambientale. Il testo finale è all'esame degli organi competenti della Commissione Europea per l'approvazione definitiva e la successiva pubblicazione prevista entro il 2009. L'utilizzo di rifiuti, già presente nella precedente versione del BREF (2001), è considerato una BAT del settore: interi capitoli della nuova versione del BREF, sono dedicati al consolidamento delle tecniche di recupero di materia ed energia (coincenerimento) nel processo produttivo del cemento, come una delle migliori tecniche disponibili per il Settore per prevenire e ridurre l'impatto ambientale della propria attività. I livelli di emissione associati all'applicazione delle tecniche descritte tengono conto delle diverse tecnologie di processo adottate (es. differenziazione dei livelli di emissione degli NOx per forni a via secca, semisecca e umida).

Sul versante legislativo, è all'esame del Consiglio Europeo la proposta di revisione della Direttiva IPPC sulla riduzione delle emissioni industriali, che prevede un'integrazione con altre Direttive settoriali, tra cui quelle sui Grandi impianti di combustione, sugli Impianti di incenerimento e coincenerimento, sugli Impianti che usano solventi e sugli Impianti che producono biossido di titanio, con l'obiettivo di elaborare un'unica norma comunitaria in materia di regolamentazione delle emissioni industriali.

II.3 Obiettivi di miglioramento

- In questi ultimi anni Colacem sta realizzando un sistema di gestione della sostenibilità, peraltro non ancora completamente attuato, finalizzato a definire obiettivi di miglioramento della propria performance rispetto allo sviluppo sostenibile. In questa fase l'impegno al miglioramento continuo è stato promosso a tutti i livelli della gerarchia aziendale, in tutti gli ambiti di attività, come metodologia consolidata di approccio al lavoro. La predisposizione del Rapporto di Sostenibilità risponde alla volontà dell'azienda di dotarsi di uno specifico strumento di misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità nei confronti degli stakeholder.

In coerenza con tale scopo, Colacem, nel primo Rapporto di Sostenibilità, ha adottato gli obiettivi di miglioramento riportati nella tabella.

Alla fine dell'anno 2008 sono state verificate le performance aziendali durante il periodo di rendicontazione, i cui risultati si possono vedere nella tabella stessa. In generale tutte le azioni previste sono state avviate e gran parte degli obiettivi fissati per il 2008 raggiunti. Solo in casi particolari l'azione di miglioramento non è iniziata e/o l'obiettivo è stato riformulato oppure i tempi di realizzazione sono stati spostati.

In base alle performance verificate nell'anno 2008, sono stati definiti dai diversi responsabili d'area gli obiettivi da raggiungere nei prossimi periodi di rendicontazione.

LEGENDA	
Simbolo	Stato di avanzamento
	Obiettivo raggiunto.
	Progetto avviato, obiettivo quasi raggiunto.
	Progetto avviato, in corso di realizzazione e/o implementazione.
	Progetto da avviare.
Testo in arancio	Nuovi obiettivi e nuove date di previsione di realizzazione (progetti in corso di implementazione ma i tempi di finalizzazione del progetto sono stati spostati).



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Area tematica	Obiettivo di miglioramento	Stato di avanzamento		Previsioni di realizzazione
		Simbolo	Note	
Governance e relazione con gli stakeholder				
Mappatura degli stakeholder	Avviare un progetto per la mappatura degli stakeholder.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
Relazioni con le comunità locali	Consolidamento dell'esperienza di apertura delle cementerie alle comunità locali, attraverso l'apertura al pubblico degli stabilimenti (adesione all'iniziativa "Porte aperte" promossa da Cembureau).	◎	-	2008
Obiettivi del Rapporto	Aggiornamento del Rapporto di Sostenibilità, con conseguimento del livello B+ delle Linee guida G3.	◎	-	2009
	Aggiornamento del Rapporto di Sostenibilità, con conseguimento del livello A+ delle Linee guida G3.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Performance economica				
Valore economico generato	Mantenimento complessivo dei valori produttivi e reddituali nel contesto economico di crisi nazionale ed internazionale.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	Obiettivo riformulato.	2009
Processo di espansione internazionale	Costruzione di un nuovo stabilimento in Albania: costruzione dell'impianto di macinazione del cemento.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Impatto finanziario del protocollo di Kyoto	Sostituzione di almeno il 15% degli automezzi obsoleti (Euro 0-1-2-3) con mezzi Euro 4 (LCV) ed Euro 5 (autovetture).	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Acquisti locali	Istituire un albo di fornitori.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Performance ambientale				
Sistemi di gestione ambientale	Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) per lo stabilimento di Ragusa.	◎	-	2008
	Implementazione di un SGA per lo stabilimento di Sesto Campano o Rassinna.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	Rassinna: da avviare nel 2009 (da conseguire certificazione ISO 14001 entro il 1° semestre 2010).	2009-2010
	Implementazione di un SGA e certificazione ISO 14001 nello stabilimento di Galatina.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Aria	Applicazione delle BAT per il contenimento delle emissioni in atmosfera di NOx.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
	Installazione Sistema di Monitoraggio in Continuo (SMCE) presso gli stabilimenti di Ragusa e Modica.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
	Installazione SMCE linea di cottura del cemento bianco presso lo stabilimento di Ghigiano.	◎	-	1° semestre 2008
	Centraline di monitoraggio delle immissioni per ARPA Umbria.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	1° semestre 2009
	Completamento del revamping della linea di cottura presso lo stabilimento di Caravate (aria terziaria, combustione a stadi e recupero gas caldi griglia per aria terziaria essiccazione materie prime).	◎	-	2008
	Migliorare il sistema di monitoraggio e controllo delle emissioni di CO ₂ .	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
	Riduzione delle emissioni di NOx nello stabilimento di Ghigiano.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Area tematica	Obiettivo di miglioramento	Stato di avanzamento		Previsioni di realizzazione
		Simbolo	Note	
Acqua	Riorganizzazione del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche presso lo stabilimento di Caravate.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	1° semestre 2009
Energia	Impegno costante per il contenimento dei consumi energetici degli stabilimenti.	◎	Concluse attività per il recupero di calore da linea di cottura per essiccazione pozzolana a Sesto Campano e per essiccazione materie prime a Ragusa.	2008
Energia/Rifiuti	Utilizzo di CDR come combustibile alternativo presso gli stabilimenti di Caravate, Galatina e Ragusa.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010 - 2011 (Conclusione legata ai tempi necessari per ottenere le autorizzazioni).
Trasporti	Contenimento degli spostamenti del personale con il parco automezzi aziendale, con l'obiettivo di ridurre dell'ordine del 5-10% in un anno.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
Performance sociale				
Formazione	Realizzazione della mappatura delle competenze per tutte le aree/direzione.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
	Realizzazione di una piattaforma informatica per la gestione dei talenti e per lo sviluppo dei propri piani di potenziali.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
	E-learning: progetto pilota di formazione a distanza per rete di vendita e sede centrale.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
	Otto ingegneri come potenziali dirigenti di siti produttivi - percorso formativo di 2 anni e mezzo.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
Prodotto	Studio, progettazione e produzione di un legante idraulico fotocatalitico in collaborazione con l'Università di Perugia.	Progetto sospeso.	-	Progetto sospeso.
	Studio sulle cause di fessurazione di elementi prefabbricati e sulle relative proposte di soluzione in collaborazione con l'Università di Ancona.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	Salvo necessità di effettuare ulteriori ricerche.	2010
	Indagine analitica sulle ultime frontiere della ricerca sui leganti idraulici per eventuali estensioni gamma prodotti Colacem.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Valutazione delle prestazioni	Studio di una nuova politica retributiva, per i manager e i quadri, che terrà conto delle performance conseguite sulla base di specifici obiettivi assegnati a livello aziendale.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	Realizzato progetto pilota su direzione e aree commerciali. Nel 2009 è stato predisposto il sistema e sono stati formati i dirigenti (sede e stabilimenti) che valuteranno nel 2010 i loro rapporti diretti. L'iter procederà con la formazione dei responsabili entro la fine del 2010 e la relativa valutazione dei rispettivi collaboratori (sede e stabilimenti) nel 2011.	2010
Organizzazione e controllo	Attuazione D.Lgs. n. 231/2001: definizione del modello organizzativo e codice etico aziendale.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
Tutela privacy	Gestione della privacy in ottemperanza al provvedimento del Garante della Privacy in merito agli Amministratori di Sistema che entra in vigore il 15.12.2009.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2010
Sviluppo dei potenziali	Processo d'identificazione delle "Figure Chiave" all'interno dell'organizzazione con riferimento alle funzioni centrali di staff e a quelle tecnico produttive.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	2009
Turn over internazionale	Programma speciale di formazione e responsabilizzazione per la copertura di posizioni chiave presso le realtà estere di Colacem, per supportare il processo di internazionalizzazione.	▶▶▶▶▶▶▶▶▶▶	-	-

III.

Governance e relazioni con gli stakeholder



III.1 Governance

- Il sistema di governance di Colacem si fonda su una articolata struttura organizzativa, che garantisce la grande affidabilità dell'impresa sui mercati nazionali ed internazionali. Il capitale sociale, sottoscritto e versato, di Colacem S.p.A. Unipersonale è pari ad euro 100.000.000,00 ed è suddiviso in 100.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. L'intero capitale sociale è detenuto dalla Financo s.r.l., holding finanziaria del gruppo che fa riferimento alla Famiglia Colaiacovo. Financo s.r.l. è altresì la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Colacem ai sensi degli articoli 2497 del Codice Civile e seguenti.

L'attuale struttura organizzativa di Colacem si compone dei seguenti principali organi sociali:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- un Amministratore Delegato;
- due Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione;
- due Consiglieri Delegati;
- Collegio Sindacale.

La struttura corrisponde al cd. "modello tradizionale" di amministrazione risultante dalla vigente normativa del diritto societario.

L'attività di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'Art. 2409 del Codice Civile, è affidata alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società specializzata iscritta nei competenti albi dei revisori contabili ed appositamente incaricata dall'assemblea sociale.



Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della Società investito dei più ampi poteri per la gestione ed amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza restrizione alcuna, e fare tutto quanto, niente escluso od eccettuato, sia necessario o ritenga utile per il raggiungimento degli scopi sociali e che non sia dallo statuto o dalla legge espressamente riservato all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati, fissandone le attribuzioni ed eventuali retribuzioni. Esso può eleggere uno o più amministratori delegati e/o conferire deleghe a singoli membri del Consiglio.

La rappresentanza della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente ed agli Amministratori Delegati nei limiti e con le modalità previste nelle deleghe conferite. In caso di assenza o impedimento del Presidente spetta ai Vicepresidenti in ordine di anzianità. Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei consiglieri stessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta ogni trimestre, salvo venire tempestivamente convocato ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità; in tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate. In occasione di ogni riunione collegiale viene fornita adeguata documentazione tale da consentire ai suoi membri una informata e proficua partecipazione ai lavori, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Colacem è composto da 11 membri. Esso rimane in carica per un biennio, così come previsto dallo statuto sociale, e scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2009.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e due supplenti. Esso rimane in carica per un triennio, così come previsto dallo statuto sociale, e scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010. Esso è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio Sindacale presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori procuratori generali e speciali, nonché quel numero di funzionari che giudicherà opportuno,

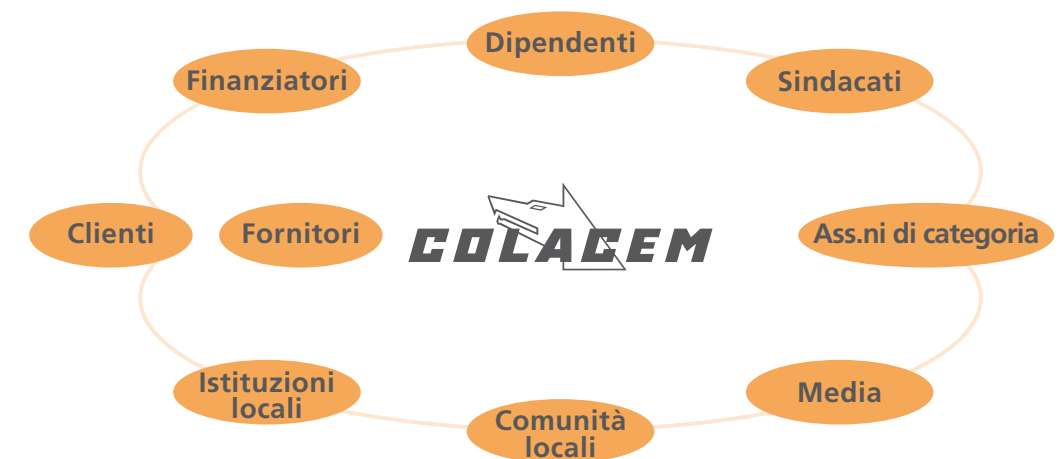


investendoli, individualmente o collettivamente, della firma sociale e determinandone le attribuzioni. In tal senso ai vari Direttori di stabilimento, nel territorio nazionale, sono state conferite apposite procure, affinché rappresentino la Società nella direzione e nell'ordinaria gestione tecnica degli opifici in cui operano, al fine di rendere più efficiente e dinamica la gestione operativa dell'intera struttura produttiva.

III.2 Coinvolgimento degli stakeholder

- Colacem da sempre si ispira ad un filosofia aziendale che vede nel dialogo un vero e proprio punto di forza, cercando in qualsiasi circostanza di privilegiare la collaborazione con gli stakeholder, interni ed esterni, nello sviluppo della propria attività imprenditoriale.

I gruppi di stakeholder con cui Colacem intrattiene attività di dialogo e coinvolgimento sono i finanziatori, i dipendenti e i loro sindacati, i clienti, siano essi distributori, trasformatori od utilizzatori finali, i fornitori, le associazioni di categoria, le istituzioni e le comunità locali nei territori coinvolti dalla propria attività, i media.



- Per ogni gruppo di stakeholder, di seguito sono descritti:
- l'approccio di Colacem all'attività di dialogo e coinvolgimento;
 - la struttura aziendale responsabile di intrattenere i rapporti;
 - gli strumenti di dialogo e coinvolgimento utilizzati.



FINANZIATORI		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
Colacem intrattiene stretti rapporti con tutti i principali Istituti finanziari italiani ed internazionali; inoltre ha sempre curato e coltivato i rapporti con gli Istituti di Credito di dimensione "locale", presenti nei territori dove si trova ad operare, ottenendo riscontri estremamente positivi.	Area Finanza.	Procedure aziendali.
DIPENDENTI		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
Le relazioni con i dipendenti sono improntate alla condivisione dei valori e degli obiettivi aziendali e alla chiara definizione dei ruoli e del contributo di ognuno all'interno dell'azienda. Particolare attenzione è rivolta alla definizione delle competenze e ai percorsi di sviluppo di ciascuno.	Direzione del Personale e Organizzazione, in coordinamento con tutte le altre Direzioni/Funzioni Aziendali.	Incontri, annuali con ciascuna Direzione/Funzione, e periodici con tutto il personale. Momenti di "aggregazione".
SINDACATI		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
Lo scopo è garantire il massimo livello di condivisione e trasparenza nelle informazioni fornite, con l'obiettivo di ridurre le possibili aree di conflitto e di focalizzare gli sforzi nella soluzione delle problematiche operative che nel tempo si presentano. Grande attenzione in queste relazioni è rivolta agli aspetti di sicurezza sui luoghi di lavoro e alle tematiche ambientali, tenendo conto delle specificità locali.	Direzione del Personale e Organizzazione si avvale delle singole Direzioni di stabilimento e delle Associazioni Industriali Territoriali.	Riunioni di coordinamento (informativa nazionale) in aggiunta agli incontri negoziali. Incontri operativi su tematiche specifiche.
CLIENTI		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
La qualità della relazione che negli anni si è stabilita con il cliente, al fine della massima fiducia reciproca, è uno dei punti di forza di Colacem. Porre attenzione ad ascoltare e comprendere il pensiero del cliente, le sue necessità relativamente alla gamma di prodotti ed alle loro caratteristiche, oltre che ai servizi collaterali offerti, permette un costante ridisegno dei processi aziendali nell'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione dei bisogni del mercato. Necessità di una continua verifica delle evoluzioni dei nostri clienti finalizzata all'ottimizzazione della nostra capacità di relazione nei loro confronti.	Direzione Commerciale.	Rete commerciale "diretta"; sistema on-line di raccolta e monitoraggio delle segnalazioni dei clienti; servizio Assistenza Clienti Colacem pre e post vendita.

FORNITORI		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
Colacem persegue una politica di dialogo e confronto continuo con i fornitori allo scopo di adattare ed ottimizzare il prodotto acquistato alle esigenze della produzione in relazione alla necessità di migliorare le performance di fornitura in termini economici, quantitativi, qualitativi, ambientali. In collaborazione con i fornitori, Colacem mette a punto e sperimenta nuove tecnologie applicate ai materiali, ai macchinari completi, alle strumentazioni, diventando così un punto di riferimento a livello nazionale per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore cementiero.	Direzione Acquisti.	Accordi di partecipazione anche economica alla realizzazione di progetti comuni; contratti quadro di lunga durata; fidelizzazione del fornitore; messa a disposizione degli impianti per test di prova.
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
Colacem è ben inserita nella vita associativa locale, nazionale e internazionale. Partecipa con impegno, con propri rappresentanti, all'attività di AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economico Cemento) sia all'interno degli Organi deliberanti (Comitato Direttivo e Assemblea dei Soci), che tracciano gli indirizzi e le linee guida da seguire nell'attività associativa, sia all'interno degli Organi consultivi (Gruppi di Lavoro). Colacem è attiva anche in campo internazionale nei Gruppi di Lavoro (Working Group) di Cembureau, l'Associazione Europea delle Associazioni Nazionali del cemento.	Direzione Tecnica - Area Tecnico Amministrativa; Direzione Commerciale; Area Pianificazione e Controllo; Direzione del Personale e Organizzazione; Direzione Logistica; Area Immagine e Comunicazione.	Partecipazione agli Organi deliberanti e consultivi di AITEC; sottoscrizione di accordi volontari di settore; partecipazione ai Gruppi di Lavoro di Cembureau.
ISTITUZIONI LOCALI		
Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
Il rapporto con le istituzioni locali è particolarmente intenso. L'attività si incentra su iniziative che impegnano l'azienda sia direttamente che indirettamente, con finanziamenti a fondo perduto di opere pubbliche, di attività culturali e altro. E' costruttiva la collaborazione con le istituzioni preposte ai controlli previsti dalla legge.	Area Immagine e Comunicazione, Direzioni di Stabilimento, Direzione Tecnica - Area Tecnico Amministrativa.	Partecipazione ai tavoli di discussione e programmazione dello sviluppo economico del territorio, accanto alle istituzioni; partecipazione alle iniziative delle amministrazioni locali; affidamento di incarichi per attività di studio e ricerca a enti e istituti di ricerca.



COMUNITÀ LOCALI

Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
<p>Il confronto e il dialogo con le comunità locali di insediamento delle attività industriali guidano da sempre le scelte di Colacem e si fondano sulla volontà dell'imprenditore di condividere con la collettività i benefici derivanti dalla sua attività primaria, per costruire un rapporto civile di solidarietà e di collaborazione.</p> <p>Per Colacem, questi obiettivi si traducono nel sostegno alla cultura e al patrimonio artistico, nella promozione degli studi e nell'aiuto a studenti e studiosi meritevoli, nell'attività editoriale e nella sponsorizzazione di manifestazioni e istituzioni benefiche, nelle iniziative di ripristino ambientale.</p>	<p>Area Immagine e Comunicazione, Direzioni di Stabilimento, Direzione Tecnica - Area Tecnico Amministrativa.</p>	<p>Sponsorizzazioni e finanziamenti; brochure e materiali informativi; iniziative di apertura degli stabilimenti al pubblico.</p>

MEDIA

Approccio	Struttura aziendale	Strumenti
<p>Il dialogo con i media per Colacem è una consuetudine che si realizza nel contatto diretto con i corrispondenti locali e i responsabili delle redazioni delle testate di interesse (a livello regionale e nazionale), e nel riscontro quotidiano attraverso la rassegna stampa.</p>	<p>Ufficio Stampa.</p>	<p>Comunicati stampa; Colacem News (cartaceo ed elettronico); Colacem Channel (edizioni digitali settimanali).</p>

III.3 Presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2007

- Il Rapporto di Sostenibilità 2007 è stato presentato in tutte le cementerie italiane di Colacem alla presenza dei Direttori di stabilimento. La presentazione è stata affidata ai dirigenti che hanno contribuito alla realizzazione del documento di Ghigiano, proseguendo per Caravate, Ragusa, Sesto Campano, Galatina e toccando infine quello di Rassina. I Direttori di stabilimento hanno mostrato alle autorità e ai cittadini gli impianti, le fasi di lavorazione del cemento, gli strumenti di controllo della produzione e delle emissioni.

Ad ogni presentazione sono stati invitati i rappresentanti degli stakeholder locali: associazioni ambientaliste, organizzazioni sociali, sindaco e altri rappresentanti del comune, della provincia, della regione, autorità religiose, istituti d'istruzione superiore, fornitori e clienti di Colacem, dirigenti e consulenti, deputati e senatori del collegio, forze dell'ordine, sindacati, media, USL, associazioni di cittadini ed enti di controllo. La partecipazione è stata molto numerosa ed attiva.

Di seguito si presenta uno schema in cui si può vedere quando e dove il Rapporto è stato presentato, con un elenco dei principali stakeholder partecipanti. Per approfondire l'informazione sul road-show e vedere i diversi inserti nella stampa locale/regionale si fa riferimento al documento "Colacem News: Rapporto di Sostenibilità - come lo abbiamo presentato" a cura dell'area Immagine e Comunicazione di Colacem.

DATA E LUOGO	PRINCIPALI STAKEHOLDER PARTECIPANTI ALLA PRESENTAZIONE
15 Dicembre 2008 Ghigiano-Gubbio (Umbria)	Orfeo Goracci (sindaco di Gubbio), i rappresentanti delle associazioni religiose, culturali, sociali, folcloristiche e sportive presenti sul territorio di Gubbio, le organizzazioni sindacali di categoria, la RSU, i dipendenti, la stampa locale.
17 Dicembre 2008 Caravate (Lombardia)	Daniela Carla Mendoza (sindaco di Caravate), Fabio Felli (sindaco di Gemonio), Giuseppe Galliani (sindaco di Cittiglio), Simona Ghiraldi (Fillea CGIL di Varese), Michele Graglia (presidente Unione Industriali di Varese), Uggeri (consulente ambientale per i comuni di Caravate e Cittiglio), Prof. Giuseppe Carcano (dirigente scolastico Isis), la RSU, i dipendenti, i rappresentanti delle associazioni del mondo del volontariato, delle ditte fornitrici ed i principali clienti di Colacem, la stampa locale.
18 Dicembre 2008 Ragusa-Modica (Sicilia)	Nello Di Pasquale (sindaco di Ragusa), Tiziana Serra (assessore all'ambiente del Comune di Modica), parlamentari regionali Salvatore Zago e Orazio Ragusa, Enzo Taverniti presidente Confindustria Ragusa, Gianfrancesco Motta presidente ASI, Giuseppe Miceli e Paolo Ravalli della Medicina del Lavoro di Ragusa, i responsabili della Soprintendenza di Ragusa, Giuseppe Di Natale presidente dell'ordine degli Ingegneri di Ragusa, fornitori, clienti della regione, dipendenti, rappresentanti delle associazioni locali, la stampa locale.
5 Febbraio 2009 Sesto Campano (Molise)	Antonio Epifanio (sindaco di Sesto Campano), Dante Giuseppe Cicchini (sindaco di Macchia di Isernia), Mario Pietracupa (presidente del Consiglio della Regione Molise), Pina Negro (presidente dell'associazione Valle del Volturno ed esponente del WWF molisano), Biagio Ciaramella (questore di Isernia), Antonio Varrone (direttore di Confindustria), Massimo Scarabeo (consigliere regionale), comitato Mamme per la salute, la stampa locale.
6 Febbraio 2009 Galatina (Puglia)	Sandra Antonica (sindaco di Galatina), Salvatore Polimero (sindaco di Sogliano), Elio Serra (sindaco di Soletto), Matteo Paolino (sindaco di Cutrofiano), Pietro Manni (consigliere regionale), Gino Caroppo (consigliere regionale), Tina Rizzo (presidente del Comitato ambiente di Cutrofiano), il presidente dell'associazione Lotta contro il Cancro, Bucci (direttore dell'Arpa Lecce), Struda (responsabile Arpa sul territorio), la stampa locale.
19 Marzo 2009 Rassina (Toscana)	Mario Ferrini (sindaco del Comune di Castel Focognano), le autorità militari e religiose, i rappresentanti delle attività sociali, sportive, culturali e di volontariato, i sindacati con il segretario nazionale di Filca Cisl Paolo Acciai.

IV. Performance economica



- Lo sviluppo e la crescita economica nel lungo termine sono i principali obiettivi di Colacem e sono perseguiti attraverso investimenti strategici e di performance indirizzati al consolidamento del business sul mercato nazionale e al rafforzamento sui Paesi emergenti, dove il mercato del cemento è caratterizzato da un andamento crescente della domanda. Ciò comporta benefici economici non solo per Colacem e i suoi investitori, ma anche per i territori in cui l'azienda opera e investe. Infatti, le cementerie rappresentano importanti catalizzatori dello sviluppo economico locale. Normalmente generano sviluppo infrastrutturale e opportunità di lavoro, alimentano la catena dei fornitori locali e contribuiscono significativamente alle entrate pubbliche attraverso il pagamento delle imposte. Il secondo Rapporto di Sostenibilità si inserisce in un contesto economico di assoluta eccezionalità, caratterizzato da un profondo deterioramento della congiuntura mondiale che si è rapidamente aggravata nella seconda parte dell'anno, ponendo fine ad una delle più intense fasi di sviluppo a livello mondiale.

Valore economico generato e distribuito

Nell'esercizio 2008 la Colacem ha riportato dei risultati in linea sia con il contesto economico in cui si è trovata ad operare, sia con il comparto industriale di riferimento, rafforzandosi quale realtà industriale italiana di assoluto prestigio e confermandosi al terzo posto fra i produttori nazionali di cemento.

La società chiude l'esercizio 2008 con un utile netto di 25,4 milioni di euro ed un Cash-Flow di 69,2 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 43,8 milioni di euro. Il fatturato 2008 si attesta a 466,8 milioni di euro contro i 493,3 milioni dell'esercizio del 2007, in flessione di circa il 5,4%.



L'anno in esame è stato ancora caratterizzato da una ulteriore crescita dei costi di produzione collegata principalmente ad una lievitazione dei prezzi di approvvigionamento dei prodotti energetici il cui costo medio è risultato in crescita, anche se va segnalata una rapida e decisa diminuzione nell'ultima frazione dell'anno in concomitanza con il brusco deterioramento dell'andamento dell'economia generale.

L'effetto combinato e contingente dell'andamento non favorevole dei ricavi e dei costi, si è riflesso nel Margine Operativo Lordo [Ebitda] che nel 2008 ammonta a 77,1 milioni di euro, pari al 16,5% dei ricavi, contro i 117,3 del 2007. Il Risultato Operativo [Ebit] ammonta a 33,3 milioni di euro e rappresenta il 7,1% dei ricavi. Va segnalato che, in considerazione dell'attuale difficile situazione di mercato, la società ha ritenuto prudente accantonare al Fondo rischi su crediti un ulteriore importo di 2 milioni di euro in aggiunta ai fondi già disponibili e precedentemente stanziati.

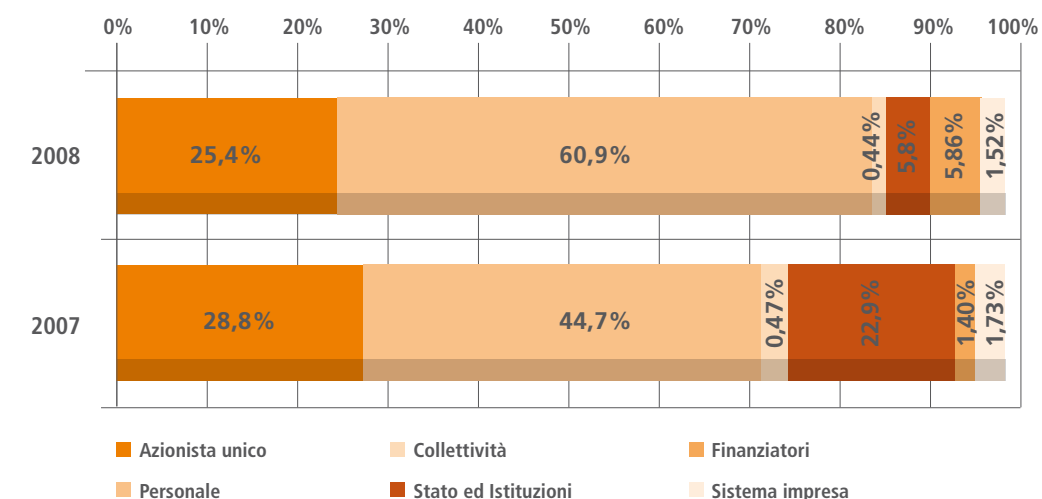
SINTESI DEI DATI DI BILANCIO (migliaia di euro)

	2006	2007	2008	Differenza 2008-2007	Variazione % 2008-2007
Ricavi	482.862	493.313	466.841	-26.472	-5,37
Valore aggiunto	176.713	173.229	134.634	-38.595	-22,28
Margine operativo lordo (Ebitda)	123.554	117.307	77.123	-40.184	-34,25
% sui ricavi (Ebitda margin)	25,59	23,78	16,52	-	-
Ammortamenti	92.490	49.429	43.796	-5.633	-11,4
Risultato operativo (Ebit)	31.064	67.878	33.327	-34.551	-50,9
% sui ricavi (Ebit margin)	6,43	13,76	7,14	-	-
Proventi e (oneri) finanziari	-2.377	-1.750	-5.534	-3.784	n.s.
Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-	-	-	-
Proventi e (oneri) straordinari	120.283	740	3.136	2.396	n.s.
Risultato ante imposte	148.969	66.868	30.929	-35.939	-53,75
Utile dell'esercizio	130.916	38.170	25.430	-12.740	-33,38
% sui ricavi	27,11	7,74	5,45	-	-
Cash Flow (utile+ammortamenti+rettifiche di valore)	223.406	87.599	69.226	-18.373	-20,97
% sui ricavi	46,27	17,76	14,83	-	-
Patrimonio netto	496.074	414.244	403.674	-10.570	-2,55
Posizione finanziaria netta vs terzi	-114.230	-148.350	-144.042	4.308	2,9
Investimenti Tecnici	24.125	19.156	33.735	14.579	76,1
Investimenti in Partecipazioni	2.805	19.059	10.772	-8.287	-43,48

La presentazione del valore aggiunto prodotto e distribuito è una rielaborazione del bilancio d'esercizio 2008, in termini di ricchezza generata da Colacem e la sua distribuzione tra il capitale umano (personale), la proprietà, il sistema istituzionale, la collettività e l'autofinanziamento. Con questo dato, pertanto, quantifichiamo economicamente la nostra relazione sociale con tutti gli stakeholder. Nel 2008 Colacem ha generato un valore aggiunto di oltre 94 milioni di euro, la cui distribuzione è illustrata nel grafico seguente.



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO



Da un confronto tra il 2007 e il 2008, a fronte di una diminuzione nella ricchezza generata, come si osserva dai dati in tabella, possiamo affermare che:

- *Azionista unico*: diminuisce la parte distribuita all'azionista, a favore degli altri soggetti che contribuiscono a generare ricchezza nell'organizzazione.
- *Personale*: le risorse umane sono il primo beneficiario della ricchezza generata, con un dato in crescita rispetto il 2007; a tale parte interessata pertanto, pur in un quadro di riduzione del valore totale, abbiamo aumentato la parte corrispondente di quasi il 3%. Così, la quota di valore distribuito al personale nel 2008 è stata di più di 57 milioni di euro.
- *Collettività (compresi gli oneri di utilità sociale, inclusi quelli destinati ai dipendenti, i regali e le beneficenze)*: tale voce, che rappresenta lo 0,44% della ricchezza complessivamente generata, mostra un dato in linea rispetto alla quota dello scorso anno, a conferma dell'importanza delle nostre relazioni con il territorio che ci circonda.
- *Sistema Stato ed istituzioni*: diminuisce notevolmente il nostro contributo in termini di fiscalità.
- *Finanziatori*: nell'ultimo anno è stata aumentata la quota distribuita come oneri e interessi per il capitale preso a prestito.
- *Sistema impresa*: diminuisce leggermente l'accantonamento a riserva, in coerenza con una riduzione negli utili generati nel 2008 rispetto l'esercizio precedente.

La gestione finanziaria nel suo complesso, nonostante la stabilità degli oneri finanziari verso gli Istituti di credito, ha registrato un risultato negativo di 5,6 milioni di euro riconducibile prevalentemente sia ai minori interessi attivi maturati sul finanziamento attivo concesso alla controllante Financo s.r.l., sia all'andamento sfavorevole del mercato dei cambi.



Il risultato di periodo è stato inoltre influenzato positivamente anche da componenti di carattere straordinario riconducibili sia alla realizzazione di una plusvalenza di 3,3 milioni di euro inerente alla cessione della partecipazione nella Nuova Cementi Ravenna s.r.l., sia alla contabilizzazione di minori imposte, per l'importo di 6,3 milioni di euro, relative allo storno della fiscalità differita conseguente al riallineamento dei valori civili e fiscali dei beni d'impresa eseguito ai sensi della Legge n. 244/2007.

Anche per il 2008 la Colacem ha continuato a prodigarsi nell'impegno per il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture produttive svolgendo anche una intensa attività di sperimentazione sugli impianti esistenti al fine di ottimizzare la produzione nel rispetto dei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

STABILIMENTO	INVESTIMENTI ESERCIZIO 2008 (milioni di euro)	INTERVENTI
Caravate (VA)	20,1	E' stata conclusa l'attività di ammodernamento della linea di cottura iniziata nel precedente esercizio (costo complessivo di circa 11,9 milioni di euro, 8,1 milioni relativi all'esercizio 2008). Sono iniziati gli interventi per la realizzazione di un nuovo molino della farina e di un nuovo molino per la macinazione del cemento, che si conta possano entrare in funzione nel 2009 (costo complessivo di circa 12 milioni di euro).
Rassina (AR)	0,8	E' stata completata la modifica all'impianto dei combustibili alternativi per l'utilizzo di CDR, già iniziata nel 2007 (circa 0,5 milioni di euro).
Galatina (LE)	0,4	E' stato completato il nuovo impianto per il trattamento e riutilizzo nel processo produttivo delle acque meteoriche (circa 0,7 milioni di euro).
Modica (RG)	1,3	Completamento degli impianti per la riduzione delle emissioni di NOx (costo complessivo di circa 0,8 milioni di euro). Revamping dello stabilimento di Ragusa negli anni precedenti.
Ragusa (RG)		
Sesto Campano (IS)	0,7	E' entrato in funzione il nuovo impianto di spillamento dei gas all'ingresso del forno finalizzato alla riduzione del contenuto di cloro all'interno del processo produttivo (investimento complessivo di circa 1 milione di euro di cui circa 0,5 milioni di euro realizzati nell'esercizio 2008).
Gubbio (PG)	0,6	Sono continuati i lavori per la realizzazione di una nuova palazzina destinata ad integrare gli uffici direzionali il cui completamento edilizio è stato previsto entro il 2009 (il costo finora sostenuto ammonta a circa 4 milioni di euro di cui 0,6 milioni di euro riferibili all'esercizio 2008).
Tutta Colacem	4,3	Sviluppo del nuovo sistema informativo SAP che vede la Colacem come capo fila dell'iniziativa e società di riferimento per la implementazione, progetto già avviato nei precedenti esercizi che ha comportato nel 2008 un ulteriore investimento di circa 4,3 milioni di euro.



Particolare impegno è stato rivolto allo sviluppo del nuovo sistema informativo SAP che vede la Colacem come capo fila dell'iniziativa e società di riferimento per la sua implementazione anche presso altre società del Gruppo Financo. In merito, sia la Colacem che la Colabeton, sono state interessate dal passaggio al nuovo sistema, esteso nel finale dell'anno anche alle società estere quali Cementos Colacem España S.L.U. e Colacem Albania S.h.p.k. Già dagli ultimi mesi del 2008 è stata avviata la fase di implementazione del sistema informativo che porterà anche all'integrazione della società controllata Colacem Canada Inc. (avviamento previsto per il mese di giugno 2009), cui seguirà l'avviamento del progetto per l'integrazione della Domicem S.a. Il nuovo sistema SAP supporta oggi l'attività giornaliera di oltre 600 utenti finali del business del Cemento, in tutte le sedi geografiche delle società avviate, realizzando un livello di integrazione completo tra Ciclo Attivo, Ciclo Passivo e Amministrazione-Finanza-Controllo di Gestione. Nel corso del 2008 è stato messo a punto il Sistema di Reportistica Manageriale che permette alle aree Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione, Acquisti e Magazzino, Commerciale di interagire in tempo reale ed analizzare informazioni affidabili per tenere sotto controllo i principali indicatori di gestione, garantendo il perfetto allineamento tra strategia ed esecuzione attraverso tutta la catena aziendale.

Impatto finanziario del Protocollo di Kyoto

La società, sin dal 2005, sta portando avanti un programma di riduzione delle emissioni nel rispetto della regolamentazione vigente e dei propri stakeholder, essendo sempre prioritario l'impegno di mettere in primo piano la tutela dell'ambiente.

La prima fase di applicazione del Protocollo di Kyoto (NAP1), relativa agli anni 2005-2007, si è conclusa ad aprile 2007 con le ultime verifiche effettuate dal verificatore PriceWaterHouseCoopers, il rilascio dell'attestato di convalida da parte di quest'ultimo e le conseguenti attività amministrative di comunicazione e restituzione al registro emissioni delle quote di anidride carbonica consumata. Colacem è uscita dal NAP1 con un gap in termini quantitativi tra le quote allocate dal Governo e quelle effettivamente consumate dagli stabilimenti nel triennio 2005-2007 pari al 3% delle quote di CO₂ assegnate: è stato dunque necessario acquistare delle quote di emissione sul mercato, con un esborso di circa 12.500 euro.

Una volta approvato il secondo Piano Nazionale di Assegnazione (NAP2) che riguarda il quinquennio 2008-2012, sono state comunicate le quote di cui Colacem potrà disporre per i propri stabilimenti. Il montante di quote dovrebbe essere sufficiente a coprire le produzioni programmate ad oggi dalla Direzione aziendale.



Nel 2008, primo anno del secondo periodo di applicazione della Direttiva (NAP2 2008-2012) della Società, sono state emesse 4,29 milioni di tonnellate di anidride carbonica. I diritti di emissione assegnati a Colacem per l'anno in questione ammontano a 4,6 milioni di tonnellate, facendo così registrare un surplus di circa 313 mila tonnellate. Anche sulla spinta della recente decisione comunitaria, sono stati ulteriormente affinati i metodi di calcolo della CO₂ prodotta.

BILANCIO QUOTE CO ₂ - NAP1 E NAP2 (t/anno)						
	Quote CO ₂ assegnate	Quote CO ₂ consumate	Δ quote	Quote CO ₂ acquistate	Quote CO ₂ restituite	Saldo finale
2005	4.509.483	- 4.622.639	- 113.156	0	- 4.622.639	- 113.156
2006	4.509.483	- 4.653.326	- 143.843	0	- 4.653.326	- 256.999
2007	4.509.483	- 4.767.819	- 258.336	555.000	- 4.767.819	39.665
Totale NAP1	13.528.449	- 14.043.784	- 515.335	555.000	- 14.043.784	39.665
2008	4.604.941	- 4.291.133	313.808	0	- 4.291.133	313.808
Totale NAP2	4.604.941	- 4.291.133	313.808	0	- 4.291.133	313.808

Finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione

Colacem ha usufruito nel triennio 2006-2008 di uno sgravio fiscale ai sensi della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" di 226.000 euro. Nella sua attività di sviluppo e ammodernamento degli impianti anche nel Sud Italia, Colacem ha beneficiato di un contributo pubblico nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive".

Acquisti e personale locali

Colacem si approvvigiona di tutta una serie di materiali, prestazioni necessarie alla gestione delle unità produttive e delle strutture di servizio.

In particolare i clienti interni possono essere divisi in 3 tipologie:

- impianti di produzione cemento completi con ciclo continuo;
- impianti di macinazione o centri di stoccaggio e distribuzione;
- sede centrale.

I fattori che guidano Colacem nella scelta dei fornitori sono vari. Nella prima tipologia sono concentrati i 7 impianti di produzione di clinker e cemento distribuiti in tutto il territorio nazionale. Le tipologie di acquisto che si possono considerare in questo tipo di impianto sono:

Materie prime:

acquisite normalmente il più possibile nei paraggi dello stabilimento per ridurre i costi di trasporto del materiale che non di rado superano il costo del prodotto. Possibilmente le materie prime derivano da cave di proprietà gestite eventualmente con contratti di prestazione per la escavazione, il carico del materiale ed i recuperi ambientali. Le ditte che svolgono le attività indicate sono principalmente locali.

Combustibili ed energia:

i combustibili utilizzati vengono acquistati tramite Broker internazionali ed in particolare oltre il 95% è costituito di Petcoke proveniente dal Golfo degli Stati Uniti. Il carbone fossile viene acquistato sempre da Broker sul mercato nazionale, il metano con contratti da fornitori che operano sul mercato. L'energia elettrica al pari del metano viene acquistata da fornitori che operano sul mercato. In questa tipologia vengono condensati una parte considerevole dei valori di acquisto (oltre 40%).

Materiali per manutenzione:

che possono essere divisi in 2 grandi categorie quelli specifici quali refrattari, corazzature, ecc. che sono approvvigionati da fornitori distribuiti sia sul territorio nazionale che internazionale. Per i materiali di largo consumo invece, ove possibile, si preferisce a parità di condizioni operare attraverso fornitori locali anche per problemi di logistica.

Acquisizione di prestazioni:

anche in questo caso possono essere specialistiche per cui ci si rivolge alla ditta specializzata, oppure per altre attività quali ad esempio l'utilizzo di personale questo viene fatto attraverso ditte locali.

Acquisti di carattere generale:

che sono in genere preferenzialmente effettuati su fornitori locali.

Nella seconda tipologia, centri di macinazione stoccaggio e distribuzione, le tipologie delle materie prime sono molto meno importanti ed anche l'acquisto dei combustibili è limitato all'utilizzo di servizio e non di processo. Le altre tipologie rimangono valide.

Per quanto riguarda la Sede centrale gli acquisti sono del tipo 4), 5) e parzialmente 2) e 3).

Di seguito si presentano i dati della spesa concentrata su fornitori locali nelle sedi operative Colacem più significative per l'anno 2008. Sono stati considerati fornitori locali quelli con la sede operativa nella provincia di riferimento.

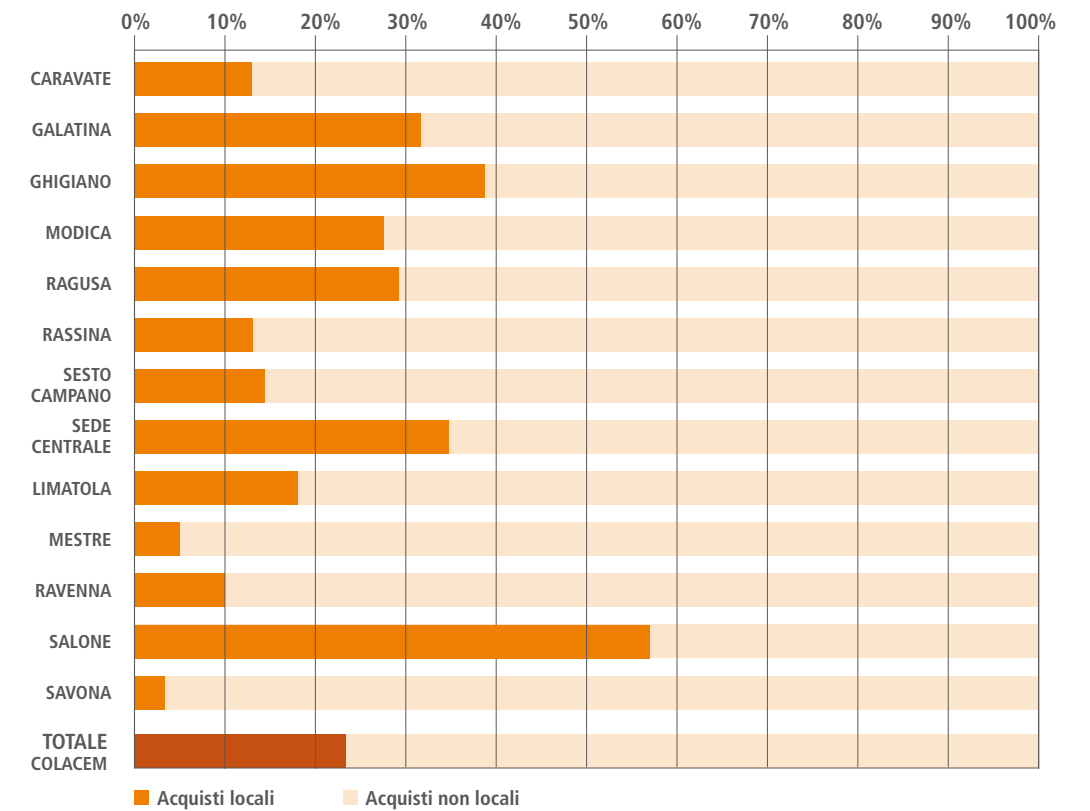


SPESA CONCENTRATA SU FORNITORI LOCALI NELLE SEDI OPERATIVE PIÙ SIGNIFICATIVE - ANNO 2008

Divisione / Descrizione	Valore Entrata Merci € Totale Fornitori	Valore Entrata Merci € Fornitori Locali	% Valore Fornitori Locali su Totale	N. Fornitori Totali	N. Fornitori Locali	% Fornitori Locali su Totale
Caravate	62.325.245	9.744.445	15,63	552	133	24,09
Galatina	52.599.785	18.022.679	34,26	482	140	29,05
Ghigiano	52.229.160	21.375.424	40,93	540	181	33,52
Modica	21.216.209	6.144.034	28,96	360	115	31,94
Ragusa	33.089.132	10.417.786	31,48	466	146	31,33
Rassina	48.273.332	7.802.851	16,16	531	145	27,31
Sesto Campano	54.792.717	10.100.034	18,43	505	65	12,87
Totale cementerie	324.525.578	83.607.253	25,76			
Sede Centrale	21.791.269	8.346.527	38,30	790	363	45,95
Limatola	1.145.982	231.950	20,24	93	21	22,58
Mestre	857.682	70.244	8,19	75	18	24,00
Ravenna	10.319.290	1.290.333	12,50	120	32	26,67
Salone	1.596.728	960.188	60,13	105	33	31,43
Savona	4.492.536	290.771	6,47	118	43	36,44
Totale altri siti	40.203.486	11.190.014	27,83			
Totale complessivo	364.729.064	94.797.267	25,99	2.726		



PERCENTUALE DI SPESA CONCENTRATA SU FORNITORI LOCALI - ANNO 2008



Circa il 25% del totale della spesa di Colacem si concentra su fornitori locali. Questo dato rimane praticamente invariato negli ultimi anni.

Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso l'assunzione di personale locale, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. A livello dirigenziale il personale locale rappresenta il 60%.

**Sostegno alle comunità locali:
l'impegno di Colacem per le comunità locali d'insediamento**

Colacem assicura piena collaborazione alle iniziative rivolte al mondo del volontariato, della cultura, del sociale e a quelle legate al mondo ecclesiastico e sportivo nei territori dove ha insediato le proprie attività industriali.

Per Colacem "cultura di impresa" non è un modo di dire, ma un modo di fare e di coinvolgere i soggetti capaci di salvaguardare i valori culturali e sociali che, con la partecipazione attiva delle popolazioni, garantiscono il rispetto delle peculiarità e delle consuetudini legate ai vari territori di appartenenza. Una condivisione, quindi, di quei "valori" umani che la società civile vuole mantenere e rafforzare e per i quali l'azienda cerca costantemente opportunità di condivisione e di collaborazione.



La particolare attenzione di Colacem al mondo dell'associazionismo si traduce nell'attenzione alle richieste di contribuire all'organizzazione dei tanti eventi che ciclicamente coinvolgono comunità sempre attente a promuovere le risorse del proprio territorio. Quella alla collaborazione con le amministrazioni comunali e con le istituzioni si traduce nell'impegno verso i loro progetti, specie a quelli legati alla nostra sfera di competenza.

La collaborazione è stata determinante per inaugurare a Cutrufiano (LE) il Parco dei Fossili dell'ex Cava Lustrelle, divenuto fattibile dopo l'intervento di valorizzazione dell'intera area. Un'area completamente riqualificata che rientra negli obiettivi di valorizzazione delle miniere a cielo aperto. In questo caso, si tratta di 12 ettari dove sono esposti vari strati geologici di origine marina, dei quali alcuni molto ricchi di fossili. Qui è stato scoperto anche un mollusco poliplacoforo fin ad oggi sconosciuto alla comunità scientifica (*Leptochiton serena*). Si tratta di un sito molto conosciuto negli ambienti scientifici sia italiani che esteri per l'abbondanza e lo stato di conservazione dei reperti, di un bene del patrimonio architettonico-culturale ed ambientale. La collaborazione di Colacem al progetto è stata fondamentale sin dagli anni '70 con la disponibilità a realizzare il parco tematico.

La comunità scientifica rappresenta un punto di riferimento e di confronto per Colacem. Un contesto di relazioni che attraverso forum, convegni e tavole rotonde riunisce esperti per contribuire alla crescita comune (Nemetria, Centro Studi Giuridici, Università di Perugia Dip. Uomo e Territorio, ecc.) e alla realizzazione di pubblicazioni fortemente legate allo studio delle risorse dei vari territori.

Colacem ha sostenuto la cultura con la promozione e la realizzazione di progetti editoriali per la ricerca delle radici storiche locali su temi come: Palazzo Ducale a Gubbio, Passeggiando tra i ricordi (memorie sui Ceri di Gubbio a cura di Bruno Cappannelli), Agiografia Santi Eugubini, Scendi o Santo Imeneo, Ubaldo Hodie.

L'attenzione è rivolta ai momenti di aggregazione e a quelli che raccontano la storia della comunità, le tradizioni ed il folklore. Si segnala l'apporto per manifestazioni ed iniziative annuali delle associazioni, corporazioni ed università (fabbri, calzolai, muratori, sarti, ecc.) che oggi ripercorrono la storia degli antichi e sempre più rari mestieri. Queste tradizioni, ancora oggi molto sentite dalle popolazioni anche attraverso le Feste Patronali, coinvolgono clero e istituzioni in una sola ed unica passione condivisa.

La collaborazione con gli enti ecclesiastici è stata particolare per la realizzazione della vetrata della nuova Chiesa del Cuore Immacolato di Maria di Sesto Campano (IS), nella diocesi di Isernia e Venafro. Colacem è inoltre impegnata con le diocesi di Gubbio, di Noto e Ragusa, di Otranto e con le numerose parrocchie che collaborano con iniziative religiose all'interno degli impianti Colacem.



Con le scuole l'attenzione e il coinvolgimento sono reciproci, comprendendo "giornate aperte" in tutti i siti industriali con visite aziendali e collaborazione per plessi scolastici di ogni ordine e grado. Prosegue inoltre un'attività nata oltre 24 anni fa, che offre borse di studio per gli studenti meritevoli di tutti gli istituti superiori di Gubbio insieme all'Associazione Maggio Eugubino. Così come a Galatina le iniziative sostenute da Colacem insieme al circolo Quadrifoglio premiano gli studenti delle scuole medie e superiori che hanno ottenuto le migliori votazioni.

Iniziativa "Cementeria Aperta"

Da circa dieci anni Colacem, nel suo stabilimento di Ghigiano di Gubbio (PG), in occasione della Festa delle Maestranze, ha il piacere di condividere con le famiglie dei propri dipendenti, con le istituzioni, con clienti e fornitori una visita all'interno della cementeria.

"Cementeria Aperta" è un appuntamento attraverso il quale si offre l'opportunità di conoscere il ciclo produttivo e tutte le attività che sono strettamente legate all'azienda ed al territorio dove è presente. Un'apertura dedicata anche ai più piccoli attraverso la quale i bambini possono incontrare e conoscere la mascotte della cementeria: il lupetto Clinky.

Nel maggio 2008 Colacem ha aderito alla settimana Europea del Cemento iniziativa promossa da Aitec - Associazione delle Industrie cementiere italiane - e da Cemenbureau - Associazione Europea del Cemento - per far conoscere il ciclo produttivo del cemento.

"Scopri come nasce e vive il cemento" è stata un'iniziativa che Colacem ha destinato a tre impianti produttivi: Rassina, Sesto Campano e Galatina.

Nei giorni dedicati a questa iniziativa quale "porte aperte 2008" migliaia di persone sono state ospitate per visitare le cementerie con personale specializzato messo a disposizione che ha guidato le comitive all'interno della cementeria.

Scuole di ogni ordine e grado, associazioni, istituzioni pubbliche, civili e militari hanno partecipato con entusiasmo a questa iniziativa.

Apertura che Colacem sostiene nell'arco dell'anno anche per iniziative singole.

Un'occasione per conoscere ed incontrare una attività produttiva ben radicata sui territori di appartenenza e con i quali si è avuto sempre un importante impulso di collaborazione. In occasione di questa iniziativa internazionale a cura dell'Area Immagine e Comunicazione quale supplemento speciale a Colacem News è stata realizzato un prodotto di comunicazione che ha ripercorso tutte le notizie stampa ed è stata realizzato inoltre una rassegna video.

Nel mondo del volontariato le sovvenzioni hanno avuto un ruolo importante per: Croce Rossa Italiana di Gubbio, Aelc Gubbio, Avis Gubbio, Airc Perugia, A.I.i.ce., Unitali, Centro Anziani, Società Operaia di Mutuo Soccorso e Opera Pia Astenotrofito "Toschi Mosca". Grazie a "Un pallone per amico" sono stati raccolti fondi per diverse associazioni di volontariato ragusane.



Colacem ha contribuito alla realizzazione dell'opera d'arte dedicata al Gruppo Alpini di Pratola Peligna (AQ), inaugurata nella Città abruzzese alla presenza della autorità civili, religiose e amministrative.

L'impegno di Colacem a favore della cultura musicale parte dal Gubbio Festival (che è anche una scuola per giovani professionisti provenienti da ogni parte del mondo) per includere Trasimeno Music Festival, con la musica di Angela Hewitt, ed il Concerto Sotto l'Albero luminoso più grande del mondo.

Nel 2008 è stato protagonista di questa iniziativa Nicola Piovani, premio Oscar con "La vita è bella". Il portfolio dell'azienda è impreziosito anche dalla sponsorizzazione ormai ultradecennale del Premio Nazionale riservato alle scuole di danza, dedicato al maestro Renato Fiumicelli, e dalla stagione teatrale del Teatro "Garibaldi" di Modica.

Nelle arti visive, Colacem ha dato la propria collaborazione per la mostra dedicata all'artista Marino Marini "Archetipi", svoltasi nel Comune di Gemonio, e a quella dedicata a Grimaldi realizzata a Lecce.

Sponsorizzazioni Colacem

Le sponsorizzazioni e le altre forme di contribuzioni attivate dall'Area Comunicazione e Immagine sono fortemente legate ai territori dove la presenza di Colacem è significativa.

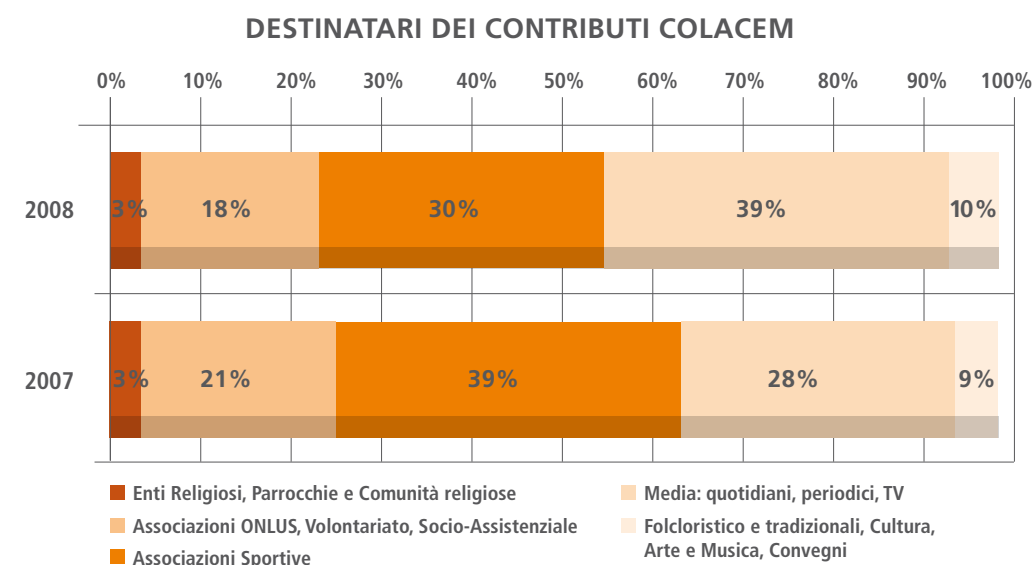
Alla fine dell'anno 2008 si sono registrate:

- 265 pratiche con esito positivo (-13 rispetto all'anno precedente) delle quali 50 circa devono essere chiuse per mancanza di documentazione adeguata;
- 250 valutate ma non attivate;
- circa 200 con esito negativo.

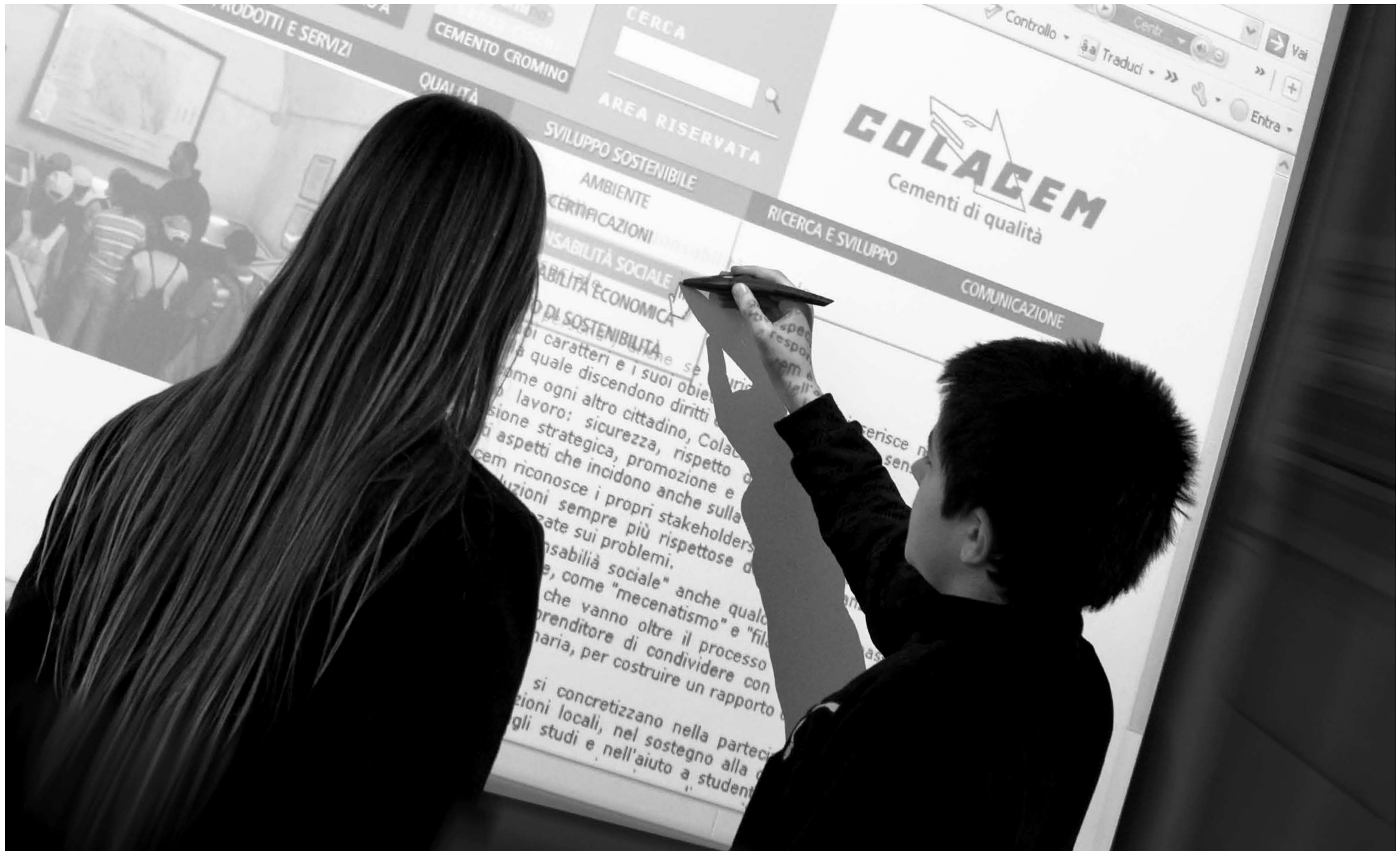
Delle pratiche attivate nel 2008 le risorse economiche sono state distribuite a:

- Il 3% ad enti religiosi, parrocchie e comunità religiose;
- Il 18% ad associazioni ONLUS, di volontariato ed enti socio-assistenziali;
- Il 30% ad associazioni sportive (calcio, pallavolo, rugby, caccia, nuoto, basket, ciclismo, ruzzolone, atletica, tennis, ippica);
- Il 39% ai media (quotidiani, periodici, TV). Questa percentuale riservata ai media è costante negli anni perché Colacem collabora con le associazioni promuovendo le iniziative che rivestono un particolare interesse culturale e sociale mettendo a disposizione anche pagine di quotidiani nell'arco dell'anno;
- Il 10% ad eventi folcloristici e tradizionali, cultura, arte, musica, convegni ed altri.

Come si osserva dal grafico, nel 2008 sono diminuiti i contributi Colacem per attività sportive ma aumentati quelli dedicati ai media.



Innovare
è nella natura dell'uomo.



V. Performance ambientale



- La strategia di Colacem di gestione della performance ambientale si inquadra in un contesto socio-economico caratterizzato da una forte attenzione della comunità scientifica, della politica e dei cittadini nei confronti dell'impatto che le attività industriali hanno sul pianeta. Questa attenzione si esprime, particolarmente, in termini di preoccupazione per il riscaldamento globale, per il depauperamento delle risorse energetiche e delle materie prime e per l'inquinamento locale generato dalle attività produttive, traducendosi in una richiesta di sostenibilità dello sviluppo. Ciò comporta il doversi confrontare con interlocutori che, anche quando non addetti ai lavori, sono più attenti, informati e sensibili alle questioni ambientali. Lo stesso quadro normativo di riferimento diventa via via più articolato e complesso.

Colacem, conscia delle sfide ed opportunità cui va incontro, si propone, impiegando le "best practice", di spingere al massimo la razionalizzazione dei processi per ridurre il consumo di energia e risorse naturali.

Per conseguire questi risultati, Colacem è impegnata da sempre nell'adozione dei più evoluti ed affidabili sistemi di monitoraggio dei processi produttivi e delle macchine che, uniti alla scrupolosa formazione del personale sia interno che esterno, le consentono, perseguendo anche gli interessi degli "stakeholder", di raggiungere livelli elevati di sicurezza e di tutelare l'ambiente.

Con l'obiettivo di ottimizzare la performance ambientale dei propri impianti, superando un approccio gestionale di mero adeguamento alla normativa ambientale, Colacem ha avviato un percorso che dovrebbe portare alla certificazione ambientale **ISO 14001:2004** di tutti i siti produttivi a ciclo completo (cementerie).



Nel 2007 è stata conseguita la certificazione della cementeria di Ghigiano (Gubbio - PG) e alla fine del 2008 la certificazione dello stabilimento di Ragusa (Sicilia). Attualmente è in fase di conclusione l'iter tecnico-amministrativo per la certificazione della cementeria di Rassina (certificazione prevista per l'inizio del 2010). Il prossimo stabilimento dove verrà implementato e certificato un sistema di gestione ambientale sarà la cementeria di Galatina (Puglia).

Nel documento di Politica Ambientale di tutti gli stabilimenti dove si implementa un sistema di gestione ambientale, Colacem esplicita i valori e gli obiettivi che guidano la sua azione.

Politica per l'ambiente dello stabilimento di Ragusa

La Direzione Generale di Colacem, per lo stabilimento di Ragusa, da sempre sostiene ogni azione possibile tesa a proteggere la salute dell'uomo e dell'ambiente circostante, evitando che i propri prodotti e le lavorazioni eseguite nell'unità produttiva presentino rischi significativi per le persone e per l'ecosistema. Questo impegno viene perseguito rispettando le leggi vigenti e gli eventuali regolamenti volontariamente sottoscritti e svolgendo tutte le attività possibili e necessarie per prevenire e ridurre l'inquinamento dovuto alle attività svolte presso l'insediamento produttivo.

L'adozione di avanzate azioni tecnologiche e il rinnovamento continuo degli impianti hanno poi consentito e consentiranno Colacem di perseguire il miglioramento sostenibile delle proprie prestazioni ambientali per garantire che processi e prodotti offrano la maggiore protezione possibile dell'ambiente. La Direzione Generale di Colacem intende agire nella piena trasparenza fornendo ampie informative sul suo operato e sui suoi programmi, e coinvolgendo, per quanto possibile, i soggetti interni ed esterni interessati alle problematiche connesse alla prevenzione e alla salvaguardia dell'ambiente, comprendendone le aspettative e accrescendone la soddisfazione.

Si è pertanto deciso di adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 fondato su decisioni derivanti dall'analisi di dati di fatto e di informazioni di ritorno dall'interno e dall'esterno dell'Organizzazione. Una tale visione consentirà di migliorare continuamente le prestazioni ambientali dello stabilimento di Ragusa con l'obiettivo di minimizzare ogni effetto negativo sull'ambiente.

Questa linea strategica di base si articola sui seguenti principi e obiettivi generali:

- totale rispetto di leggi, regolamenti e normative cogenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
- pieno rispetto di altri requisiti, accordi, protocolli anche volontari sottoscritti da Colacem in merito all'ambiente;
- soddisfazione di tutte le parti interessate interne e, ove possibile, esterne allo stabilimento di Ragusa;
- miglioramento della propria struttura mirando ad una bassa burocratizzazione, elevata dinamicità, valorizzazione e sensibilizzazione delle risorse umane disponibili;



- miglioramento dei processi, degli impianti e delle infrastrutture e ricerca costante del giusto equilibrio tra impatto ambientale, sicurezza e crescita economica;
- attenzione all'ambiente, vista come prevenzione dell'inquinamento e non solo come interventi correttivi per l'eliminazione delle non conformità a posteriori o mero adeguamento legislativo;
- aperta collaborazione con clienti, fornitori, enti ed amministrazioni, autorità di controllo e parti sociali per la gestione delle problematiche connesse agli impatti ambientali e alla salvaguardia dell'ambiente;
- miglioramento continuo dell'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale.

A questa dichiarazione, che intende fornire un quadro di riferimento per le attività aziendali, si aggiungono i seguenti principali obiettivi di miglioramento ambientale da monitorare periodicamente:

- ottimizzazione dei consumi di energia elettrica;
- ottimizzazione dei consumi di energia termica;
- controllo delle emissioni in atmosfera di "gas serra" (anidride carbonica - CO₂);
- riduzione dei consumi di materie prime non rinnovabili;
- incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti.

La Direzione Generale per perseguire questi obiettivi definisce, in occasione di riesami ambientali, programmi adeguati, obiettivi e traguardi specifici con indicatori misurabili in grado di evidenziare la capacità di costruire e mantenere un'Organizzazione con le migliori prestazioni ambientali possibili.

Vengono pertanto messi a disposizione adeguati ambienti di lavoro, personale con spiccate professionalità e preparazione e le migliori tecnologie economicamente accessibili. La Direzione Generale si impegna, inoltre, affinché, ove possibile, siano stabiliti accordi contrattuali con i fornitori per assicurare la qualità dei materiali e servizi forniti e sensibilizzarli al rispetto dell'ambiente.

La Direzione Generale ha nominato il Direttore di Stabilimento come proprio rappresentante al quale è conferita l'autorità e la responsabilità di intraprendere ogni azione di controllo, correzione e prevenzione per attuare e perseguire la Politica qui indicata.

Il Direttore di Stabilimento viene inoltre delegato a:

- individuare, sorvegliare e aggiornare gli impatti ambientali significativi generati nello stabilimento di Ragusa;
- diffondere e far comprendere a tutti i livelli aziendali, attraverso incontri formativi e di addestramento, i programmi, gli obiettivi e i traguardi ambientali di miglioramento in modo che tutti siano consapevoli e attivamente partecipi;
- monitorare e verificare lo stato di avanzamento dei programmi e il perseguimento degli obiettivi e dei traguardi stabiliti per fornire nuovi indirizzi di miglioramento ambientale.

Per sostenere questo progetto la Direzione Generale ritiene fondamentale l'azione di coinvolgimento e motivazione di tutto il personale aziendale perché vengano sviluppati, ad ogni livello, il senso di responsabilità e l'impegno per migliorare continuamente le prestazioni ambientali.



Miglioramento ambientale nello stabilimento di Ghigiano

Lo stabilimento di Ghigiano ha conseguito la certificazione ISO 14001 alla fine del 2007. Colacem si è impegnata a promuovere e diffondere una serie di azioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali e di controllare che queste si traducano in obiettivi specifici. Il Programma ambientale è un documento del sistema di gestione ambientale che descrive le attività, le responsabilità e le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi di miglioramento ambientale.

Gli obiettivi ambientali sono stati scelti sulla base dei seguenti criteri:

- la coerenza con la politica ambientale;
- i risultati della valutazione degli aspetti diretti ed indiretti;
- i suggerimenti e le osservazioni delle parti interessate;
- le risorse economiche e finanziarie a disposizione;
- le metodiche e le tecniche utilizzabili per la gestione dei singoli aspetti ambientali;
- le prescrizioni normative applicabili.

Gli obiettivi centrati previsti dal programma di miglioramento ambientale sono i seguenti:

1. mantenimento del rapporto tra il numero di sanzioni erogate e verifiche degli enti di controllo;
2. mantenimento del numero di eventi e situazioni di emergenza;
3. mantenimento del numero di non conformità ripetitive del sistema;
4. diminuzione del numero di reclami ambientali fondati;
5. mantenimento dei consumi di energia termica per tonnellate di clinker bianco prodotto;
6. diminuzione della concentrazione media annua di NOx emessi dalla linea di cottura 3;
7. mantenimento del flusso di massa di CO₂ emessa;
8. riduzione delle tonnellate di rifiuti di imballaggi misti prodotti.

Materie Prime

Il processo produttivo di una cementeria si basa sull'utilizzo di materiali provenienti da attività estrattiva, in particolare marna, che rappresenta la materia prima ottimale, o una miscela di calcare e argilla opportunamente dosata per riprodurre le caratteristiche della marna. Da tali materiali, tramite cottura, si ottiene il clinker, il semilavorato dal quale, opportunamente addizionato con gesso, calcare, loppa e pozzolana, si ricava il cemento.



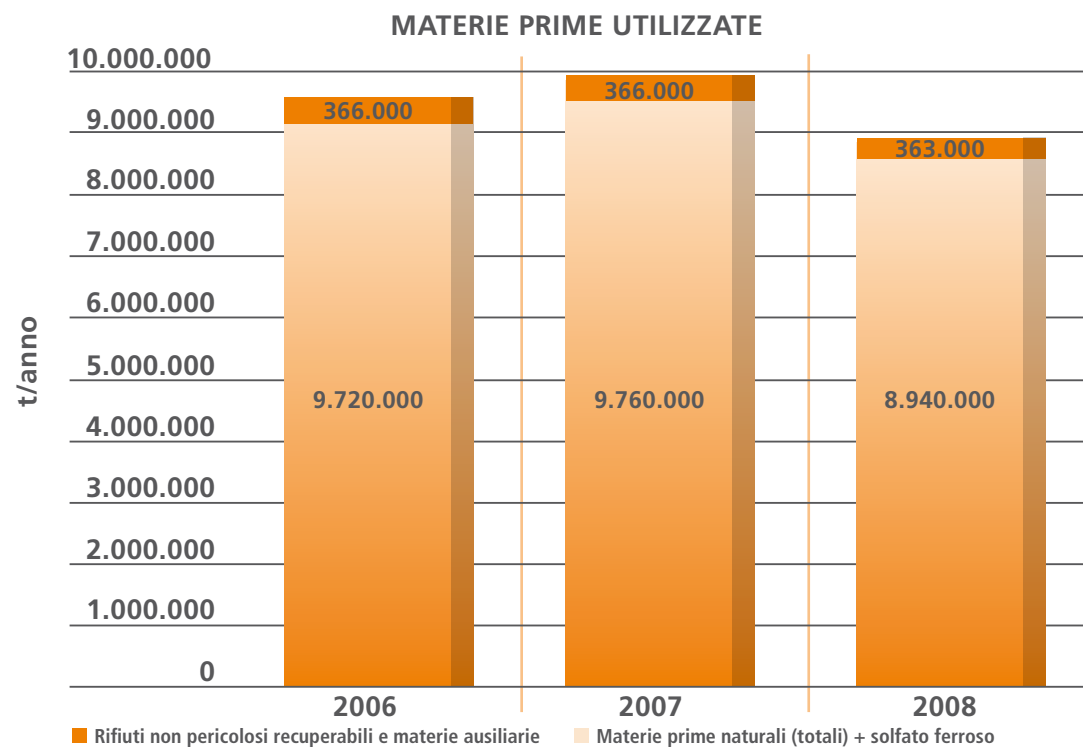
All'utilizzo di materiale da siti estrattivi si affianca l'impiego di rifiuti non pericolosi recuperabili come materia, costituiti principalmente da scaglie di laminazione, polveri di allumina, terre e sabbie di fonderia, biscotti fluoritici, ceneri volanti e gessi chimici. L'utilizzo di questi materiali, che può contribuire alla diminuzione dei quantitativi di minerali vergini estratti (cave e miniere), non comporta la necessità di importanti modifiche impiantistiche, non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una significativa variazione delle emissioni atmosferiche.

Tutte le cementerie Colacem recuperano rifiuti in sostituzione di parte delle materie prime. La percentuale di sostituzione con rifiuti non pericolosi recuperabili rimane tuttavia molto limitata, sia per la ridotta disponibilità sul mercato di detti materiali, sia soprattutto per i complessi iter autorizzativi necessari. Inoltre l'atteggiamento delle amministrazioni e delle collettività locali varia da regione a regione, da provincia a provincia, da comune a comune per cui la maggiore o minore disponibilità dei soggetti coinvolti non consente di operare in modo uniforme su tutto il territorio italiano.

Le percentuali di sostituzione, dunque, pur non essendo già ora insignificanti (si attestano attorno al 4%, vedi tabella), potrebbero essere aumentate in maniera considerevole se cambiassero le condizioni di contesto.

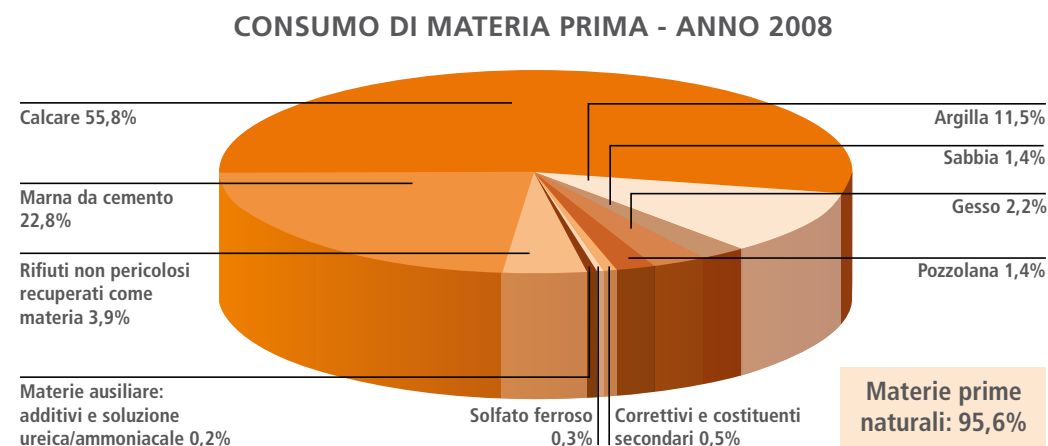
Il grafico seguente rappresenta più nel dettaglio la composizione delle materie prime utilizzate per la produzione del clinker, con riferimento al 2008.

CONSUMO DI MATERIE PRIME (t/anno)			
	2006	2007	2008
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	9.720.000	9.760.000	8.940.000
Materie ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	9.940	11.800	15.100
Rifiuti non pericolosi recuperabili come materia	366.000	366.000	363.000
TOTALE	10.095.940	10.137.800	9.318.100
Percentuale media di recupero di rifiuti non pericolosi come materia rispetto al quantitativo di materie totali impiegate	3,6%	3,6%	3,9%



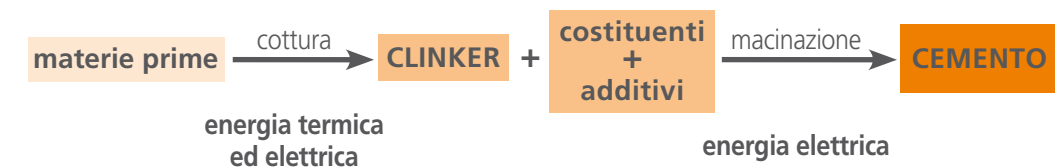
Nel triennio di riferimento il consumo di materiali da siti estrattivi si è mantenuto pressoché costante fino al 2007, intorno ai 9,7 milioni di tonnellate/anno, con una riduzione di circa l'8% nell'ultimo anno, a fronte di una variazione nella produzione di clinker, nello stesso periodo 2006-2008, del 6,8%.

Di seguito il grafico rappresenta la distribuzione di materie prime naturali, materie ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale) e rifiuti non pericolosi utilizzati nel 2008 come materie prime per la produzione del clinker.



Consumi energetici

Nel processo produttivo di una cementeria, l'energia termica viene utilizzata quasi esclusivamente nella linea di cottura per produrre clinker. L'energia elettrica viene impiegata, oltre che nel forno, negli impianti di frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione, che preparano le materie prime all'ingresso nell'impianto di cottura, e negli impianti di macinazione del cotto, che producono cemento.



La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora. L'alimentazione termica degli impianti di cottura avviene tramite diversi tipi di combustibile, con una spesa che ammonta a circa il 40% di tutti gli acquisti effettuati. La tabella e il grafico seguenti indicano i quantitativi di combustibile impiegati nelle unità produttive di Colacem. Come si può osservare, il combustibile principale è il coke da petrolio. Il carbone fossile, l'olio combustibile ed il metano sono infatti combustibili ausiliari che vengono utilizzati solo in particolari condizioni impiantistiche (ad esempio avviamento dell'impianto) o quando al coke da petrolio è necessario aggiungere eccezionalmente carbone fossile per migliorare la miscela combustibile. Il loro contributo termico, rispetto al coke da petrolio, è infatti assolutamente modesto, come evidenziato dal grafico. La variazione dei quantitativi dei suddetti combustibili secondari negli anni, per le ragioni espresse, è dunque poco significativa, essendo legata a fattori contingenti e non programmabili.

COMBUSTIBILI UTILIZZATI (t/anno)

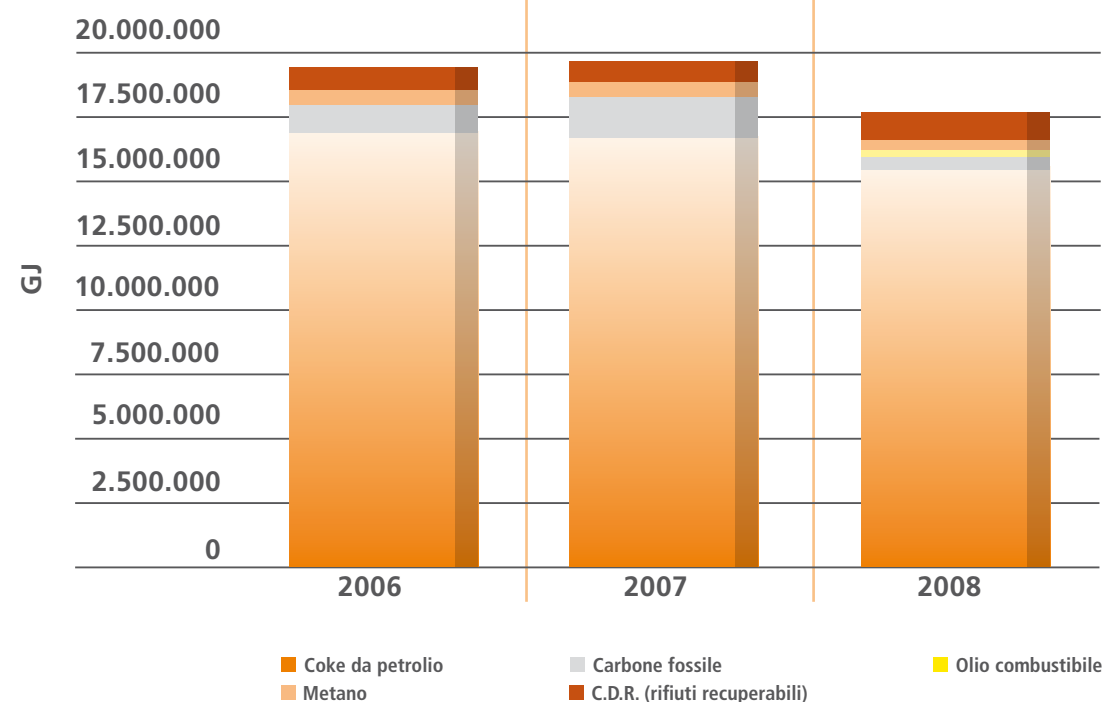
	Coke da petrolio ⁽¹⁾	Carbone fossile ⁽¹⁾	Olio combustibile	Metano ⁽²⁾ (1.000 mc)	Rifiuti recuperabili ⁽¹⁾
2006	520.973	41.088	340	9.281	21.896
2007	520.275	51.541	422	8.673	27.678
2008	489.330	25.031	346	7.977	37.128

⁽¹⁾ Dati relativi a materiali secchi.

⁽²⁾ Si noti che l'apporto calorico di 1 tonnellata di coke da petrolio è confrontabile con l'apporto calorico di 1.000 metri cubi di metano.



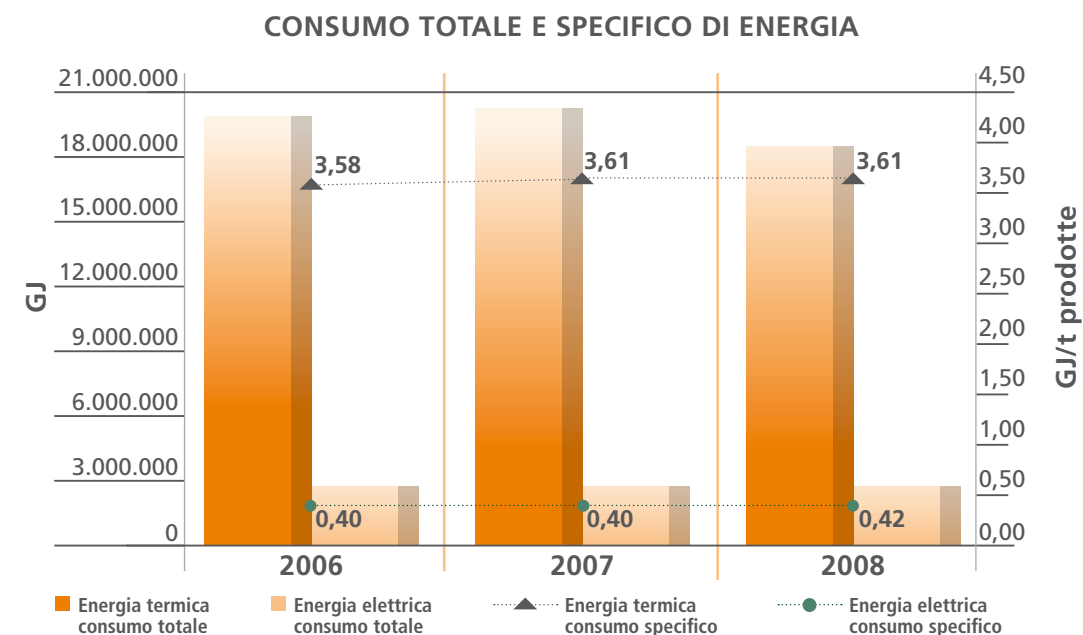
COMBUSTIBILI UTILIZZATI



Oltre ai combustibili tradizionali (coke, carbone, olio combustibile e metano), per soddisfare i fabbisogni energetici vengono impiegati rifiuti recuperabili non pericolosi in forma di **Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR)**. Si tratta di un combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti urbani, dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro metalli e inerti e l'aggiunta, fino al 50%, di rifiuti ad alto potere calorifico quali plastica, pneumatici fuori uso, ecc. Così come precedentemente specificato in riferimento all'utilizzo dei rifiuti recuperabili come materia, anche nel caso della diffusione di questa alternativa ai combustibili fossili si riscontrano notevoli ostacoli legati all'atteggiamento delle amministrazioni e delle collettività, in alcuni contesti locali. Così, solo in due stabilimenti Colacem viene impiegato il CDR come combustibile. Negli ultimi tre anni **la percentuale di recupero di rifiuti come combustibili negli stabilimenti Colacem è comunque raddoppiata**, passando dal 2,4% dell'anno 2006 a quasi il 5% dell'anno 2008.

PERCENTUALE DI RECUPERO DI RIFIUTI COME COMBUSTIBILI RISPETTO AL QUANTITATIVO DI COMBUSTIBILI TOTALI IMPIEGATI			
	2006	2007	2008
Percentuale recupero rifiuti come combustibili	2,4%	3,2%	4,9%

Nel seguente grafico si mostrano i consumi totali e specifici di energia termica ed elettrica di Colacem nell'ultimo triennio. Il consumo specifico di energia è espresso in GJ per tonnellata di clinker prodotto per l'energia termica e in GJ per tonnellata di cemento prodotto per l'energia elettrica.



Analizzando i dati rappresentati si vede come Colacem ha mantenuto buoni risultati di efficienza energetica, con valori di consumi termici ed energetici specifici che si sono mantenuti pressoché costanti. In una situazione impiantistica di alto livello è difficile diminuire, anno per anno, i consumi specifici in modo sensibile.

Il raggiungimento di queste prestazioni è il risultato dell'investimento costante di risorse nell'ammodernamento degli impianti e nella installazione delle tecnologie più all'avanguardia per ridurre i consumi energetici e le emissioni in atmosfera, iniziato oltre venti anni fa. Tale scelta ha comportato spesso investimenti iniziali maggiori, che sono stati compensati da costi di esercizio inferiori e da una gestione più efficace e sicura delle unità produttive. Gli interventi di miglioramento completati o progettati nel 2008 sono descritti nella tabella seguente.





INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO COMPLETATI O PROGETTATI NEL 2008			
STABILIMENTO	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	STATO DI AVANZAMENTO	PREVISIONE DI REALIZZAZIONE
Caravate	Revamping linea di cottura con introduzione di filtro ibrido.	Completato	2008
	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura.	In fase di progettazione.	2010 (in attesa di autorizzazioni).
Ghigiano	Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica utilizzando calore di recupero della linea di produzione.	In fase di progettazione.	-
Ragusa	Impianto per il recupero di calore dalla linea di cottura per l'essiccazione delle materie prime.	Completato.	2008
	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura.	In fase di progettazione.	2010 - 2011 (in attesa di autorizzazioni).
Rassina	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura.	Completato.	2008
	Impianto per lo spillamento del cloro dalla torre di preriscaldamento.	In fase di progettazione.	2010
Sesto Campano	Impianto per lo spillamento del cloro dalla torre di preriscaldamento.	Completato.	2008

Consumi idrici

Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- usi industriali, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- servizi generali (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- usi domestici (servizi igienici, mensa e varie).

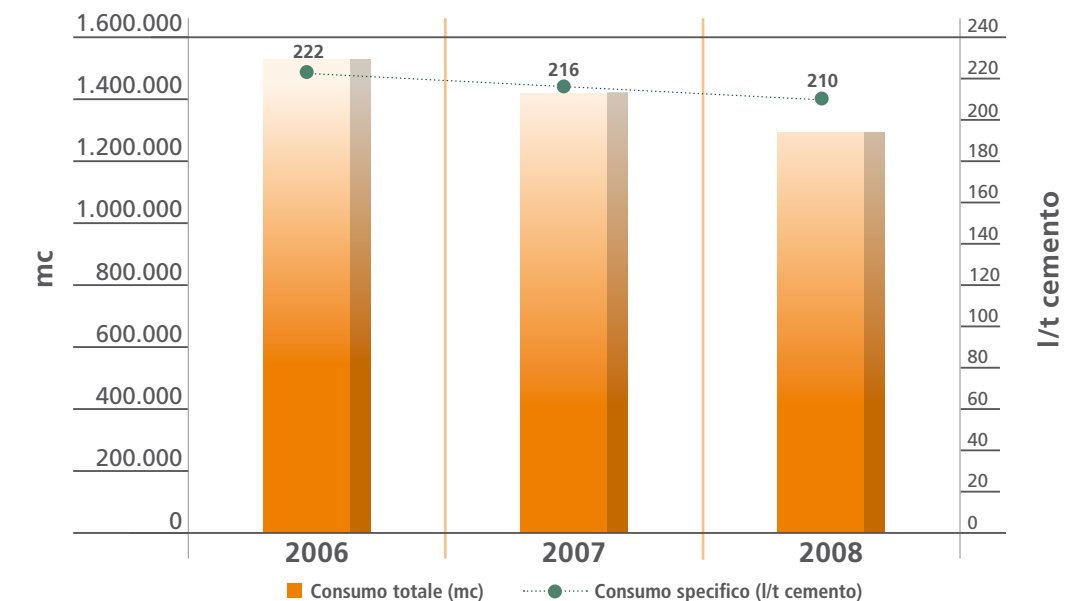
Presso le cementerie Colacem tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, è riutilizzata per gli usi industriali. Quest'acqua, infatti, non subisce praticamente nessuna alterazione delle sue caratteristiche originarie, ad eccezione di un lieve aumento di temperatura, in quanto scorre all'interno di serpentine metalliche a tenuta stagna, senza venire mai a contatto con gli organi e le sostanze da raffreddare. L'acqua necessaria per gli usi industriali viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è a ciclo chiuso) e dall'acqua prelevata per circa l'80/90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10/20% da corpi idrici superficiali. La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i servizi generali è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli usi domestici è erogata dagli acquedotti.

Nel grafico sono riportati il consumo specifico e il consumo totale di acqua per usi industriali. Nel periodo di rendicontazione (2006-2008), il consumo totale di acqua si è ridotto del 15,5% e il consumo specifico del 5,5%.



CONSUMI IDRICI

Consumo totale ridotto del 15,5%
Consumo specifico ridotto del 5,5%



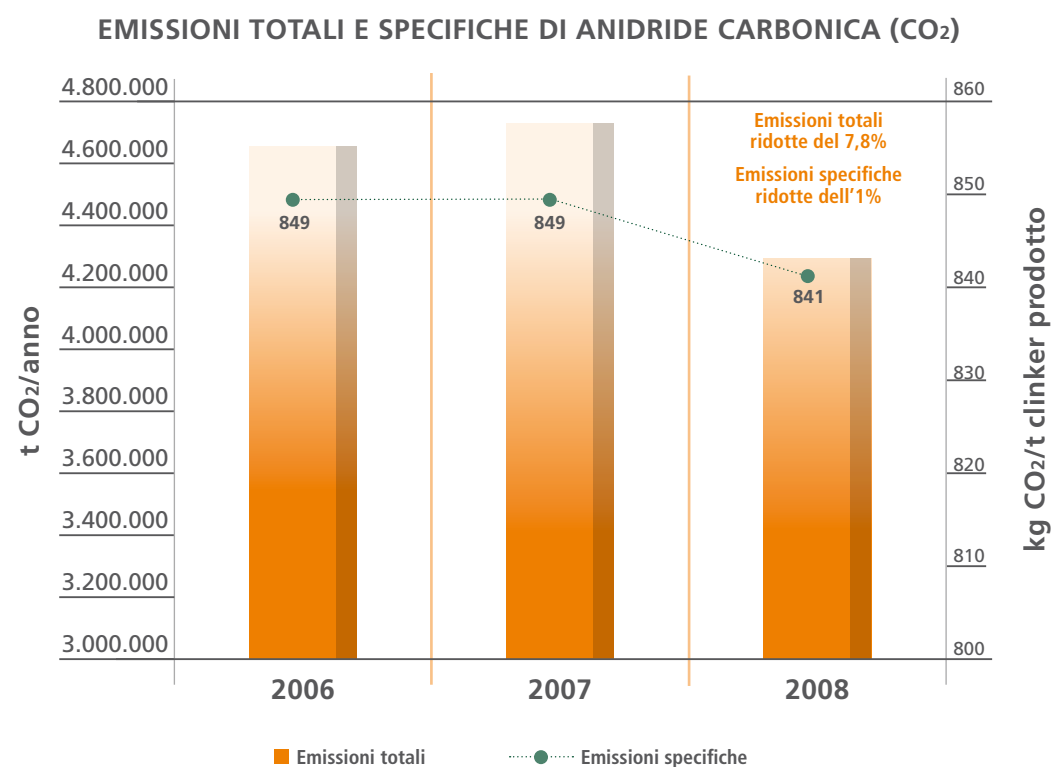


Emissioni di gas climalteranti

Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) per gli impianti di produzione di clinker, come già evidenziato, sono costituite da emissioni di processo per circa il 60% (che derivano dalla perdita di anidride carbonica dai materiali utilizzati per il processo di decarbonatazione) e da emissioni di combustione per il restante 40%. Le emissioni da processo sono praticamente incompressibili giacché il rilascio in atmosfera di tale anidride carbonica è legato alla chimica della reazione e non può essere ridotto se non cercando di minimizzare l'utilizzo delle materie prime stesse. Invece la maggiore o minore efficienza di un impianto può incidere in modo sensibile sull'emissione da combustione.

La strategia di Colacem per ridurre le emissioni di anidride carbonica si basa infatti da un lato sullo sviluppo di prodotti a bassa percentuale di materia prima naturale e dall'altro, principalmente, sulla sostituzione di combustibili tradizionali di natura fossile e quindi non rinnovabile con combustibili alternativi prevalentemente a base di biomassa derivati da rifiuti e da residui di altre industrie (il Combustibile da Rifiuti).

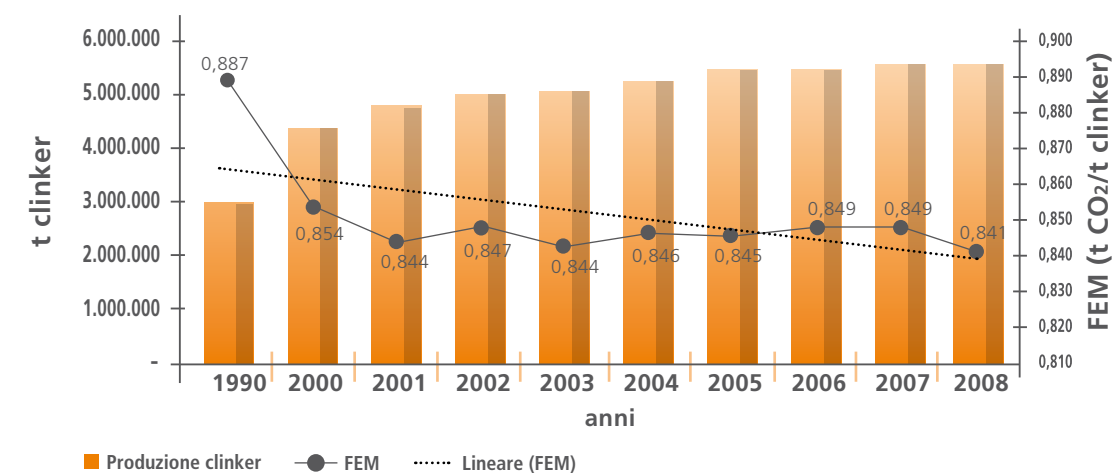
Nel triennio 2006-2008, le emissioni di gas serra sono diminuite, sia in termini specifici (-1%) sia in termini assoluti (-7,8%). Come si osserva dal seguente grafico, il fattore di emissione complessivo degli impianti di Colacem si attesta sotto gli 850 chilogrammi di CO₂ per tonnellata di clinker prodotto ed è in linea alla media nazionale ed europea (fonte: AITEC/Cembureau).



Il dato di emissioni totali del 2007, riportato nel grafico, non comprende la penalità amministrativa del 2% applicata dal Governo per quelle aziende che non si sono avvalse, per il 2007, di laboratori accreditati EN ISO 17025:2005 nelle analisi dei parametri di riferimento relativi alle emissioni da processo. Tale penalità è invece conteggiata nel dato sulle quote di CO₂ consumate riportato nel precedente indicatore "impatto finanziario del Protocollo di Kyoto" perché ha determinato l'acquisto, da parte di Colacem, di quote di emissione di CO₂ sul mercato.

Negli anni precedenti il primo periodo dell'entrata in vigore dell'Emission Trading System (vedi capitolo 2, punto 2), il fattore di emissione di CO₂ di Colacem è stato sempre oggetto di monitoraggio, a testimonianza della particolare attenzione dell'azienda anche al controllo di parametri non soggetti a vincoli normativi. Come si evince dal grafico di seguito riportato, a partire dal 2000 l'emissione specifica di CO₂ si è notevolmente ridotta. Nel 1990, anno di riferimento del Protocollo di Kyoto, da un lato l'esclusivo utilizzo di combustibili convenzionali, dall'altro impianti tecnologicamente meno avanzati, generavano fattori di emissione di CO₂ ben superiori agli indici attuali.

TREND PRODUZIONE DI CLINKER E FATTORE DI EMISSIONE CO₂



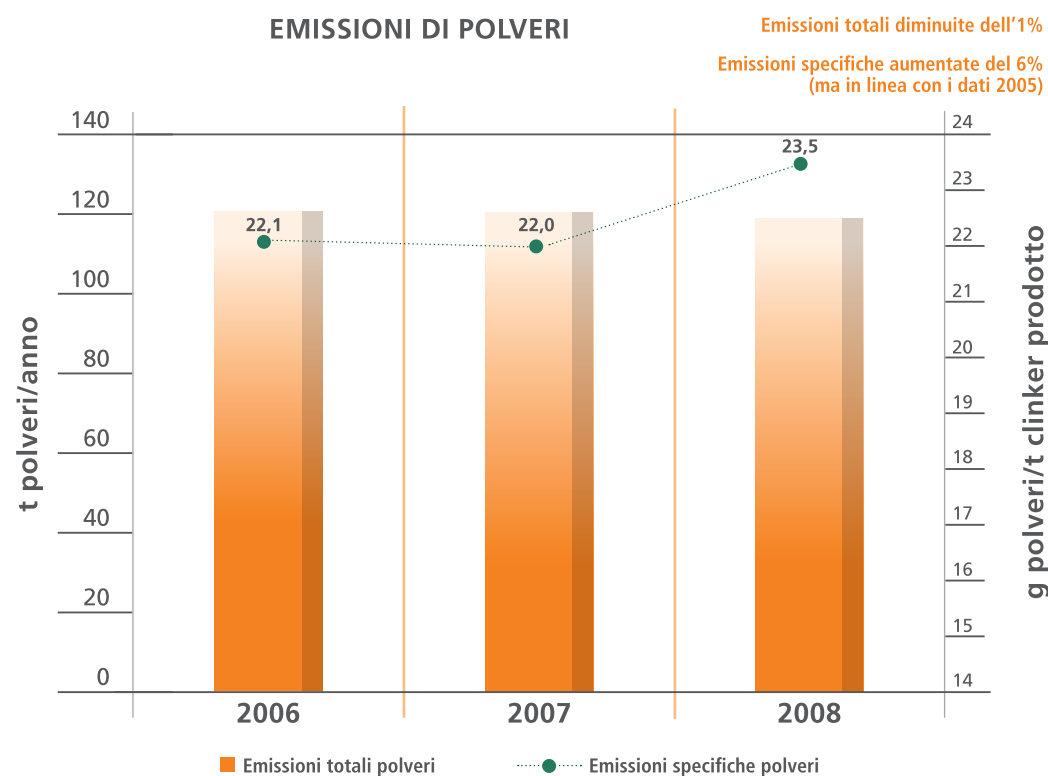
Altre emissioni in atmosfera

L'attività più significativa ai fini delle emissioni in atmosfera è costituita dalla linea di cottura del clinker da cemento. La maggior parte delle linee di cottura degli stabilimenti Colacem è dotata di appositi Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE), i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera. E' previsto, in tempi brevi, il completamento delle installazioni degli SMCE su tutti gli stabilimenti. Le concentrazioni degli inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera sono in linea con quelle del settore e ampiamente al di sotto dei limiti stabiliti dagli specifici documenti autorizzativi.

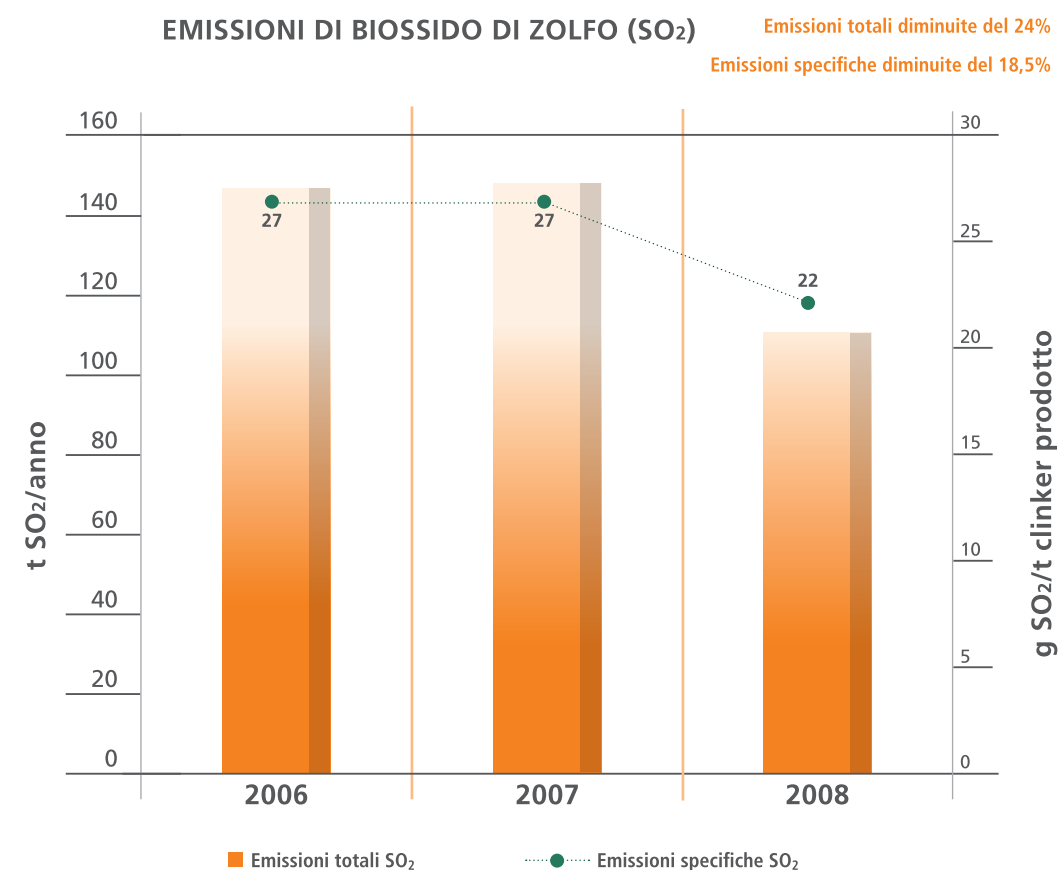


Le *polveri* minerali emesse al camino hanno una composizione simile a quella delle materie prime che vengono trattate all'interno dei forni. Esse possono essere generate anche durante i processi di movimentazione, trasporto e deposito di materie prime, del clinker e del cemento. Per quanto attiene alle emissioni di *polveri*, i sistemi di captazione installati costituiscono quanto di meglio la tecnologia attuale prevede: elettrofiltri, filtri a tessuto e filtri ibridi, in cui un filtro elettrostatico viene abbinato in serie a un filtro a maniche. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, effettuato sugli impianti, ha riguardato lo stabilimento di Caravate, dove nel 2008 è stato completato il revamping della linea di cottura del clinker con l'introduzione, per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera di polveri, di un filtro ibrido (vedi punto Consumi energetici). I sistemi di captazione prevedono inoltre il recupero totale del materiale filtrato: la polvere accumulata nel filtro viene infatti convogliata da appositi trasportatori verso la linea di cottura dove viene introdotta costituendo materiale idoneo per la produzione di clinker.

L'efficienza degli impianti di abbattimento installati nelle cementerie Colacem è rimasta costante nel tempo. In termini di emissioni specifiche osserviamo come, dal 2006, i valori sono aumentati leggermente nell'ultimo anno (6%), ma non superano il valore raggiunto nel 2005. Invece, in termini assoluti, le emissioni totali di polveri sono in diminuzione dal 2006 al 2008 di circa l'1% (di quasi il 7% considerando i dati dall'anno 2005 al 2008).

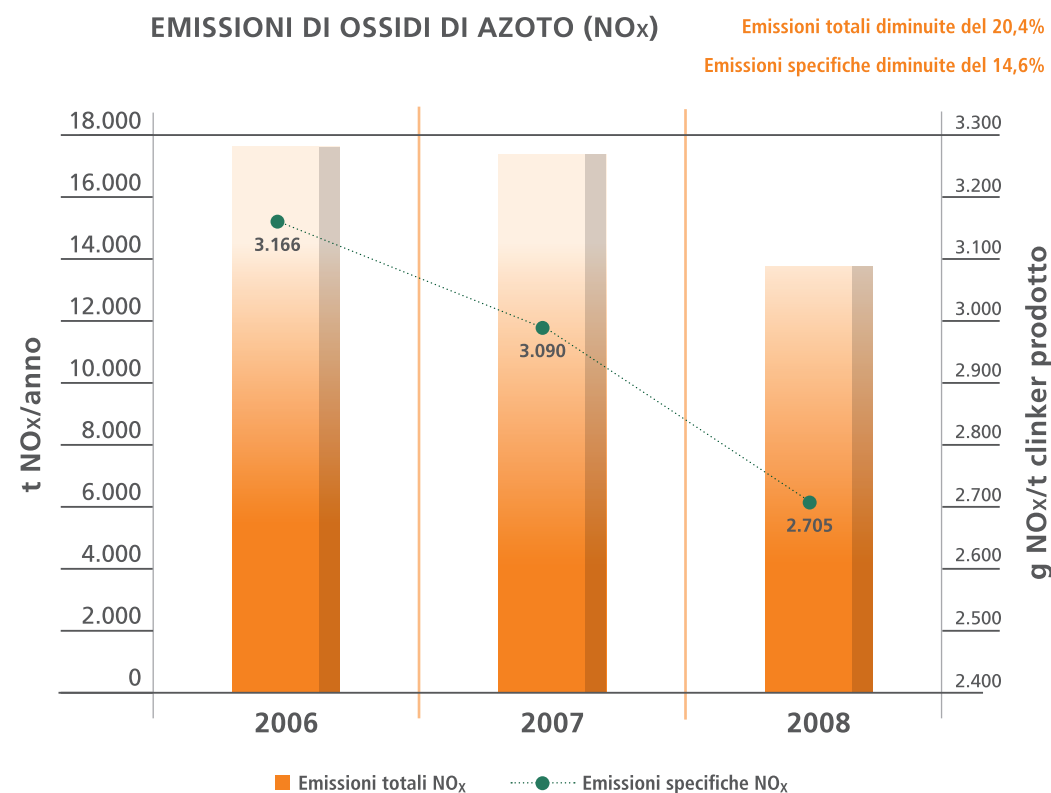


Per quanto riguarda le emissioni di *biossido di zolfo (SO₂)*, all'interno del forno lo zolfo viene fissato quasi integralmente nel clinker da cemento ed è presente nelle emissioni in atmosfera solo in bassissime quantità; questo perché l'ambiente in cui avviene la combustione, essendo altamente basico per la presenza di ossidi alcalini (Na₂O e K₂O) e di ossido di calcio (CaO), blocca l'SO₂ dando luogo a solfati di sodio (Na₂SO₄), solfati di potassio (K₂SO₄) e solfati di calcio (CaSO₄), i quali vengono inglobati nella struttura mineralogica del clinker. Le emissioni di ossidi di zolfo sono diminuite nel triennio di riferimento del 24% in termini assoluti e del 18,5% in termini specifici.



Gli *ossidi di azoto (NO_x)* derivano dalla reazione dell'ossigeno con l'azoto presente nel combustibile e nell'aria atmosferica e sono inquinanti tipici di ogni processo di combustione, possono essere controllati con l'applicazione di appropriate tecniche di combustione.

Come si desume dalla lettura del grafico, anche le emissioni di NO_x in atmosfera sono in diminuzione nel triennio in esame (2006-2008), del 20,4% in termini assoluti e del 14,6% in termini specifici.



La riduzione particolarmente significativa degli ossidi di azoto osservata nell'ultimo anno, pari al 19,5% in termini assoluti, è stata conseguita grazie a importanti interventi sugli impianti.

Nella seguente tabella si possono vedere le tecniche (BAT) adottate nei cementifici di Colacem e lo stato di avanzamento del progetto di miglioramento. Queste tecniche si basano sull'iniezione di ammoniaca o urea, che reagiscono con gli NO_x portando alla formazione di azoto molecolare.

APPLICAZIONE DI BAT PER LA RIDUZIONE DI NO _x IN ATMOSFERA				
Stabilimento	Impianto per l'utilizzo di urea		Impianto per l'utilizzo di ammoniaca (maggior rendimento a costi più bassi)	
	Stato di avanzamento	Previsione di realizzazione	Stato di avanzamento	Previsione di realizzazione
Caravate	Completato	2008	Progetto avviato	2009
Galatina	Completato	2008	In progettazione	2010
Ghigiano	Completato	2008	Progetto avviato	2009
Modica	-	-	Completato	2008
Sesto Campano	Completato	2008	Progetto avviato	2009
Ragusa	-	-	Completato	2008
Rassina	Completato	2008	Progetto avviato	2009

Scarichi idrici

Il ciclo di produzione del cemento, normalmente, non dà luogo a scarichi idrici in quanto:

- l'acqua necessaria al processo viene perduta sotto forma di vapore acqueo in uscita dalle ciminiere delle linee di cottura del clinker;
- il sistema delle acque di raffreddamento è a ciclo chiuso, infatti tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, viene restituita ad apposite vasche di accumulo dalle quali è ripresa per essere riutilizzata nel ciclo di raffreddamento stesso.

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, sottoposta a disciplina di livello regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni regionali, con predisposizione di idonei sistemi di raccolta e trattamento: in particolare tutte le superfici scoperte e transitabili sono pavimentate con materiali che consentono una perfetta pulizia e una sicura raccolta delle acque meteoriche. Presso lo stabilimento di Caravate sono stati completati i lavori finalizzati alla razionalizzazione del sistema di canalizzazione, raccolta e recupero delle acque meteoriche.

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto particolarmente significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi.

Ogni sostanza introdotta nelle linee di cottura (materie prime sottoforma di farina e combustibili) viene infatti inglobata nel clinker diventando parte integrante della sua struttura mineralogica.

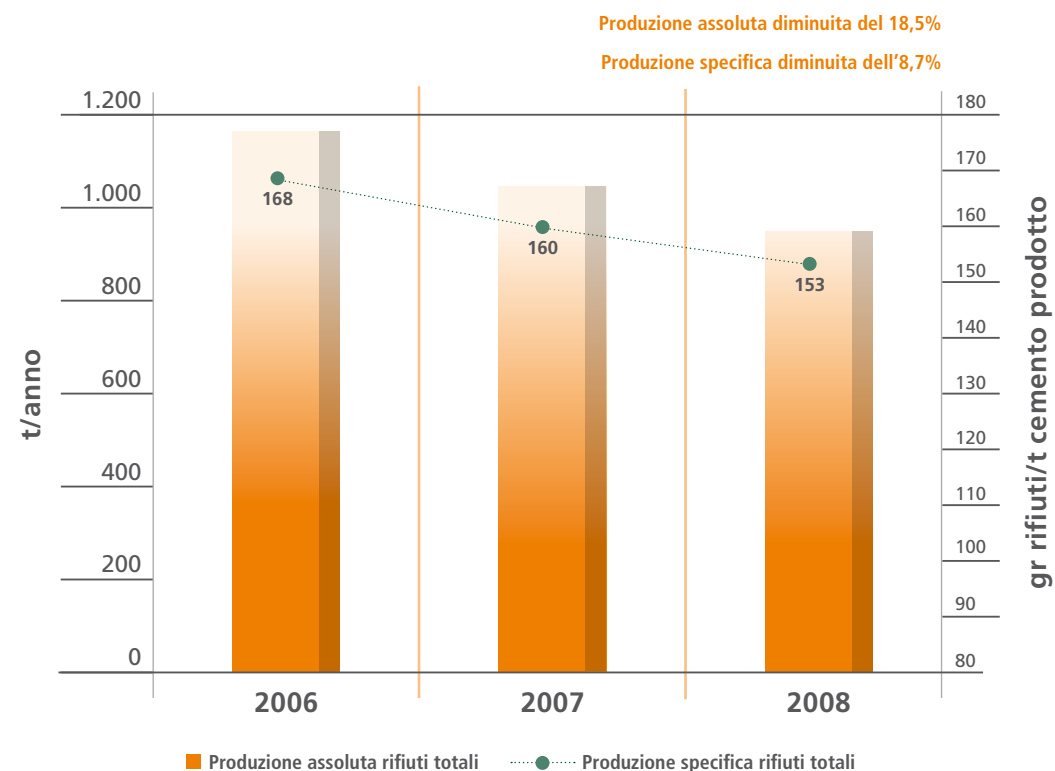
Dalle linee di cottura esce pertanto solo clinker, dalla cui macinazione con altri costituenti (gesso, calcare, pozzolana, ecc.) si ricava il cemento.

I rifiuti prodotti dagli stabilimenti derivano pertanto dalle attività di servizio (manutenzioni, pulizie, magazzino, officine, uffici, ecc.) al ciclo produttivo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati sulla produzione specifica di rifiuti. Dal conteggio per unità di prodotto sono esclusi i rifiuti da manutenzione straordinaria (es. demolizioni edili e di impianti, ecc.), in quanto legati a situazioni che si discostano dalle consuete attività gestionali e produttive degli impianti.



PRODUZIONE DI RIFIUTI LEGATI ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI



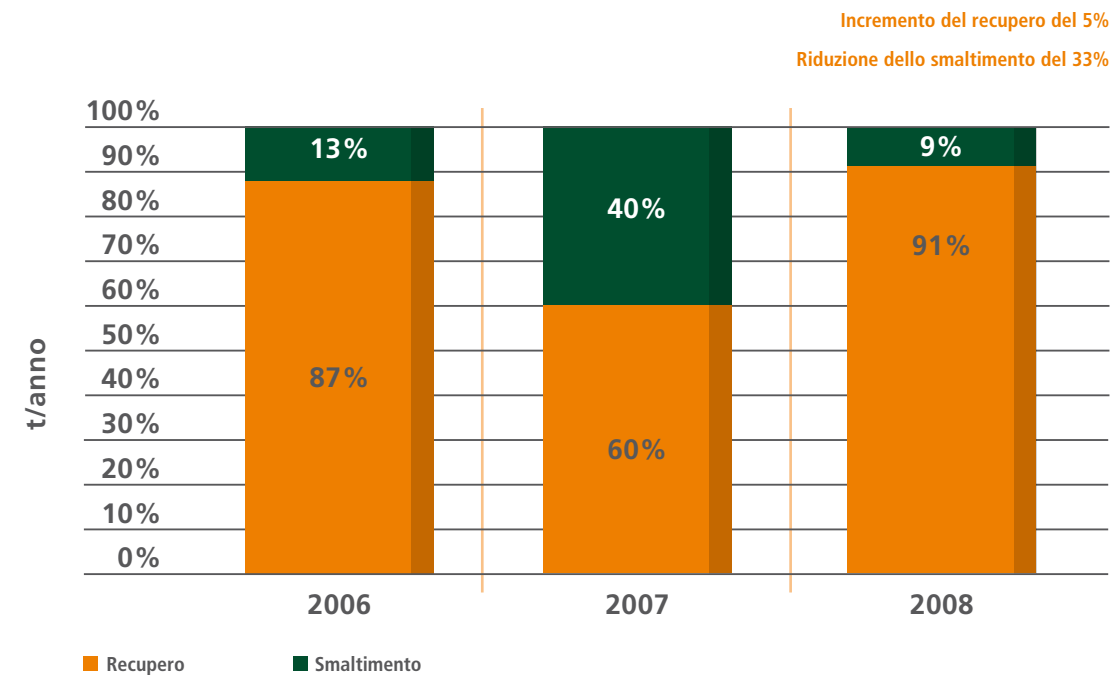
Analizzando l'andamento della produzione di rifiuti al netto dei rifiuti da manutenzione straordinaria, illustrato anche nel grafico, si osserva che nel periodo di rendicontazione la produzione di rifiuti si è complessivamente ridotta del 18,5%, raggiungendo una produzione specifica di 153 grammi di rifiuto per tonnellata di cemento prodotto.

Nella produzione complessiva di rifiuti (comprendente anche quelli derivanti da demolizioni edili e di impianti, ecc.), che per il 2008 è stata di circa 18.000 tonnellate, la percentuale di rifiuti pericolosi è molto contenuta (nel 2008 rappresentano soltanto l'1,8% dei rifiuti prodotti); anche se nel 2007 la produzione di questa componente dei rifiuti era raddoppiata, il dato è tornato a valori abituali. Tutti i rifiuti prodotti (pericolosi e non pericolosi) sono conferiti a soggetti (trasportatori e destinatari) autorizzati alla gestione dei rifiuti secondo la vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e registrati sugli appositi registri di carico e scarico conformi alla legge.

La percentuale di **recupero**, evidenziata anche nel grafico relativo alla destinazione finale dei rifiuti, è elevata: nel triennio di riferimento è aumentata del 5%.

Nel contempo, sono diminuiti del 33% i rifiuti conferiti per lo smaltimento.

DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI PRODOTTI



Raccolta differenziata negli uffici direzionali di Colacem

Negli uffici direzionali della sede di Gubbio nel 2008 sono stati attivati sistemi per la raccolta differenziata di carta, plastica e RSU (rifiuti solidi urbani) con delle postazioni ai piani ed il conferimento in contenitori distinti al servizio comunale di raccolta.

E' inoltre attivo il processo di riciclo e rigenerazione delle cartucce esauste dei toner per stampanti e multifunzione.

Per il 2009 obiettivo aziendale è il contenimento della produzione di questi rifiuti, attraverso una politica di "moral suasion" nei confronti degli operatori, che contenga le stampe e diffonda l'uso dei documenti scansionati anche per l'archiviazione.





Sversamenti accidentali

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono verificati sversamenti accidentali nell'ultimo triennio. Tale eventualità è estremamente improbabile sia per le caratteristiche del processo produttivo, sia per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti.

Infatti i serbatoi di proporzioni rilevanti che contengono materiali liquidi sono inseriti all'interno di adeguati bacini di contenimento, le autobotti che circolano negli stabilimenti seguono percorsi ben individuati dove, in caso di incidente, si può intervenire efficacemente prima che l'eventuale fuoriuscita di liquidi possa creare danni all'ambiente.

Inoltre le sostanze liquide che possono dare luogo a sversamenti sono presenti in quantità modeste, in quanto sia le materie prime sia i combustibili maggiormente utilizzati sono allo stato solido, e i materiali solidi non costituiscono un problema in ordine a tale genere di inconvenienti.

Nell'ambito delle attività estrattive non si sono mai verificati sversamenti, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, qualora presenti, sono concepiti in modo da evitare questo tipo di problematiche.

Attività di trasporto

La logistica, in considerazione dei costi e degli impatti ad essa legati, è diventata negli ultimi anni un fattore della produzione su cui porre la massima attenzione. La volontà di offrire un servizio qualitativamente elevato ed affidabile consente di ottimizzare e razionalizzare l'intero comparto.

La Direzione Logistica si pone l'obiettivo di gestire le attività di trasporto Colacem, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per i materiali in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente e il miglioramento del servizio offerto.

La Direzione Logistica è strutturata in quattro macro-aree:

- logistica terrestre;
- logistica navale;
- coordinamento delle aziende di trasporto consociate nazionali ed internazionali (Tracem, Inba, CAT Transport, TMM, MT);
- coordinamento funzionale delle attività logistiche delle consociate estere.

Per l'effettuazione dei servizi di trasporto per e dai diversi stabilimenti, Colacem si avvale sia dei servizi offerti dalle consociate Tracem, Inba e MT management, sia di vettori terzi.

Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti. L'approvvigionamento di materie prime può essere eseguito, oltre che dalle consociate Tracem ed Inba, da trasportatori terzi, prevalentemente locali, in virtù di contratti normalmente definiti su base annua.

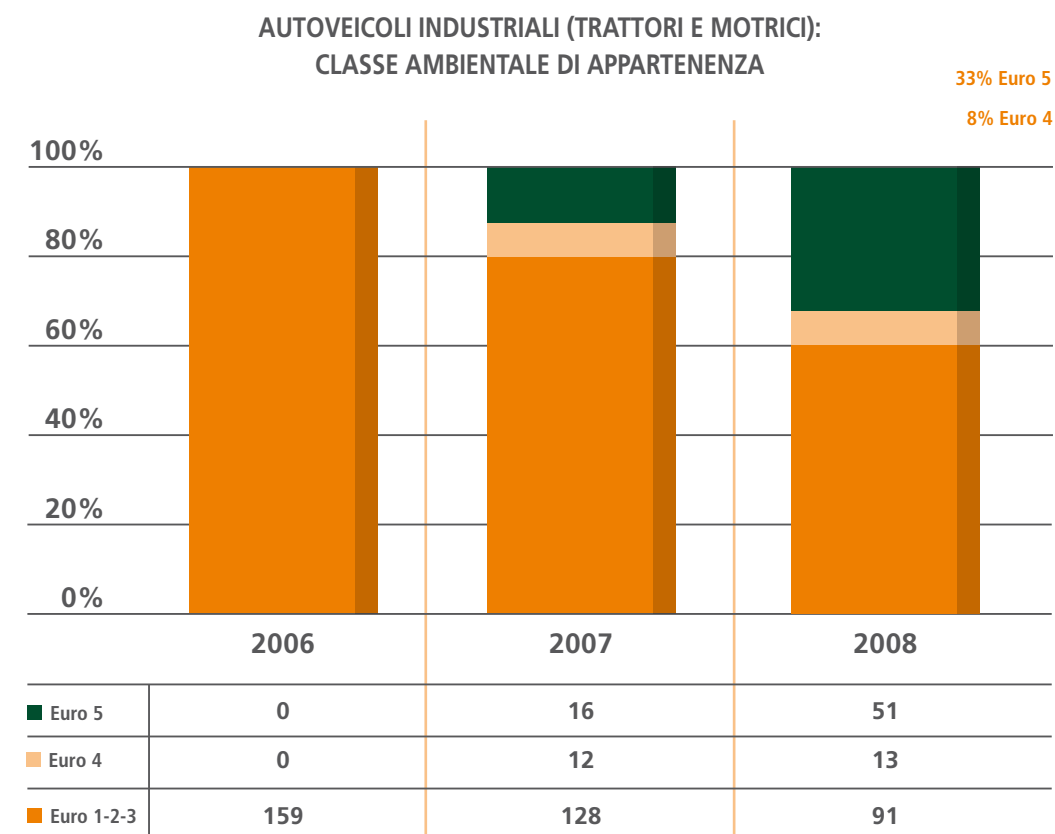


Le consociate Tracem ed Inba operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina, con una flotta complessiva di 155 trattori e motrici e 217 semirimorchi e contano complessivamente 190 addetti. Nel 2008 l'età media del parco veicoli industriali di Tracem è risultata di 3,3 anni e del parco di Inba di 3,9 anni.

FLOTTA COMPLESSIVA DI VEICOLI INDUSTRIALI TRACEM E INBA		
	Trattori e motrici	Semirimorchi
2006	159	218
2007	156	207
2008	155	217

Entrambe le società stanno puntando allo sviluppo del trasporto intermodale, che consente una ottimizzazione della logistica con minimizzazione dei costi e degli impatti ambientali connessi al trasporto su gomma.

Come si osserva dal seguente grafico, il 41% del parco mezzi industriali (trattori e motrici) di entrambe le società che operano negli stabilimenti Colacem è costituito da autoveicoli di classe Euro 4 ed Euro 5.





Colacem dispone di un parco di **autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV)** per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate in uso promiscuo a dipendenti in base ai requisiti individuati nella *car policy* aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Per l'anno 2009 l'obiettivo aziendale è quello di razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi ed inquinanti; le eventuali sostituzioni avverranno con mezzi ad alimentazione alternativa, ibridi, con impatto ambientale contenuto.

PARCO AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI COLACEM			
	Tipo	Autovetture	LCV
Alimentazione	Gasolio	132	25
	Benzina	31	9
	Metano	6	-
	Ibrida	1	-
Classe	Euro 1-2-3	39	28
	Euro 4	130	6
	Euro 5	1	-

Ad oggi, circa il 75% delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri sono alimentati a gasolio. Da segnalare la dotazione di 6 autovetture a metano (3,5% totale) e una ibrida.

Tra le autovetture, il 76% sono di classe Euro 4. Tra i veicoli commerciali, solo il 18% è Euro 4. Per l'anno 2009 l'obiettivo aziendale è quello di razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi ed inquinanti; le eventuali sostituzioni avverranno con mezzi ad alimentazione alternativa, ibridi, con contenuto impatto ambientale. Lo scopo è avere a breve un parco di autovetture aziendali composto al 100% di macchine Euro 4 o Euro 5.



Trasferte in Colacem

Nel 2008 il personale dipendente Colacem ha effettuato 41.259 giornate di trasferta, con 1.016 voli aerei andata e ritorno e 49 viaggi ferroviari. Nell'ambito dei moduli del programma di gestione aziendale SAP è stato implementato un sistema gestionale della richiesta e rendicontazione delle trasferte (HR-Travel) che consente la programmazione e pianificazione delle stesse, con l'attivazione di sistemi di car pooling per gli spostamenti di gruppi di dipendenti in trasferta.

Per il 2009 l'obiettivo aziendale è il contenimento delle trasferte (sia in termini di numero che di costo), in virtù di una più efficiente gestione della pianificazione consentita dagli strumenti informatici e dalla implementazione e diffusione dei sistemi di videoconferenza.

Conformità e investimenti ambientali

Colacem ha da sempre posto notevole attenzione alla salvaguardia dell'ambiente: il successo di questo comportamento è confermato dall'assenza nel triennio di riferimento di sanzioni per non rispetto della normativa ambientale. Gli investimenti di Colacem vanno però ben oltre quanto necessario per garantire la piena conformità alla normativa ambientale, come dimostrano i dati riportati nella tabella seguente: le spese totali per la **protezione dell'ambiente** sostenute nel triennio 2006-2008 hanno raggiunto quasi i 12 milioni e mezzo di euro, dato in linea con la spesa del triennio 2005-2007 (circa 13 milioni di euro).

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (euro)				
Tipi di spesa	2006	2007	2008	Totale
Impiantistica	2.978.000	3.026.000	2.905.000	8.909.000
Aree verdi e pavimentazione	1.268.000	914.000	488.000	2.670.000
Acque meteoriche	220.000	210.000	399.000	829.000
TOTALE	4.466.000	4.150.000	3.792.000	12.408.000

Circa il 72% del totale degli investimenti per la protezione dell'ambiente riguardano le spese di impiantistica, che includono i costi sostenuti per assicurare la massima efficienza ambientale sia dal punto di vista energetico, che delle emissioni in atmosfera e sonore.

Per quanto riguarda gli investimenti per il **monitoraggio ambientale**, la spesa sostenuta nell'ultimo triennio è pari a 1.440.000 euro, circa un 10% più alta del triennio 2005-2007, giustificato principalmente dall'aumento significativo dell'ultimo anno (una spesa totale quasi triplicata in confronto con i dati del 2007).



Segnaliamo anche l'aumento dei costi per i sistemi di monitoraggio delle emissioni e dei costi per l'effettuazione di campagne di monitoraggio delle immissioni.

SPESE E INVESTIMENTI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE (euro)				
Tipi di spesa	2006	2007	2008	Totale
Sistema di monitoraggio emissioni	160.000	-	207.000	367.000
Manutenzione sistema monitoraggio	80.000	100.000	188.000	368.000
Analisi periodiche emissioni	135.000	120.000	156.000	411.000
Sistema di monitoraggio immissioni	35.000	65.000	194.000	294.000
TOTALE	410.000	285.000	745.000	1.440.000

Interazioni con la biodiversità e il paesaggio

I siti produttivi ed estrattivi Colacem sono individuati e progettati rispettando la vigente normativa che prevede opportune distanze da aree naturali protette, eliminando, in tal modo, la possibilità di interferenza significativa. La fase progettuale prevede studi rigorosi di Impatto Ambientale (SIA) e di Incidenza, che consentono agli enti preposti di valutare tutti i possibili impatti sull'ambiente e di stabilire se le misure di mitigazione proposte sono idonee. In generale, per garantire un corretto inserimento delle unità produttive nel paesaggio circostante, le superfici non transitabili sono destinate a giardini, coltivate a prato e piantumate con specie arboree locali e tutti i fabbricati non in uso ed esteticamente inadeguati sono demoliti. Tutti i fabbricati industriali sono appositamente progettati da architetti interni ed esterni alla Colacem con l'obiettivo di coniugare le esigenze tecniche della produzione con l'aspetto estetico delle costruzioni. In tal modo è stato possibile realizzare fabbriche di altissima qualità, in grado di integrarsi al meglio con l'ambiente circostante.



Mitigazione dei possibili impatti

Presso la miniera "SASSO POIANO" di Caravate (VA) e la cava "MARIANTONI" di Galatina (LE), data la particolare vicinanza ai centri abitati e, comunque, ad aree ritenute sensibili, si è provveduto all'acquisto di mezzi di escavazione di dimensioni particolarmente rilevanti (n. 2 escavatori LIEBHERR 994 a gasolio e n. 1 escavatore LIEBHERR E-R994 elettrico), in grado di estrarre minerale, vista la loro potenza, con il minimo impiego di esplosivo. Questa soluzione ha permesso di ridurre i rumori e le vibrazioni indotte dall'utilizzo di esplosivo secondo le normali tecniche in uso. Presso le miniere per marna da cemento di Caravate (VA) e Rassina (AR), al fine di limitare al massimo i possibili disturbi legati alla presenza di polvere e rumore dovuti al transito dei mezzi di trasporto del minerale lungo la viabilità di collegamento miniera/cementeria, sono stati progettati dei nastri trasportatori di collegamento tra il sito estrattivo e lo stabilimento, eliminando il transito dei camion.

Gestione dell'attività estrattiva

L'industria del cemento ha tra i suoi maggiori impatti ambientali l'utilizzo come materie prime di risorse naturali non rinnovabili quali calcare, argilla e marna.

La materia prima, idonea alla fabbricazione del cemento, viene estratta presso 18 siti estrattivi, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia nelle vicinanze di ogni stabilimento di produzione del cemento. Le concessioni minerarie (per le miniere) e le autorizzazioni minerarie (per le cave) sono tutte intestate a Colacem, che risulta quindi la società esercente, ma la gestione dell'attività di escavazione è effettuata direttamente da personale dipendente Colacem solo presso la miniera Sasso Poiano di Caravate.

In tutte le altre realtà estrattive l'attività di escavazione e recupero ambientale è data in appalto a ditte esterne, le quali provvedono all'escavazione ed al recupero ambientale e forniscono a Colacem il materiale escavato. Queste aziende sono controllate nei contratti con le attività di lavoro, di recupero, ecc.

1. Superficie totale di terreno autorizzato, in lavorazione e recuperato

Relativamente all'anno 2008 la superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a 1.190 ettari; di questa superficie il 70,3% non è stata ancora interessata dalla coltivazione, il restante 29,7% è in parte in lavorazione (19,3%) ed in parte sfruttato e recuperato (10,4%).

La tabella seguente riepiloga i dati con riferimento al triennio 2006-2008.



TERRENI GESTITI A FINI ESTRATTIVI			
	2006	2007	2008
Superficie totale di terreno autorizzata (Ha)	1175.68.13	1185.12.53	1190.65.10
Superficie totale di terreno in lavorazione (%)	19,7%	18,6%	19,3%
Superficie totale di terreno recuperata (%)	6,7%	8,8%	10,4%

2. Gestione dei rifiuti e sversamenti accidentali derivanti dall'attività estrattiva

Il processo produttivo non dà origine a rifiuti in quanto tutto il materiale movimentato o viene avviato alla cementeria, o viene utilizzato per il recupero morfologico e ambientale. Gli unici rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera e degli impianti, laddove presenti (frantoi, vagli, nastri trasportatori, ecc.), e sono costituiti da oli esausti, batterie, parti meccaniche obsolete. La manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera avviene generalmente presso le rispettive officine delle ditte autorizzate, quindi all'esterno del sito estrattivo. Qualora la manutenzione avvenga presso i siti estrattivi, i rifiuti vengono tenuti in deposito temporaneo in attesa del loro conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento. Tali depositi temporanei, ove necessari, sono realizzati presso i siti estrattivi in maniera da non creare nessun tipo di interferenza con l'ambiente (aree pavimentate provviste di bacini di contenimento e coperture).

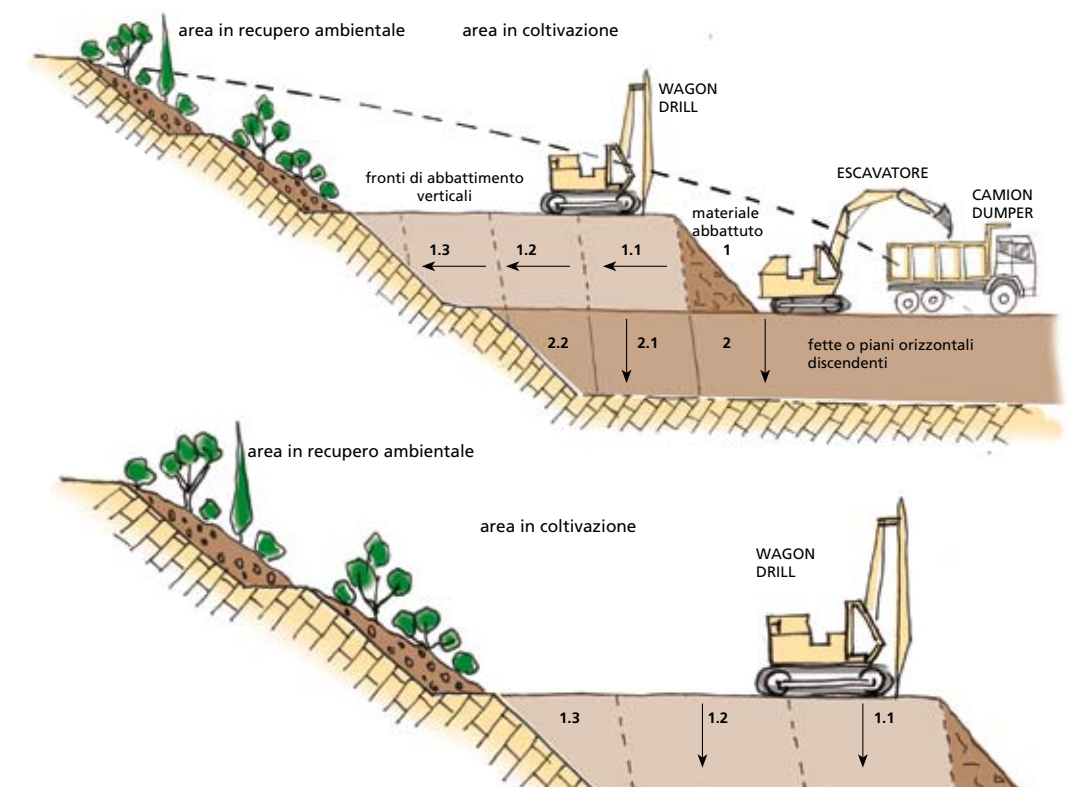
All'interno delle attività estrattive non si sono verificati sversamenti di alcun tipo, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, ove presenti, sono concepiti in modo da evitare problematiche di questo tipo.

3. Spese per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale

Nella gestione dei siti estrattivi dislocati su tutto il territorio nazionale, l'attività di recupero è tenuta in grande considerazione e testimonia l'impegno di Colacem per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi preesistenti. Le spese sostenute per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale nel periodo 2006-2008 hanno superato i 2.500.000 euro e rappresentano più dell'8% dei costi totali di gestione delle cave/miniere.

SPESE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (euro)				
Tipi di spesa	2006	2007	2008	Totale
Costi totali gestione cave/miniere	9.129.719	12.040.217	9.639.877	30.809.813
- di cui recupero del territorio e riqualificazione ambientale	770.243	749.233	1.044.041	2.563.517

Colacem opera applicando una metodica consolidata ai fini di una corretta riqualificazione ambientale che viene avviata già durante la fase estrattiva. Le aree autorizzate, destinate ad attività estrattiva, vengono interessate dai lavori di coltivazione effettuando la scoperta del giacimento minerario solo al momento della reale fase di estrazione del minerale. A mano a mano che la coltivazione procede dall'alto verso il basso segue la fase di modellazione delle scarpate e delle relative pedate in modo tale da creare le migliori condizioni di sicurezza e stabilità.



In genere in un anno vengono recuperati circa 20.000 mq di terreno in cui vengono piantati circa 2.000 alberi. La scelta delle specie vegetali da reinserire avviene in accordo con le autorità locali di riferimento nell'ottica del completo reintegro del sito e della sua armonizzazione con l'ambiente circostante, permettendo così di disporre di oasi che consentono anche il ripopolamento della fauna.

In certe situazioni, in accordo e su preciso indirizzo delle amministrazioni locali, le aree in recupero ambientale sono destinate ad altro uso diverso da quello originario (parco attrezzato, lago, aree di specifica destinazione d'uso: in particolare presso lo stabilimento di Galatina una cava dismessa è stata recuperata con l'allestimento di un museo dei fossili, visitato annualmente da migliaia di persone).

VI. Performance sociale



VI.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani

- I valori di Colacem trovano riflesso in pratiche aziendali volte alla creazione di rapporti di lavoro stabili e duraturi che favoriscano e consolidino il senso di appartenenza delle persone all'azienda. I principi che guidano Colacem sono:
 - La centralità e il rispetto della persona umana e dei suoi diritti previsti dalle normative nazionali e internazionali. Colacem rifiuta tutte le pratiche di sfruttamento della persona e non dà spazio a comportamenti che sono in contrasto con le norme in tema di lavoro minorile.
 - La valorizzazione delle professionalità e delle capacità dei singoli e creazione di un ambiente stimolante per la crescita delle persone, attraverso politiche di incentivazione basate sul merito e sulle reali capacità conseguite.
 - Il rispetto delle pari opportunità.
 - Il dialogo con i lavoratori. Lo spirito di coinvolgimento dei dipendenti ai vari livelli aziendali che viene promosso in tutta l'azienda si riflette anche nei rapporti instaurati con le organizzazioni sindacali, con la creazione di momenti di confronto su tematiche anche esterne a quelle previste da norme e accordi.
 - La sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.



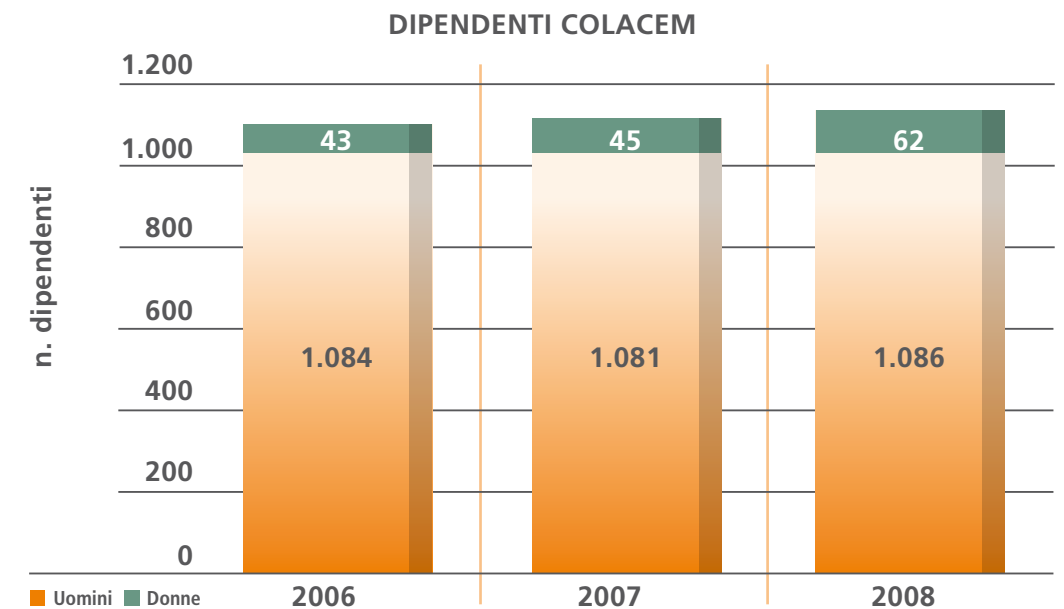
Profilo dei lavoratori

La forza lavoro di Colacem è costituita da oltre 1.100 dipendenti, con età media di circa 43 anni. In un settore ad alta prevalenza di occupazione maschile, le politiche di gestione delle risorse umane degli ultimi anni hanno riguardato il progressivo inserimento di risorse femminili soprattutto per le direzioni/funzioni centrali. Al momento le donne rappresentano il 5,4% delle forze di lavoro di Colacem, percentuale che ogni anno è in aumento (nel 2005 le risorse femminili erano soltanto il 3,7%). Il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri, tra cui una donna.

Colacem cerca di creare rapporti duraturi con il proprio personale: oltre il 92% delle risorse umane è assunto con contratto a tempo indeterminato. E' da segnalare che nel 2008 sono aumentate le collaborazioni di lavoro temporanee. Il 4,4% del personale è disabile e poco più dell'1% appartiene a categorie protette. Limitata è la presenza di lavoratori stranieri, sia provenienti da paesi europei che extra-europei: il dato si aggira a poco più dell'1% (14 persone) sul totale dei dipendenti. Limitata è la presenza di lavoratori stranieri, sia provenienti da paesi europei che extra-europei: il dato si aggira a poco più dell'1% sul totale dei dipendenti.

CARATTERISTICHE DEL PERSONALE DI COLACEM						
Descrizione	2006		2007		2008	
	U	D	U	D	U	D
Dipendenti a tempo indeterminato	1.060	43	1.059	45	1.011	47
- di cui, part-time	3	3	3	4	0	6
Formazione lavoro	3	0	0	0	0	0
- di cui, part-time	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	21	0	22	0	24	1
Collaborazioni temporanee	0	0	0	0	51	14
Altro (ad esempio stagiaire)	0	0	0	0	5	3
TOTALE	1.084	43	1.081	45	1.086	62
- di cui disabili	42	2	43	2	48	2
- di cui appartenenti a categorie protette	14	0	14	0	14	0
- di cui stranieri	14		14		14	

ETA' DEL PERSONALE DI COLACEM						
Descrizione	2006	2007	2008	2006	2007	2008
	U	D	U	U	D	U
Età media	43	43	43	44	43	43
Anzianità di servizio media	14	19	14	19	14	18
Età media dirigenti	49	43	49	43	48	45
Anzianità di servizio media dirigenti	14	15	18	16	16	18
Età media quadri	49	41	49	42	46	42
Anzianità di servizio media quadri	16	8	16	9	14	10



Il personale Colacem si suddivide nelle tre macro aree di attività dell'azienda nel modo seguente: per circa il 70% è occupato nella produzione, per circa il 20% nell'amministrazione e per circa il 10% nell'area commerciale.

I rapporti giuridici e economici con il personale di Colacem sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro cemento. Le politiche di informazione, negoziazione e consultazione riguardano tutto il personale impiegatizio. Il periodo minimo di preavviso per comunicare significative modifiche nelle attività di Colacem è di 15 giorni di calendario. La formalizzazione e l'informazione avviene attraverso la pubblicazione di appositi ordini di servizio nella rete intranet aziendale.



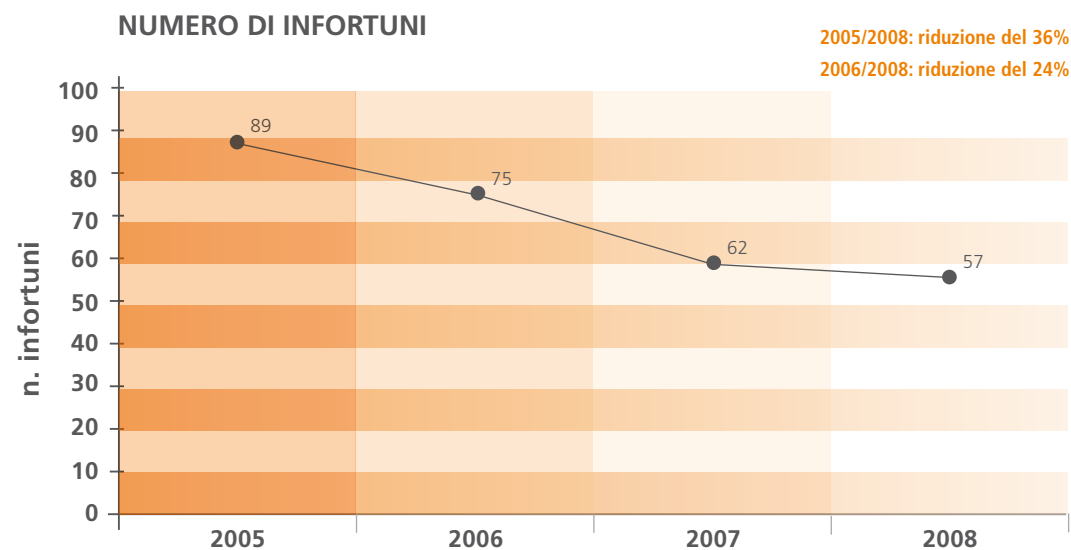
Il processo di formazione di un forte legame con i dipendenti è dimostrato dal basso tasso di turnover del personale. Il turnover totale nel corso del 2008 è stato del 7%, dato composto da assunzioni prevalentemente di dipendenti con età inferiore ai 30 anni e uscite prevalentemente di dipendenti oltre i 50 anni di età: il numero di persone over 50 che ha interrotto il rapporto lavorativo per pensionamento è di 27 sul totale delle 35 persone che hanno lasciato il lavoro nel 2008. Il dato del turnover è in diminuzione rispetto il dato del 2007 (13%).

Salute e sicurezza dei lavoratori

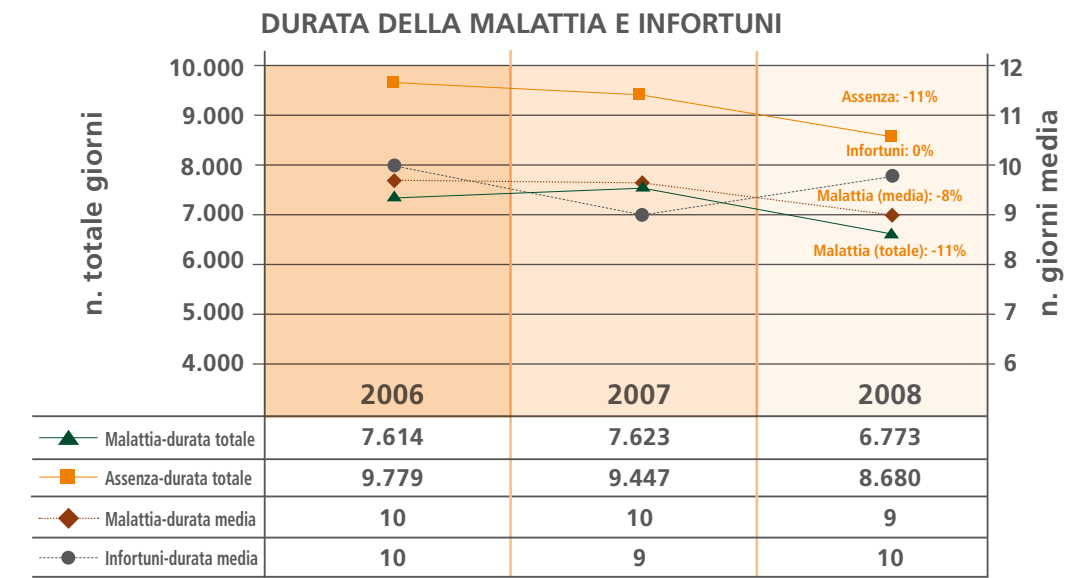
Colacem lavora da anni sul tema della sicurezza dei luoghi di lavoro per garantire ai suoi lavoratori un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

Questa politica ha portato come risultato alla riduzione del 36% degli infortuni negli ultimi 4 anni, che peraltro risultano essere di lieve entità.

Si segnala che i dati che riguardano gli infortuni e le malattie per il periodo 2005-2007 considerati in questo rapporto sono diversi da quelli presentati nel Rapporto 2007, giacché nello scorso periodo di rendicontazione sono stati esaminati i dati totali di tutti gli stabilimenti Colacem, mentre per quest'anno è stato deciso di presentare soltanto i dati sugli stabilimenti attualmente funzionanti, per rendere confrontabili i valori che riguardano i diversi anni di riferimento.



Nel seguente grafico si mostra la durata totale e media delle malattie, assenze ed infortuni dei dipendenti di Colacem. Da notare come la durata della malattia in termini assoluti è diminuita del 11%, così come il numero totale di giorni di assenza. Invece la durata media delle assenze per infortunio è rimasta ai valori dell'anno 2006, 10 giorni.



La strategia seguita è sempre quella della trasparenza e della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti. Trasparenza con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all'INAIL e all'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; collaborazione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell'individuazione delle problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni. Questa collaborazione è formalizzata attraverso la firma, a luglio 2001, di un accordo quadro con le parti sociali riguardante gli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro nel quale sono definiti i ruoli e le responsabilità nella gestione della sicurezza, i sistemi di identificazione e valutazione dei pericoli e infine i sistemi di controllo delle condizioni di sicurezza. È stato elaborato il progetto SECURITAS, che troverà attuazione nel corso del 2009, finalizzato al progresso della sicurezza nei luoghi di lavoro ed al miglioramento dei livelli di prevenzione e protezione come previsto dal Testo Unico sulla salute e sicurezza nel lavoro (D.Lgs. n. 81/2008). Tale progetto coinvolgerà tutti i dipendenti della sede centrale e delle unità produttive, che in base alla propria funzione dovranno seguire specifiche attività formative raggruppate in tre macro-aree di intervento:

- (i) Formazione per dirigenti e preposti in materia di sicurezza;
- (ii) Formazione per addetti che utilizzano videoterminali;
- (iii) Formazione per lavoratori che svolgono attività di produzione, manutenzione e servizi generali.

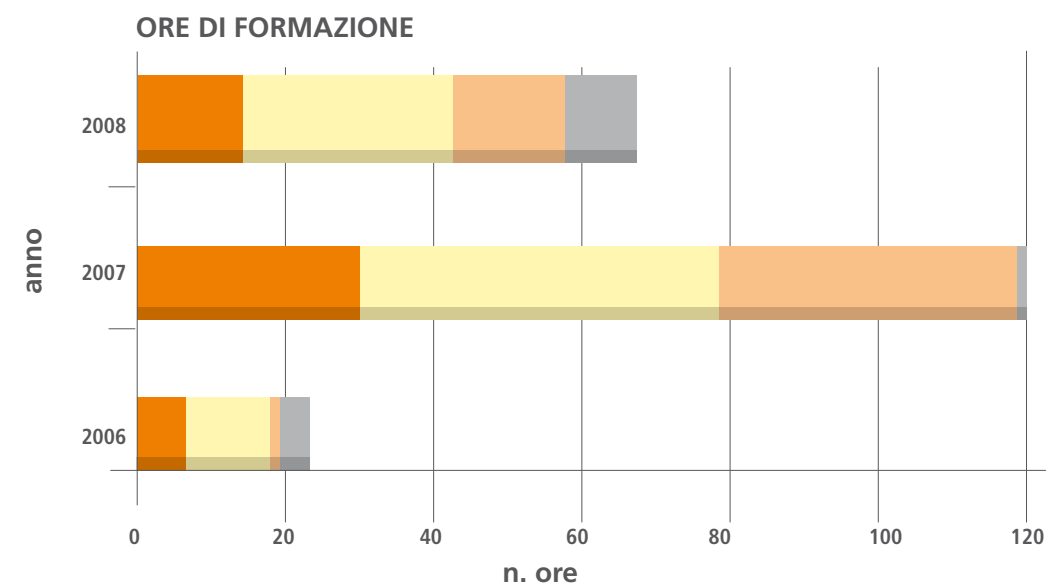


Formazione

Colacem è sempre attenta a valorizzare e migliorare la professionalità dei propri dipendenti, attraverso frequenti corsi di aggiornamento.

Al fine di ottenere un sistema di gestione delle competenze, è in corso la mappatura delle competenze dei dipendenti dell'azienda che permetterà di conoscere le potenzialità o i limiti di ogni persona operante all'interno dell'impresa. Tale attività è caratterizzata dalle seguenti fasi:

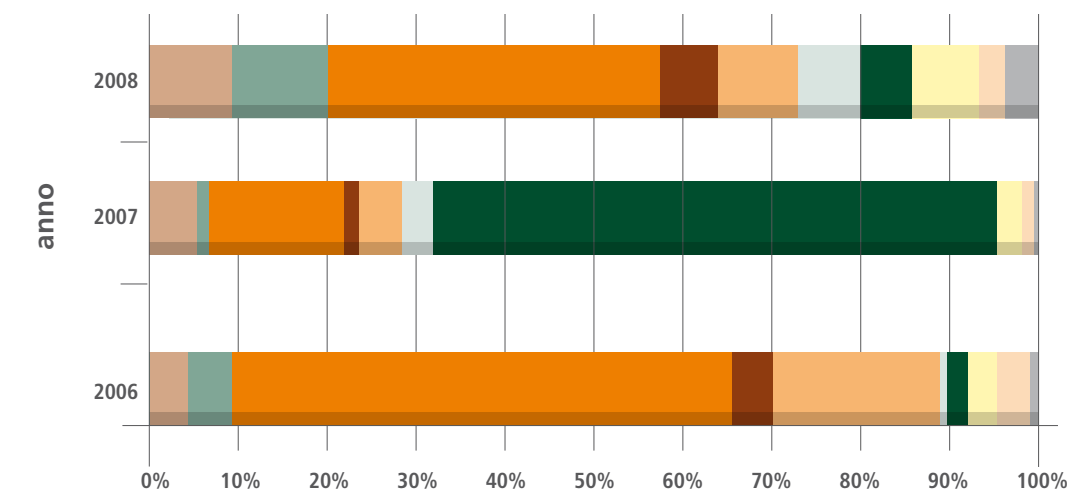
- definire il catalogo delle Competenze Tecniche ed Informatiche;
- attribuire un punteggio ideale alle Competenze Tecniche, Informatiche, Comportamentali e Linguistiche di ogni figura professionale;
- attribuire un punteggio reale alle Competenze Tecniche ed Informatiche possedute dai dipendenti presenti nelle Direzioni aziendali;
- somministrare il test di autovalutazione degli stili comportamentali ed eseguire colloqui/interviste, per la Valutazione delle reali Competenze Comportamentali;
- dal match dei punteggi ideali e reali verranno individuati i vari gap o punti di forza che il soggetto possiede. I punti di debolezza saranno colmati con percorsi formativi mirati.



	2006	2007	2008
Operativi	2,26	2,30	7,04
Impiegati	1,50	43,18	17,29
Quadri	9,27	46,71	30,17
Dirigenti	6,03	29,00	9,59

Il numero di ore complessive dedicate alla formazione di operativi, impiegati, quadri e dirigenti è diminuito nel 2008 in confronto con i valori del 2007, ma se raffrontiamo le ore con quelle dedicate nell'anno 2006, vediamo come sono più del doppio. In totale, nel 2008, sono state dedicate 2.145 ore alla formazione. Di seguito si riporta la ripartizione percentuale per area tematica delle ore di formazione erogate.

AREE TEMATICHE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE



	2006	2007	2008
Ambiente e Qualità	2,0%	0,5%	5,4%
Amministrazione e Fiscale	4,0%	1,0%	3,5%
Commerciale e Marketing	3,0%	2,5%	6,2%
Informatica	2,0%	64,0%	5,4%
Lingue	0,5%	3,0%	6,1%
Produzione	19,0%	4,0%	9,1%
Risorse Umane	6,0%	2,0%	6,9%
Sicurezza	54,0%	16,0%	37,7%
Sviluppo Manageriale	5,0%	1,5%	10,0%
Altro*	4,5%	5,5%	9,8%

*Sono qui considerate le aree tematiche che presentano valori percentuali non significativi, quali Legale, Servizi, Logistica, Divisione Volo, Seminari e Convention, ecc.

Il 2007 ha visto l'azienda impegnata in un generale processo di cambiamento organizzativo legato all'implementazione del nuovo sistema informatico SAP. Questo processo straordinario ha richiesto un incremento notevole delle ore di formazione dedicate all'acquisizione di competenze tecniche e comportamentali specifiche. Nel 2008 le attività di formazione hanno riguardato principalmente i temi specifici della sicurezza. La società, da sempre attenta alla tematica della sicurezza, ha provveduto ad incrementare le specifiche iniziative formative



e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali (Testo Unico sulla salute e sicurezza nel lavoro) il grado di informazione e formazione dei responsabili e addetti. Inoltre, è stato coinvolto il personale operativo che lavora sui mezzi, sulle piattaforme e nei cantieri, in specifiche attività di formazione allo scopo di prevenire casi di infortunio. Il 10% del totale delle ore è stato dedicato al programma di sviluppo manageriale, particolarmente importante per Colacem, che ha coinvolto principalmente dirigenti e responsabili aziendali, attraverso percorsi mirati, volti al riconoscimento ed allo sviluppo delle proprie risorse personali, alla gestione dei comportamenti organizzativi, dello stress e dei collaboratori, di primaria importanza per l'azienda, al fine di poter governare i fabbisogni per il futuro, il percorso di sviluppo dei potenziali aziendali, così da creare un capitale di risorse per i prossimi anni, che sia coerente e in sintonia con i bisogni della società. Inoltre sono in notevole aumento le ore dedicate allo sviluppo delle conoscenze linguistiche, alla preparazione dell'area commerciale e marketing e alla formazione sulle problematiche ambientali e sulla qualità.

La valorizzazione delle capacità dei dipendenti passa anche da un importante sistema di incentivazione della produttività, legato a premi di produzione per il personale operativo presso gli stabilimenti, e a sistemi di valutazione formale del personale del settore commerciale, volto a premiare i risultati di vendita conseguiti.

Il processo di valutazione delle performance della prestazione e dello sviluppo della propria carriera non è ancora in essere in Colacem, ma il sistema è in fase di progettazione.

Rispetto delle persone

Colacem opera nel pieno rispetto delle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia dell'International Labour Organization (ILO) contro ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro di tipo razziale, religiosa, politica o sessuale, contro il lavoro minorile, il lavoro forzato e a tutela della libertà di associazione e di contrattazione collettiva. Presso gli stabilimenti Colacem non si sono mai verificati episodi di discriminazione o di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori.



VI.2 Società

- La responsabilità di Colacem verso la società significa innanzitutto comportamento leale sul mercato: per affermarsi l'azienda non è mai ricorsa a pratiche anti-concorrenziali, di corruzione o di ingerenza politica ed ha sempre puntato sulla qualità dei prodotti offerti e sull'attenzione al cliente come elementi chiave del successo. È in corso l'elaborazione del modello organizzativo di Colacem ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) redatto con il supporto dei consulenti della società KStudioassociato, che porterà a termine, tra i molteplici aspetti riguardanti l'adozione del modello, la mappatura dei rischi legati alla corruzione. La responsabilità per l'interesse collettivo significa, inoltre, per Colacem, grande attenzione alla qualità della vita delle comunità locali prossime agli impianti produttivi. Questo si traduce in una ricerca costante di dialogo e confronto con le amministrazioni locali, rivolta in particolare ad affrontare, con un approccio di trasparenza e collaborazione, gli eventuali disagi o preoccupazioni derivanti dall'esercizio delle attività produttive.

Comportamento sul mercato

Pur se non scritto e formalizzato, il Codice di Comportamento aziendale da sempre prevede il divieto di ricorrere a pratiche illecite al fine di ottenere vantaggi impropri. La stretta collaborazione e vicinanza tra il vertice aziendale, promotore di tale comportamento, ed il management ha permesso e permette la continua divulgazione di tale filosofia operativa.

Il sistema di controllo di gestione ed amministrativo garantisce l'impossibilità di violazioni al codice di comportamento, salvo gravi ipotesi di dolo da parte dei dipendenti, che sarebbero in ogni caso oggetto di sanzioni disciplinari. La nostra organizzazione non ha posizioni di mercato dominanti. Colacem ha provveduto a sensibilizzare ad una corretta politica di concorrenza quei dipendenti dell'azienda addetti a funzioni commerciali, con livelli di responsabilità tali da essere esposti a rischi di comportamenti anticoncorrenziali. Non si segnalano per Colacem pratiche legate a violazioni della normativa sulla concorrenza.

Gestione degli impatti sulla collettività

La creazione di rapporti privilegiati con la Pubblica Amministrazione non mira a ottenere vantaggi per lo sviluppo del business di Colacem, ma ad aumentare il dialogo e la trasparenza sulle attività svolte dall'azienda. Dove, per qualsiasi ragione, esistono motivi di disagio o preoccupazione

determinati dalle attività produttive dei propri stabilimenti, Colacem realizza specifiche attività mirate a stabilire la reale consistenza degli effetti della presenza dell'industria in quella determinata località. Tali attività, intraprese in stretta collaborazione con amministrazioni, enti di controllo e, ove possibile, con associazioni locali, prevedono investimenti che riguardano, ad esempio, il controllo delle emissioni e delle immissioni, con stazioni fisse e mobili, e la realizzazione di specifici studi e ricerche. Nel periodo di rendicontazione 2006-2008, in particolare, Colacem ha realizzato le seguenti attività:

- Studio per monitorare la qualità dell'aria, prendendo come campione la cementeria di Ghignano (affidato al CNR - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico).
- Indagine ambientale presso un sito produttivo, insieme alla Provincia territorialmente competente, per confrontare la qualità e la quantità delle emissioni in atmosfera derivanti dalla linea di cottura del clinker durante il coincenerimento di combustibile derivato da rifiuti (CDR) con quelle generate dall'impiego come combustibile di solo coke da petrolio.
- Installazione di 2 centraline fisse per il monitoraggio in continuo delle immissioni di polveri sul territorio comunale di una cementeria.
- Avviato il percorso di installazione di una centralina fissa e una unità mobile per il monitoraggio in continuo di PM10, NOx ed SO₂, ai fini del controllo delle immissioni in territorio comunale; inoltre sono stati posizionati display per fornire informazioni alla cittadinanza circa la qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera della cementeria;
- Indagini ambientali presso tutte le cementerie per verificare i livelli di rumorosità prodotti verso l'ambiente esterno dalle cementerie stesse.
- Modifica degli impianti di tutte le cementerie per la riduzione del cromo esavalente nel prodotto finito: verrà sostituito il solfato ferroso utilizzato fino ad oggi, con l'ossido di antimonio (Mape Cr05lv). Il nuovo cromo-riducente si presenta in forma liquida e quindi molto più facilmente gestibile del solfato ferroso, che è allo stato polverulento, ed ha l'enorme vantaggio di produrre effetti riducenti sul cemento molto più duraturi.



VI.3 Responsabilità di prodotto

- Un'industria come quella del cemento può bene operare solo se fa propria una visione dinamica del contesto in cui si muove. Consapevole di ciò, Colacem lavora per valorizzare tre aspetti principali:

Tradizione e innovazione

Tradizione che si esprime nel bagaglio di conoscenze che è stato acquisito negli oltre 40 anni di esperienza nella produzione e commercializzazione del cemento, e innovazione nella capacità di comprendere e anticipare le evoluzioni del mercato per rispondere sempre in maniera ottimale alle esigenze del cliente.

Qualità

Qualità del prodotto in linea con le aspettative del cliente, e qualità totale, come risultato tangibile di tutte le attività aziendali.

Rapporto con il cliente

Colacem ha da sempre considerato la "relazione con il cliente" la variabile sostanziale dalla quale far discendere le proprie politiche di prodotto e di servizio, usando modalità flessibili, equilibrate e di forte innovazione, comunque di ascolto del mercato.

Qualità dei prodotti

Colacem ha raggiunto elevati livelli qualitativi dei propri prodotti (cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, predosati, calce idrata, leganti idraulici ed aerei), grazie all'applicazione di sistematici controlli nelle varie fasi della produzione e alla continua ricerca sviluppata nei propri laboratori, che la pongono ai vertici nella produzione mondiale. Non risultano sanzioni per non conformità di prodotti e servizi forniti alla clientela.

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti Colacem sono dotati del marchio CE di conformità alla norma europea EN 197-1:2000+A1:2004+A3:2007 rilasciato da ITC-CNR. Il marchio CE garantisce la rispondenza dei prodotti a requisiti di natura merceologica, meccanica, chimica e fisica, e l'applicazione nella unità produttiva di un efficace sistema di gestione e controllo.

La gamma cementi è soggetta a costanti rivisitazioni tese all'ottimizzazione ed al miglioramento, per andare incontro alle necessità del mercato ed in particolare





dei capitolati di opere pubbliche (nuovi cementi pozzolanici e ad alta resistenza ai solfati). Colacem ha inoltre lavorato intensamente nella direzione della tutela della salute degli utilizzatori. A garanzia della massima salvaguardia della salute, tutta la gamma è dotata di schede di sicurezza che indicano le corrette modalità di utilizzo dei prodotti, al fine di prevenire e/o intervenire in caso di incidente. Sempre in quest'ottica si è proceduto al recepimento di recenti normative europee sui leganti idraulici ispirate alla tutela dell'ambiente ed alla salute degli utilizzatori: un esempio sono le iniziative avviate per la sicurezza degli utilizzatori di leganti idraulici contenenti cromo esavalente. Tutti i leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono infatti dotati di Documento di Valutazione ai sensi del D.M. 10/05/2004 e D.M. 17/02/2005.

Come logica conseguenza della positiva campagna informativa Cromino di AITEC, tesa ad impedire che possano essere commercializzati cementi se contengono, una volta mescolati con acqua, oltre 2 parti per milione di cromo VI (esavalente) idrosolubile, Colacem evidenzia nei propri sacchi tutte le informazioni necessarie a stabilire senza possibilità di errore la data di scadenza legata all'efficienza dell'agente cromo riducente che è stabilita in 3 mesi. Il cemento bianco non è compreso in questo processo, poiché non contiene cromo esavalente.

Colacem ha inoltre effettuato, in collaborazione con AITEC, un'indagine sui tempi di residenza e di commercializzazione dei sacchi di cemento presso le rivendite, al fine di valutare se i tempi di scadenza indicati fossero effettivamente compatibili con il ciclo di vita reale del prodotto. I risultati sono estremamente confortanti, visto che si è constatato che nelle rivendite i sacchi stazionano mediamente 7,7 giorni prima dell'utilizzo, con punte massime che non superano mai i 30 giorni.

Altri importanti interventi in tal senso sono stati di natura tecnico-produttiva. Infatti, gli stabilimenti Colacem stanno progressivamente sostituendo gli agenti cromo riducenti a base di solfato ferroso con additivi a base di ossidi di antimonio. Test di laboratorio hanno dimostrato che questi garantiscono la loro assoluta efficienza fino ad oltre sei mesi.



Conformità dei prodotti

Colacem non ha mai ricevuto sanzioni da parte degli organi di controllo per mancato rispetto delle norme di salute e sicurezza dei prodotti. Questo dimostra l'efficacia delle politiche messe in atto per la tutela dei clienti Colacem e la loro corretta informazione in merito all'utilizzo dei prodotti.

Centralità dei clienti

Il mercato del cemento è prevalentemente di tipo B2B (business to business): i clienti sono nella quasi totalità aziende. Nel dettaglio, le tipologie più importanti di clienti sono produttori di calcestruzzo preconfezionato, prefabbricatori e produttori di manufatti, imprese di costruzioni, produttori di premiscelati, rivenditori. Negli ultimi anni questo mercato ha conosciuto importanti trasformazioni in molteplici ambiti: le nuove normative, dalla marcatura CE del cemento fino al Testo Unico delle Costruzioni, la continua innovazione degli impianti di produzione e il monitoraggio più sofisticato dei processi produttivi, un maggiore uso degli strumenti di marketing nelle politiche commerciali, le innovazioni nel settore logistico, le novità nell'industria del calcestruzzo e nel settore della distribuzione commerciale con il fenomeno delle aggregazioni tra le rivendite di materiali edili, sono solo alcune delle novità.

Le scelte che Colacem ha operato sono state indirizzate a favorire e sostenere il cambiamento, ribadendo la centralità del concetto di "relazione con il cliente" nella propria politica commerciale, per l'oggi e per il domani. In particolare, la rete commerciale è composta da funzionari diretti, non retribuiti a provvigioni. Tale scelta strategica è tesa a garantire una relazione di qualità tra l'azienda ed il cliente, il quale individua nel responsabile commerciale di suo riferimento una persona fidata, quasi super partes, in grado di comprendere e rappresentare all'Azienda tutte le sue aspettative ed esigenze. Per espletare tale compito al meglio, la rete commerciale è periodicamente impegnata in una serie di attività di formazione sia in ambito marketing che tecnico. L'obiettivo dichiarato è arricchire di valore aggiunto la visita presso il cliente. Questo approccio ha lo scopo di creare una partnership con il cliente forte e consolidata, basata su fiducia e affidabilità, costruita da Colacem giorno dopo giorno attraverso comportamenti concreti e visibili.

La qualità della partnership Colacem-Cliente è già da tempo monitorata dalla rete commerciale attraverso un sistema on-line di raccolta delle segnalazioni dei clienti che forniscono giudizi/informazioni sui prodotti e sui servizi offerti, così da evidenziare eventuali insoddisfazioni. Ciò permette di avviare tutte le azioni di miglioramento dei processi aziendali coinvolti, ove ve ne fosse bisogno.



E' importante sottolineare che questo sistema di monitoraggio non rileva solo non conformità: una azienda, nella quale apparentemente tutto funziona perfettamente, rispondendo a procedure di controllo rigorose, potrebbe allo stesso tempo incorrere in comportamenti che creano insoddisfazione nei clienti. Le necessità dei clienti infatti evolvono e ciò che oggi è definito in una procedura aziendale potrebbe domani non essere sufficiente ad assicurare soddisfazione nel cliente. Solo chi crea forti partnership con i clienti, ascoltando e interpretando adeguatamente il mercato, può cambiare nella giusta direzione, mantenendo un positivo posizionamento sul mercato. Durante il 2008 il sistema di raccolta delle segnalazioni dei clienti si è evoluto attraverso un progetto chiamato "Dinamico", ovvero l'implementazione su base SAP del precedente sistema on-line. Ciò permetterà una migliore fruibilità e gestione dei dati ponendo la customer satisfaction come uno degli obiettivi fondamentali delle attività aziendali.

Il servizio di Assistenza Clienti Colacem (così è stata ribattezzata l'assistenza tecnica dopo importanti trasformazioni, alcune delle quali sono di seguito indicate) ha implementato da alcuni anni un progetto chiamato "One-To-One" che tende a superare l'idea dell'azienda "sportello", che risponde alla chiamata del cliente solo nel caso di segnalazione di un problema. Il progetto si basa sull'esecuzione di visite di natura tecnica presso i clienti in forma preventiva, senza che esista una problematica manifesta, per affrontare argomenti di interesse per il cliente. Il risultato è una migliore conoscenza delle caratteristiche dei prodotti e, per Colacem, il recupero di informazioni che, una volta analizzate, possono favorire il progresso delle performance aziendali. Conoscere con maggiore profondità i prodotti significa per il cliente poterli utilizzare al meglio: il progetto "One-to-One" ha infatti consentito una diminuzione degli interventi tecnici "urgenti" e si immagina una parallela diminuzione dei costi per i clienti stessi.

Inoltre, con la finalità di porre il cliente sempre più al centro dei propri interessi, l'Azienda ha provveduto a rafforzare la propria struttura marketing, introducendo la funzione di Marketing Intelligence per le analisi di mercato, la gestione delle informazioni raccolte dalla rete commerciale, il monitoraggio della concorrenza e le analisi di customer satisfaction; la funzione di Marketing Operativo per la gestione della gamma prodotto e della comunicazione commerciale.

Tutti i dati raccolti, quelli provenienti dalla rete commerciale e quelli scaturiti dal servizio di Assistenza Clienti, sono costantemente elaborati dalla nuova struttura marketing e diventano uno dei pilastri sui quali ogni anno viene predisposto il "budget qualità prodotti". Si tratta di un documento nel quale sono riportati i principali parametri e caratteristiche che ogni prodotto dovrà rispettare durante l'anno. La sua redazione è operazione complessa che investe diverse funzioni aziendali, ognuna delle quali porta il suo contributo di valutazioni,



ma dove il giudizio raccolto dalle indagini di customer satisfaction rimane elemento di guida strategica.

Proprio in merito ad alcune delle analisi di customer satisfaction, si riportano qui di seguito i principali esiti delle rilevazioni effettuate da Colacem per il periodo 2006-2008. Il Customer Satisfaction Index (CSI), l'indice di soddisfazione del cliente, è un indicatore che nasce dalla elaborazione dei punteggi attribuiti dalla rete commerciale ai singoli servizi offerti, ogni volta che viene visitato un cliente. Il CSI è una media di questi punteggi. I valori della tabella si riferiscono ad un indicatore relativo, maggiormente significativo, che definisce la variazione del CSI di un anno rispetto a quello precedente.

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)		
Item di valutazione	% CSI 2007/2006	% CSI 2008/2007
Assistenza documenti tecnici	- 0,67	+ 0,8
Assistenza Tecnica	+ 0,20	+ 0,1
Cordialità Trasportatore	+ 1,89	- 0,2
Disponibilità Materiale Informativo	+ 0,01	+ 1,1
Disponibilità Materiale Pubblicitario	- 1,03	+ 0,0
Facilità Invio Ordine	+ 1,79	+ 0,5
Puntualità Consegne	+ 1,25	+ 0,2
Qualità Consegna	+ 2,29	+ 0,1
Qualità Contatto Telefonico	+ 1,24	+ 1,6
Qualità Gestione Ordini	+ 1,17	+ 1,4
Qualità Pallet	+ 1,41	- 0,6
Qualità Rapporto Commerciale	+ 0,05	+ 0,1
Qualità Sacchi	+ 0,13	- 0,3
Qualità Trasporto	+ 1,56	+ 0,0
Media Totale	+ 0,79	+ 0,34

Sono peggiorate leggermente nel tempo le valutazioni sul trasporto (cordialità del trasportatore e qualità del trasporto) e sulle consegne (puntualità e qualità), invece è migliorata la soddisfazione del cliente per quanto riguarda la disponibilità di materiale informativo e l'assistenza con i documenti tecnici.

Su ognuno degli item indicati viene svolto un lavoro costante di miglioramento, pur concentrando l'attenzione sugli indicatori negativi (si parla sempre di "negativo" relativo all'anno precedente che può significare anche punteggio assoluto eccellente). Ad inquadrare il tutto è emersa la necessità di attuare una nuova procedura marketing, da intendersi come uno strumento fondamentale di miglioramento dei processi aziendali e delle relazioni con il cliente.



Per quanto attiene ai reclami avanzati dai clienti, questi sono sempre analizzati con attenzione e trattati secondo flussi definiti dal sistema di qualità ISO 9001:2000. I reclami dei clienti possono essere ricevuti dalla funzione commerciale Colacem, sia a livello direzionale (Ufficio Servizi Direzione Commerciale) che nelle sue articolazioni territoriali (Uffici Commerciali di Area o direttamente dai Responsabili Commerciali di Zona). Il reclamo viene registrato a cura di chi l'ha ricevuto in appositi "moduli" e comincia il suo iter di verifiche. Sono coinvolte le funzioni Direzione Tecnica di Esercizio nel caso in cui il reclamo abbia quale oggetto il prodotto ed il confezionamento e la Direzione Logistica nel caso di reclami sul servizio di trasporto/consegna. Al termine dell'analisi i reclami possono essere definiti fondati o infondati. Colacem ha registrato una riduzione dell'attivazione dei reclami del 32% rispetto al 2007, con un calo del 23% relativamente a quelli fondati. In generale, il numero complessivo dei reclami rimane molto basso in rapporto alle quantità movimentate. La quasi totalità delle segnalazioni non è attribuibile al prodotto in sé ma al confezionamento o al servizio di trasporto. Nessun reclamo ha riguardato problematiche legate alla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti. Colacem dedica notevole attenzione anche ai reclami non fondati: quando questi riguardano il prodotto, la risposta assume spesso la forma di un'assistenza al cliente, così da poter analizzare e risolvere la problematica che si è presentata nell'utilizzo del prodotto stesso.



Tutela della Privacy

Colacem nel trattamento dei dati relativi a clienti rispetta il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali. In ottemperanza all'Allegato B - Disciplinare Tecnico - punto n. 19 del D.Lgs. 196/2003 (Legge sulla Privacy), la società ha predisposto l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), che descrive i criteri tecnici ed organizzativi adottati per la protezione dei dati personali comuni e sensibili trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento. La società è dotata di un gruppo di lavoro interno volto all'aggiornamento ed al monitoraggio delle novità normative sul tema, al fine di permettere agli organi preposti di adeguare costantemente le misure necessarie alla tutela di tali diritti. Non risulta alcun reclamo relativo a violazioni della privacy o a perdita dei dati dei consumatori.

Guardare lontano
è nella natura dell'uomo.



VII. Attestato di conformità

Report Application Level	C	C+	B	B+	A	A+	
Standard Disclosures	G3 Profile Disclosures	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15		Report on all criteria listed for: Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17		Same as requirement for Level B	
	G3 Management Approach Disclosures	Not required	Report Externally Assured	Management Approach Disclosures for each Indicator Category	Report Externally Assured	Management Approach disclosed for each Indicator Category	Report Externally Assured
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, including at least one from each of: social, economic, and environment.		Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.		Respond on each core G3 and Sector Supplement* indicator with due regard to the materiality Principle by either: a) reporting on the indicator or b) explaining the reason for its omission.	

*Sector supplement in final version

Il presente Rapporto di Sostenibilità è stato redatto basandosi sulla versione "G3" delle Linee guida per il reporting di sostenibilità 2006 del GRI (Global Reporting Initiative) con livello di applicazione B+, verificato dal GRI e da un ente terzo (DELOITTE & TOUCHE S.p.A.).



RELAZIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITA'

Al Consiglio di Amministrazione di
Colacem S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità al 31 dicembre 2008 (di seguito "il Rapporto") di Colacem S.p.A. (di seguito "la Società"), predisposto, secondo quanto riportato nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto" sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del Rapporto secondo dette linee guida compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information", emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB"), effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:
 - verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico generato e distribuito" del Rapporto ai dati ed informazioni inclusi nel Bilancio civilistico della Società al 31 dicembre 2008, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, in data 5 giugno 2009;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

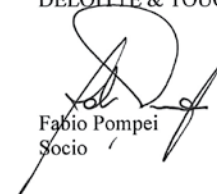
Member of Deloitte Touche Tohmatsu

- analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholders*, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante della Società, sulla conformità del Rapporto alle linee guida indicate in precedenza, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

- 3 Il presente Rapporto fa riferimento al secondo esercizio di pubblicazione e secondo quanto previsto dalle linee guida di predisposizione adottate espone i dati comparativi. Tali dati non sono stati oggetto di attestazione da parte di un revisore esterno.
- 4 Sulla base del lavoro svolto, non siamo venuti a conoscenza di aspetti che ci facciano ritenere che il Rapporto al 31 dicembre 2008 non sia conforme alle linee guida così come riportate nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto" dello stesso.
- 5 Si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nel Rapporto al 31 dicembre 2008, in merito alla estensione delle attività di dialogo con i propri *stakeholders* e un loro maggior coinvolgimento nella redazione del Rapporto di Sostenibilità, ai fini del miglioramento delle prossime edizioni.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fabio Pompei
Socio

Roma, 25 febbraio 2010

VIII. Tavola di corrispondenza GRI

TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI			
Contenuti e indicatori GRI/G3	Riferimento GRI/G3	Riferimento ai capitoli del Rapporto di Sostenibilità	Pag.
Profilo			
Strategia e Analisi	1.1	Lettera agli stakeholder	5
	1.1, 1.2	II. Strategia di Colacem per lo sviluppo sostenibile	15
Profilo dell'organizzazione	2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10	I. Profilo dell'organizzazione	9
Parametri del report	3.1, 3.2, 3.3	Obiettivi del Rapporto	1
	3.5, 3.9	Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto	1
	3.6, 3.7, 3.8	Perimetro di rendicontazione	3
	3.4	Contatti	3
	3.10, 3.11	<i>Non applicabile</i>	-
	3.12	VIII. Tavola di corrispondenza GRI	103
Governance e relazioni con gli stakeholder	3.13	VII. Attestato di conformità	101
	4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10	III.1 Governance	29
	4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17	III.2 Coinvolgimento degli stakeholder	31
Indicatori di performance economica			
Informativa sulle modalità di gestione	DMA EC	IV. Performance economica	37
Aspetto: Performance economica	Core: EC1	Valore economico generato e distribuito	37
	Core: EC2	Impatto finanziario del Protocollo di Kyoto	41
	Core: EC3	<i>Non applicabile</i>	-
	Core: EC4	Finanziamenti dalla pubblica amministrazione	42
Aspetto: Presenza sul mercato	Add: EC5	<i>Non disponibile</i>	-
	Core: EC6, EC7	Acquisti e personale locali	42
Aspetto: Impatti economici indiretti	Core: EC8	Sostegno alle comunità locali	45
	Add: EC9	<i>Non applicabile</i>	-
Indicatori di performance ambientale			
Informativa sulle modalità di gestione	DMA EN	V. Performance ambientale	53
Aspetto: Materie prime	Core: EN1, EN2	Materie prime	56
Aspetto: Energia	Core: EN3 - Add: EN5	Consumi energetici	59
	Add: EN6, EN7	Non disponibile	-
Aspetto: Acqua	Core: EN8 Add: EN10	Consumi idrici	63
	Add: EN9	<i>Non disponibile</i>	-

Tavola di corrispondenza GRI			
Contenuti e indicatori GRI/G3	Riferimento GRI/G3	Riferimento ai capitoli del Rapporto di Sostenibilità	Pag.
Indicatori di performance ambientale			
Aspetto: Biodiversità	Core: EN11, EN12	Interazioni con la biodiversità e il paesaggio	76
	Add: EN13, EN14, EN15	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Emissioni scarichi, rifiuti	Core: EN16 - Add: EN18	Emissioni di gas climalteranti	64
	Core: EN20	Altre emissioni in atmosfera	65
	Core: EN21	Scarichi idrici	69
	Core: EN22	Produzione di rifiuti	69
	Core: EN23	Sversamenti accidentali	72
Aspetto: Prodotti e servizi	Add: EN24	Rifiuti pericolosi	69
	Core: EN26	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Conformità (compliance), Generale	Core: EN27	<i>Non disponibile</i>	-
	Core: EN28 Add: EN30	Conformità e investimenti ambientali	75
Aspetto: Trasporti	Add: EN29	Attività di trasporto	72
Aspetto: Attività estrattiva	Settore M&M: MM2, MM3, MM7, MM9 Core: EN30	Gestione dell'attività estrattiva	77
Indicatori di performance sociale			
Pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate			
Informativa sulle modalità di gestione	DMA LA	VI.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani	81
Aspetto: Occupazione, relazioni industriali, diversità e pari opportunità	Core: LA1, LA2, LA4, LA5	Profilo dei lavoratori	82
	Core: LA13	Organi di governo e profilo dei dipendenti	29-82
	Add: LA3	<i>Non disponibile</i>	-
	Core: LA14	<i>Non disponibile</i>	-
Aspetto: Salute e sicurezza sul lavoro	Add: LA6	<i>Non applicabile</i>	-
	Core: LA7, LA8, LA9	Salute e sicurezza dei lavoratori	84
Aspetto: Formazione e istruzione	Core: LA10, LA11, LA12	Formazione	86
Diritti umani			
Informativa sulle modalità di gestione	DMA HR	VI.1 Valorizzazione dei lavoratori e tutela dei diritti umani	81
Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento	Core: HR1	<i>Non applicabile</i>	-
	Core: HR2	<i>Non applicabile</i>	-
	Add: HR3	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: non discriminazione	Core: HR4	Rispetto delle persone	88
Aspetto: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Core: HR5	<i>Non applicabile</i>	-

TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI			
Contenuti e indicatori GRI/G3	Riferimento GRI/G3	Riferimento ai capitoli del Rapporto di Sostenibilità	Pag.
Diritti umani			
Aspetto: Lavoro minorile	Core: HR6	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: Lavoro forzato	Core: HR7	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: Pratiche di sicurezza	Core: HR8	<i>Non applicabile</i>	-
Aspetto: Diritti popolazioni indigene	Core: HR9	<i>Non applicabile</i>	-
Società			
Informativa sulle modalità di gestione	DMA SO	VI.2 Società	89
Aspetto: Collettività	Core: SO1	Gestione degli impatti sulla collettività	89
Aspetto: Corruzione, contributi politici, comportamenti anti-collusivi, conformità	Core: SO2, SO3, SO4, SO5 SO7, SO8	Comportamento sul mercato	89
	Add: SO6	<i>Non applicabile</i>	-
Responsabilità di prodotto			
Informativa sulle modalità di gestione	DMA PR	VI.3 Responsabilità di prodotto	91
Aspetto: Salute e sicurezza dei consumatori, etichettatura di prodotti e servizi, marketing communication	Core: PR1, PR3 Add: PR2, PR4	Qualità dei prodotti	91
	Add: PR5 Core: PR6	Centralità dei clienti	93
Aspetto: Conformità	Core: PR9	Conformità dei prodotti	93
Aspetto: Rispetto della privacy	Add: PR8	Tutela della privacy	97
LEGENDA			
Core: indicatore di performance Chiave (considerato importante per la maggior parte delle organizzazioni).			
Add: indicatore di performance Addizionale.			
Non disponibile: allo stato attuale non sono disponibili informazioni per sviluppare in modo esaustivo l'indicatore.			
Non applicabile: l'indicatore non è significativo per le attività realizzate da Colacem.			

IX. Glossario

a AREE PROTETTE

Aree dotate di particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i parchi nazionali e regionali, le foreste demaniali, le riserve integrali, le oasi faunistiche.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto in conformità con l'ex decreto legislativo del 18/02/2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

b BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide ed economicamente sostenibili, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

BIODIVERSITÀ

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

BREF (BAT Reference Report)

Acronimo di BAT Reference Report, rapporto sulle migliori tecniche disponibili. Si tratta dei documenti di riferimento in relazione alla direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), che contengono informazioni sui processi produttivi del comparto interessato, gli impatti ambientali associati e le applicazioni tecnologiche più appropriate per ridurre l'inquinamento.

c **CALCINAZIONE**

Processo chimico durante il quale avviene la decarbonatazione del carbonato di calcio con emissione di anidride carbonica.

CAVA

Sito di estrazione di materiali rocciosi (materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche; torbe; terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari).

CLINKER

Semilavorato dal quale si ottiene il cemento.

CLINKERIZZAZIONE

Reazione in cui l'ossido di calcio reagisce ad alte temperature (tipicamente 1400-1500 gradi centigradi) con silice, allumina e ossido ferroso per formare silicati, alluminati e ferriti di calcio che compongono il clinker.

COKE DA PETROLIO

Carbone derivato dalla distillazione del petrolio.

COLTIVAZIONE DI CAVE E MINIERE

Il complesso delle attività che vengono svolte per l'estrazione di sostanze minerali, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica.

COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI (CDR)

Combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti urbani, dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro metalli e inerti e l'aggiunta, fino al 50%, di rifiuti ad alto potere calorifico quali plastica, pneumatici fuori uso, ecc.

COMBUSTIBILE NON CONVENZIONALE

Rifiuti derivanti da processi di differenti lavorazioni che, grazie al loro potere calorifico e al non elevato contenuto di sostanze inquinanti, possono essere utilizzati in parziale sostituzione di altri combustibili in alcuni processi di combustione.

CUSTOMER SATISFACTION

Approccio che, attraverso il ricorso a varie tecniche (indagini, questionari, ecc.) si prefigge l'obiettivo di conoscere quantitativamente percezioni e attese dei clienti di un servizio.

d **DUMPER**

Macchine operative utilizzate per il trasporto e lo scarico del materiale; sono costituite da un corpo semovente su ruote, munito di un cassone.

e **ECO-EFFICIENZA**

Orientamento strategico che consente ad un'impresa che investe nella riduzione degli impatti sull'ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici ecc.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell'azienda.

L'eco-efficienza è un nuovo modello di management che incoraggia le aziende a diventare più responsabili nei confronti dell'ambiente, unendo gli obiettivi di eccellenza economica dell'impresa con quelli di eccellenza ambientale, così da consentire all'azione della direzione aziendale di contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Infatti, usare minori quantità di risorse e produrre meno rifiuti significa risparmiare denaro e generare profitti (efficienza economica), proteggere l'ambiente, conservando le risorse naturali e riducendo l'inquinamento (efficienza ambientale).

EFFETTO SERRA

Fenomeno che determina il graduale aumento della temperatura media dell'atmosfera per effetto della riduzione del potere disperdente del calore, a causa della modificazione delle componenti dell'atmosfera stessa.

ELEMENTO FONOASSORBENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie all'assorbimento dell'energia sonora incidente.

ELEMENTO FONOIIMPEDENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie alla riflessione dell'energia sonora incidente.

ELETTROFILTRO

Sistema di abbattimento delle polveri presenti nelle emissioni che consente la precipitazione elettrostatica degli inquinanti particellari sottoponendoli ad un elevato campo elettrico.

EMISSIONS TRADING

Il mercato delle emissioni (Emissions Trading) è uno strumento amministrativo istituito in Europa, utilizzato per controllare le emissioni di gas serra a livello internazionale attraverso la quotazione monetaria delle emissioni stesse ed il commercio delle quote di emissione all'interno degli stati membri e tra gli stessi.

f **FILTRO A MANICHE**

Sistema di depurazione degli effluenti gassosi che consente di trattenerne il particolato in essi contenuto tramite cilindri di tessuto che permettono l'attraversamento dei gas ma non della polvere.

f **FILTRO IBRIDO**

Sistema di abbattimento polveri costituito da un elettrofiltro e da un filtro a maniche posti in serie.

FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI

Fonti di energia presenti sulla Terra solo in quantità limitate. Sono materie prime che si estraggono dal sottosuolo. Tra le più importanti i combustibili fossili.

g **GAS SERRA**

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa.

Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra.

I gas ad effetto serra individuati dalla Direttiva delle Emissions Trading sono: l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoro di zolfo (SF₆).

GOVERNANCE

Insieme di regole, di ogni livello, che disciplinano la gestione dell'impresa.

Include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. Gli attori principali sono gli azionisti (shareholder), il management e il Consiglio di Amministrazione (board of directors).

GRI (GLOBAL REPORTING INIZIATIVE)

Spiegato nel Rapporto (a pag. 3).

h **HOLDING**

Società capogruppo che controlla altre società, mediante il possesso di partecipazioni azionarie.

i **IPPC (INTEGRATED POLLUTION PREVENTION CONTROL)**

Acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). Ha lo scopo di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la Ue, e prevede per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere Autorizzazioni Integrate Ambientali dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare.

m **MARCHIO CE**

Marchio obbligatorio, relativamente solo ai prodotti che sono contenuti in una specifica Direttiva (es. Direttiva prodotti da costruzione) che accompagna la dichiarazione di conformità emessa da un fornitore relativamente ai prodotti

m o servizi forniti, a dimostrazione del loro adeguamento a specifiche Direttive Comunitarie e del possesso dei requisiti minimi essenziali. Esso si riferisce alle categorie di prodotti definiti nella Direttiva ed è indispensabile per consentirne la commercializzazione nella Comunità Europea. Per apporre il marchio sui propri prodotti il fornitore deve seguire le procedure contenute nelle Direttive stesse.

MARNE

Rocce carbonatiche contenenti dal 35% al 65% di materiale argilloso.

MINIERA

Sito di estrazione di combustibili e minerali (minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti; grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi; rocce asfaltiche e bituminose; fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi; pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche; sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas), ma non pietre da costruzione (come marmi ed altre pietre).

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)

Modulo di dichiarazione riguardante gli obblighi di comunicazione annuale da parte di alcune categorie di produttori di rifiuti speciali (indicati all'interno del D.Lgs. 152/2006) dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

n **NORMA ISO 9001: 2000**

Norma internazionale di carattere volontario che specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per costituire dimostrazione della capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

NORMA ISO 14001: 2004

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

p **PROTOCOLLO DI KYOTO**

Trattato adottato dalla comunità internazionale nel 1997, nel corso della Terza Sessione della Conferenza delle Parti (COP) sul clima, istituita nell'ambito della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC). L'obiettivo è quello di rallentare il riscaldamento globale.

r **RECUPERO DEI RIFIUTI**

Insieme di operazioni per la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, la selezione e la destinazione dei residui o dei materiali di scarto, ai fini del loro recupero. Nel D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di recupero vengono indicate con la lettera R.

REVAMPING

Intervento di ristrutturazione di un impianto o parte dello stesso.

RIFIUTI AD ALTO CONTENUTO DI BIOMASSA

Rifiuti contenenti sostanze di origine animale e vegetale, non fossili, che possono essere usate come combustibili per la produzione di energia.

RISCALDAMENTO DEL GLOBO

L'aumento della temperatura del pianeta provocato anche dalla presenza di gas ad effetto serra.

s **SCHEDA DI SICUREZZA**

Strumento per una idonea informazione dei pericoli relativi alla presenza delle sostanze chimiche pericolose e dei preparati chimici pericolosi nei prodotti immessi sul mercato. La scheda di sicurezza deve essere fornita gratuitamente dal fabbricante o dall'importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzati per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Fase residuale della gestione dei rifiuti e in alternativa al recupero. Nel D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di smaltimento vengono indicate con la lettera D.

STAKEHOLDER

Individui e gruppi che hanno titolo, in virtù della loro residenza, competenza,

s storia, o per qualsiasi altro motivo, a partecipare ai processi o alle decisioni i cui risultati possono avere effetti sulla salute o sul benessere proprio o della comunità che rappresentano.

SVERSAMENTO ACCIDENTALE

Scarico accidentale di liquidi tossici o inquinanti.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. L'espressione "sviluppo sostenibile" compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall'allora Primo Ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e Presidente di una commissione dell'ONU su ambiente e sviluppo.

v **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Procedimento di salvaguardia al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito che rientri nell'ambito della cosiddetta Rete Natura 2000. Quest'ultima individua un sistema di aree di grande valore naturalistico in cui la Comunità Europea ha stabilito di garantire il mantenimento o il ripristino di habitat naturali e delle specie interessate. Tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Procedura tecnico-amministrativa volta alla formulazione di un giudizio, da parte delle autorità competenti, sulla compatibilità che una determinata azione avrà nei confronti dell'ambiente, inteso come l'insieme delle risorse naturali, delle attività umane e del patrimonio storico culturale. Tale procedura prevede l'esame, da parte dell'autorità competente, di uno studio di impatto ambientale predisposto dal proponente l'opera in progetto. La VIA richiede la raccolta di informazioni che consentano di effettuare previsioni sulle possibili interazioni tra progetto e singole componenti dell'ambiente in cui il progetto viene realizzato. La VIA quindi tende ad evitare fin dall'inizio i danni ambientali valutando le eventuali ripercussioni di un'opera in progetto sull'ambiente.

VOLATA

Nella tecnica mineraria, il termine volata indica la disposizione ed il caricamento delle mine da preparare per procedere all'abbattimento con esplosivo di una parete rocciosa o del fronte di avanzamento della cava.

- Questa pubblicazione è stata prodotta da **Colacem S.p.A. Unipersonale**

Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG Italy
Tel +39.075.9240.273
Fax +39.075.9240.471
svilupposostenibile@colacem.com
www.colacem.it

Coordinamento: Area Immagine e Comunicazione Colacem

Progetto e realizzazione: Lorenzi Comunicazione e Pubblicità

Materiale fotografico: Archivio fotografico Colacem®

Gubbio, Perugia, Febbraio 2010